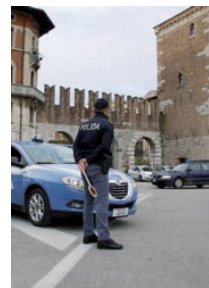
Chiesa locale
A Codroipo una ricca settimana per aprire la mente al dialogo

Udine
Opere pubbliche, ecco le proposte dei quartieri

Sicurezza
Il Questore: «Migranti, non c'è alcuna emergenza»

anno XCIV n. 2 Euro 1,50 www.lavitacattolica.it Udine, mercoledì 11 gennaio 2017
Poste italiane s.p.a. - spedizione in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n. 46) art. 1, comma,1, DCB Udine

Rifugiati: la mappa dell'accoglienza in diocesi

In Borgo Stazione non vinca la paura

di Roberto Pensa

Presentate al sindaco Honsell lunedì 9 gennaio 1500 firme per chiedere un controllo più capillare di Borgo Stazione, il quartiere più frequentato dalla centinaia di richiedenti asilo accolti dalla città di Udine. L'opinione e il sentire della gente merita sempre rispetto, specie nei casi, come questo, in cui l'iniziativa si dichiara e vuole apertamente rimanere lontana da strumentalizzazioni politiche. Tuttavia alcune considerazioni e domande ai promotori si impongono.
Le considerazioni. Per la verità, i dati smentiscono che vi sia nel quartiere una recrudescenza di reati contro i residenti. Infatti il comitato parla di un disagio più sottile, quasi una sensazione a pelle di insicurezza, e di problemi economici che sarebbero stati indotti dalla presenza dei profughi.

Segue a pag. 11

In libreria

PROFUGHI: LE PAURE E LA REALTÀ

Ultimi giorni per votare. In palio 600 euro

Associazioni dei genitori in rivolta

«No allo spettacolo gender per le scuole medie»

SERVIZIO A PAG.1 DEL SECONDO DORSO

IL presepi DAL cûr CONCORSO

Al simbolo per eccellenza del Natale è dedicato il Concorso «Il presepi dal cûr», l'iniziativa del settimanale diocesano «la Vita Cattolica» che premierà i due presepi più belli realizzati in Friuli da scuole, gruppi parrocchiali, famiglie e associazioni con due buoni acquisto del valore di 300 euro ciascuno.

Il Concorso è aperto a tutti e la partecipazione è gratuita. Fino al 29 gennaio ogni concorrente potrà inviare un massimo di 5 fotografie di un presepe realizzato nel Friuli storico, dalla Livenza al Timavo, sia esso pubblico (allestito in scuole, chiese, vie o piazze...) o privato (all'interno di case), in occasione del Natale 2016. Le immagini dovranno essere inviate nei seguenti modi: i file digitali vanno postati sul social network Facebook utilizzando il gruppo «Concorso "Il presepi dal cûr"», mentre le copie cartacee devono essere consegnate a mano o spedite via posta alla redazione del settimanale «la Vita Cattolica» in via Treppo 5/B a Udine. In entrambi i casi vanno riportati nome, comune di residenza e un recapito dell'autore del presepe. In premio due buoni acquisto del valore di 300 euro ciascuno offerti da Gioeca (negozio specializzato in giochi didattici, libri per bambini e arredo scolastico) e spendibili nello stesso punto vendita, che saranno assegnati al presepe che avrà ottenuto il punteggio maggiore espresso dalla giuria popolare e al presepe selezionato dalla giuria di qualità. I premi sono destinati a enti o istituzioni di carattere pubblico o che abbiano finalità eminentemente sociali o benefiche. I privati che partecipano al Concorso dovranno pertanto obbligatoriamente designare un'istituzione pubblica (per esempio una scuola) o privata senza fine di lucro, alla quale verrà consegnato direttamente il premio. Le fotografie più belle saranno pubblicate sul settimanale «la Vita Cattolica» in spazi dedicati al Concorso e sui suoi canali social.

Si può votare scrivendo una mail all'indirizzo concorsopresepidalcur@gmail.com (una sola volta al giorno dallo stesso indirizzo di posta elettronica). Ogni preferenza espressa via mail vale un punto. Si può votare anche attraverso i coupon ritagliabili sul nostro settimanale (in basso, a destra). In questo caso il voto permetterà al presepe di conquistare 20 punti. I coupon vanno spediti o consegnati alla nostra redazione in via Treppo 5/B a Udine entro domenica 29 gennaio, termine ultimo anche per votare online. Alla fine del concorso, le votazioni espresse online saranno sommate alle preferenze ricevute tramite coupon.

Ma attenzione! Chi verrà nella nostra redazione (dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 18, tranne lunedì 26 dicembre) con una copia dell'almanacco «Stele di Nadâl» farà guadagnare al suo presepe preferito 50 punti, e segnalando all'indirizzo concorsopresepidalcur@gmail.com un nuovo abbonamento a «la Vita Cattolica» (sottoscritto a partire dal 30 novembre 2016), addirittura 100 punti!

La comunicazione ufficiale di vincita sarà pubblicata sul numero de «la Vita Cattolica» del 1° febbraio 2017.

Il regolamento del concorso è pubblicato sul sito www.lavitacattolica.it

Ulteriori informazioni al numero 0432/242611.

LE OPERE IN GARA

PRESEPE DELLA FAMIGLIA ABBATE
CIVIDALE DEL FRIULI

Questo presepe appartiene alla famiglia Abbate di Cividale ed è stato costruito interamente a mano da papà Giancarlo per festeggiare il primo Natale del figlio Lorenzo. Negli anni, il presepe è stato ampliato e al suo allestimento, ogni vigilia di Natale, adesso collaborano lo stesso Lorenzo e la sorella Arianna, che hanno 15 e 13 anni. L'eventuale premio sarà destinato al gruppo catechismo delle parrocchie di Carraria, Sanguarzo e Purgessimo.

PRESEPE DEI GIOVANI DELLA PARROCCHIA
TOMBA DI MERETO

Allestito nella chiesa di San Michele Arcangelo a Tomba di Mereto, il presepe è stato preparato con semplicità e devozione da alcuni giovani della parrocchia. In caso di vittoria, il premio sarà devoluto alla parrocchia stessa.

PRESEPE DELLA SCUOLA PRIMARIA "MAZZINI"
UDINE

Il presepe, allestito nei locali della scuola primaria "G. Mazzini" di Udine, è nato, come ogni anno, dalla collaborazione fra i bimbi, le insegnanti e i genitori, incoraggiando uno scambio proficuo, nell'intento di costruire una scuola capace di cogliere le esigenze di ciascuno.

PRESEPE DELLE SIGNORE DELLA SOMSI
ORSARIA

Il presepe nella cripta della chiesa parrocchiale di Orsaria di Premariacco è nato dall'idea di un gruppo di signore della Somsi di Orsaria, che lo hanno realizzato completamente a mano con tecniche miste, utilizzando materiali naturali o riciclati.

I personaggi, realizzati per lo più con la stoffa e con estrema dovizia di particolari, riflettono l'estro creativo di ogni singola autrice. L'eventuale premio sarà destinato alla Somsi di Orsaria.

presepi CONCORSO DAL cûr

PREFERENZA ESPRESSA PER IL PRESEPE DI

ALLESTITO A

Ecco le porte

Giornata del migrante, il dramma dei più piccoli

Ricorre, domenica 15 gennaio, la 103ª Giornata mondiale del migrante e del rifugiato che quest'anno Papa Francesco ha voluto dedicare al tema «Migranti minorenni, vulnerabili e senza voce», sollecitando tutti a prendersi cura dei bambini che sono «tre volte indifesi» perché «minori», «stranieri» e «inermi» quando per «varie ragioni sono forzati a vivere lontani dalla loro terra d'origine e separati dagli affetti familiari». Quello dei minori in fuga dai loro Paesi d'origine è un fenomeno in crescita: nei primi otto mesi del 2016 sono stati più di 18 mila 500 i minori sbarcati sulle coste italiani, non accompagnati in oltre 9 casi su 10: un settimo di tutti i migranti sbarcati nel Paese nello stesso lasso di tempo sono bambini e ragazzi soli, un'incidenza pressoché doppia rispetto al 2015 e al 2014. Se negli anni scorsi arrivavano nel nostro Stato soprattutto dall'Egitto, ora i Paesi in cima alla lista sono Gambia ed Eritrea. Alle spalle, famiglie che vendono campi e proprietà o s'indebitano, o fanno entrambe le cose, per mandare almeno un figlio verso una speranza di salvezza. In mancanza di altri canali, lo affidano a trafficanti senza scrupoli che gli fanno attraversare deserti, confini e tratte di mare tra mille pericoli e violenze. L'altro dramma attiene alle politiche migratorie: i Paesi avanzati respingono i padri, ma non possono ricacciare indietro i figli che arrivano soli, a meno che non riescano a rintracciare le loro famiglie. I minori stranieri non accompagnati sono quasi sempre accolti insieme agli adulti, spesso neppure riconosciuti come minori, e non ricevono una protezione adeguata. Quando vengono individuati e tutelati, sono spediti in comunità per minori a cui difficilmente si adattano. Molti fuggono, per lo più attraversano i confini per raggiungere parenti e connazionali all'estero. Quest'anno dall'Italia se ne sono resi irreperibili 8 mila. Una parte di essi finisce nelle reti dello sfruttamento. Il loro sogno è di conseguire un'istruzione, oppure di lavorare e mandare a casa dei soldi per le famiglie che si sono sacrificate per farli partire. Semplici desideri che raramente finora hanno trovato risposta.

Ora s'è alzata la voce autorevole di Papa Francesco a ricordare che il problema riguarda tutti da vicino, dalle istituzioni alle comunità cristiane fino ai singoli fedeli e cittadini. Nel testo del suo messaggio Papa Francesco cita il duro monito di Gesù contro chi scandalizza i piccoli riferendolo a chi, oggi, sfrutta i minori migranti nel giro della prostituzione o della pornografia, li rende «schiavi» con il lavoro minorile o li arruola come soldati. Il Santo Padre chiede «protezione, integrazione e soluzioni durature» per aiutare i minori migranti, esortando a rispettare la loro «dignità» e a cercare «di andare incontro alle loro esigenze, quando sono soli, ma anche a quelle dei loro genitori, per il bene dell'intero nucleo familiare».

La diaspora di molte persone (nel 2015 nel mondo sono state 65,3 milioni le persone costrette a lasciare la propria terra; 21,3 milioni erano i rifugiati, 40,8 milioni gli sfollati interni e 3,2 milioni i richiedenti asilo) è certamente un «segno dei tempi», perché genera l'incontro tra popoli, il confronto, lo scambio culturale, il dialogo religioso. In questo senso, la migrazione diventa un «luogo teologico» per un rinnovato cammino di Chiesa. Ecco allora l'invito dell'Ufficio Migrantes diocesano a vivere in parrocchia la prossima Giornata mondiale del migrante e del rifugiato con un'attenzione particolare alla presenza di migranti nelle parrocchie. «Non trascuriamo di invitare i migranti cattolici e le loro famiglie a partecipare alla Santa Messa, riservando loro ruoli attivi di animazione liturgica – si legge in una nota –. Che questa giornata possa contribuire a diffondere una nuova cultura dell'incontro; riesca a trovare cristiani sensibili verso i nostri fratelli migranti, capaci di abbattere muri di diffidenza e rifiuto e di costruire ponti di fraternità». Sul sito www.diocesiudine.it, si possono scaricare materiali pastorali per l'animazione della Messa.

E di «Vincere la paura: immigrazione, inclusione e cooperazione» parlerà Ignazio Punzi – psicologo di comunità, collabora con Caritas italiana – venerdì 20 gennaio, alle 18, a Udine nel Centro culturale «Paolino d'Aquileia», nell'ambito del prossimo appuntamento della Spes, la Scuola di politica ed etica sociale della Diocesi di Udine, aperto agli uditori.

«Sogno la pace per il mio popolo»

In fuga dai talebani, è arrivato in Italia con ogni mezzo: gommoni, tir, auto, a piedi. Ha superato fili spinati e polizie di frontiera. Toriale Hashemi, partito dall'Afghanistan a 17 anni, oggi che ne ha 26, vive a Udine e fa il mediatore culturale e linguistico. Ha affrontato 6 mesi di viaggio pericoloso ed estenuante per cercare la pace, che ha finalmente trovato. «Nel mio Paese ho lasciato tutto... ma sono vivo. Qui ho imparato il valore della convivenza, dell'amore. Voglio insegnarlo anche al mio popolo»

Toriale è partito dall'Afghanistan a 17 anni. Era il mese di settembre del 2008. In 6 mesi ha attraversato, da clandestino, Iran, Turchia, Grecia, Italia, Francia, Belgio, Olanda, Germania, Danimarca, Svezia fino ad arrivare in Norvegia. Il suo viaggio – lo sottolinea – è comune a quello di molti altri. Le storie si somigliano tutte. In fuga da guerre e persecuzioni, migliaia di persone attraversano il Mediterraneo o i Balcani con ogni mezzo: carrette del mare, treni, tir. Superano fili spinati, polizie di frontiera pronte a spararti appena varchi il confine, violenze degli scafisti.

In viaggio per 6 mesi. Anche per 36 ore nascosto sotto un camion

Dopo aver attraversato l'Iran in furgoni e nel bagagliaio di una macchina (con altre persone), **Toriale Hashemi** (*nella foto a destra nel costume tipico*) arriva in Turchia assieme ad altri due amici, al termine di un estenuante cammino di 36 ore attraverso le montagne, braccati anche da animali selvatici. Ce la fa al secondo tentativo. Da Van, in Kurdistan, sempre alla mercé dei trafficanti, il giovane afghano sale su un camion che lo avrebbe portato a Istanbul. «Non potevi neppure sederti, eravamo un centinaio di persone», ricorda. Nella città crocevia di infinite migrazioni, avviene lo «smistamento» e la presa in carico da parte di altri trafficanti. Quindi l'arrivo a Smirne e il difficile attraversamento del Mar Egeo in gommone (omologato per 14 persone, ne trasportò 34!), tra affondamenti e motori che si spengono in mezzo al mare. Soccorsi da alcuni pescatori greci, i migranti toccano finalmente la terra ferma. Il viaggio continua tra i morsi della fame e soste più o meno lunghe (anche di 8 mesi ad Atene). Nascosto per un giorno e mezzo sotto un camion imbarcato su una nave, Toriale arriva in Italia e poi su, fino in Norvegia, dopo aver speso 11 mila dollari. Respinta la sua domanda di asilo, decide di tornare in Italia. Il 21 luglio 2011 è a Venezia, in un centro di accoglienza. Ed è la svolta. Gli viene riconosciuto lo status di rifugiato e frequenta i corsi di italiano, che apprende così velocemente da iniziare l'attività di mediatore culturale e linguistico al servizio di tribunali, commissioni territoriali e centri di accoglienza. Inizia anche la collaborazione con il Cara di Gradisca e con la Caritas di Udine, che da qualche mese l'ha assunto come dipendente. Oggi Toriale ha 26 anni, vive a Udine, è fidanzato con una ragazza friulana. Parla italiano, inglese (già nel suo Paese, dove aveva frequentato dei corsi privati e l'aveva anche insegnato), farsi, dari, pashto e urdu, norvegese e ora anche un po' di friulano.

Sulla strada dell'integrazione imparando l'italiano e un mestiere

Ed è proprio sull'importanza dell'apprendere la lingua del Paese che ti accoglie, che si sofferma Toriale, perché la barriera linguistica è un grosso freno per le relazioni e le opportunità. «L'integrazione, l'inserimento nella nuova società passa attraverso la possibilità di comunicare e, una volta imparata la lingua del posto, l'inserimento in corsi professionali che insegnino un mestiere. Infine, sulla conoscenza dei servizi (sanità, scuola, lavoro...). A quel punto, una persona può camminare da sola sulla strada tracciata dal progetto di accoglienza nel quale è stato accolto. Così ho fatto io e oggi sono molto felice della mia vita», dice riconoscente. In testa, e nel cuore, il sogno di tornare nel suo Paese, dove ha lasciato la famiglia – mamma, papà, due sorelle e tre fratelli (altri due fratelli vivono in Belgio) –, gli amici, le radici, gli studi (era iscritto alla facoltà di giornalismo all'università). È una vita non priva di comodità, ma fatta di paura. Figlio del governatore di una provincia dell'Afghanistan, che lasciò l'incarico all'arrivo dei talebani, Toriale ci racconta cosa significa vivere in un contesto di terrore. «Nel 2007, mio fratello faceva l'interprete per soldati stranieri, i talebani pensavano che si fosse convertito e la mia famiglia venne presa di mira. Arrivarono a tirarci una granata, io mi ferii alla testa cadendo su una pietra – racconta, mostrandomi la ferita –. La mia famiglia fuggì a Kabul e io rimasi in ospedale a Jalalabad tre giorni. Sono scappato da questa situazione. Tornerò nel mio Paese quando tornerà la pace».

«Sono scappato dall'Afghanistan non per povertà, ma per rimanere vivo»

Perché non restare per tentare di cambiare le cose? «Ci vuole tempo e, come si dice in Afghanistan, un fiore non fa la primavera. Oggi in Afghanistan si muore, per mano dei talebani, ma non solo. Le persone sono povere e per dare da mangiare alla famiglia c'è chi ti rapisce e chiede un riscatto, c'è chi uccide persone innocenti, legandosi magari a un gruppo armato, c'è chi mette bombe nelle scuole, e anche in moschea, la casa di Dio. Per questo si scappa dall'Afghanistan, per salvarsi, per trovare la pace. E io l'ho trovata in Italia. Qui non sento spari, non ho paura di camminare per strada. Nel mio Paese ho lasciato una casa, macchine, tutto... ma sono vivo. La mia vita ha valore. In Italia (anche grazie al suo lavoro, che lo porta a costruire "ponti" tra culture differenti, ndr), ho imparato il valore della convivenza, dell'amore. Voglio insegnarlo anche al mio popolo. Sogno di tornare definitivamente in Afghanistan e di creare un'associazione di giovani che, come me, sono stati profughi ed hanno visto che si può vivere in pace; voglio aiutare la mia gente, dare loro speranza. In Italia anche un bambino di pochi anni usa Internet, nel mio Paese, nelle aree tribali, ci sono sessantenni che non sanno neppure cos'è un'auto. Quanta modernità qui e quanto invece siamo rimasti indietro in Afghanistan!».

Il cellulare, l'unico mezzo per mantenere un legame con la famiglia

E a chi, anche in Friuli, associa il possesso di un cellulare da parte dei migranti, e magari anche di vestiti dignitosi, a una loro condizione di agio, Toriale ricorda che «è bene conoscere le persone prima di esprimere giudizi», perché la conoscenza abbatte i luoghi comuni. Gli uomini e le donne che arrivano anche da noi sono per la maggior parte profughi. Fuggono da una guerra, ancor prima che dalla povertà, e sono di ogni censo ed estrazione sociale. Tra loro vi sono disoccupati, ma anche dottori, muratori, operai specializzati. Come Toriale, nel Paese di origine avevano una casa, una televisione e un cellulare. Hanno visto distrutta la casa o l'hanno dovuta lasciare, ma hanno portato con sé il cellulare, che, dal punto di vista economico, è ormai un bene alla portata di quasi tutte le classi sociali, ma soprattutto è imprescindibile per la conduzione della propria vita. Grazie a quello, infatti, i migranti restano collegati al mondo che stanno attraversando in barca o nel bagagliaio di una macchina; scoprono il territorio che li sta ospitando; tengono i contatti con la famiglia che hanno lasciato e ne intessono di nuovi con i connazionali che trovano sul luogo di approdo. Una volta gli emigranti scrivevano lettere, oggi comunicano con lo smartphone. È l'immigrazione 2.0. E non è meno difficile di quella di inizio Novecento.

Erika Adami

aperte

L'accoglienza dei profughi gestita dalla Caritas di Udine comprende progetti sia di «prima» che di «seconda» accoglienza: la prima accoglienza riguarda le persone in attesa di compiere l'iter burocratico per l'accertamento dei requisiti di richiedente asilo o rifugiato; la seconda accoglienza si attiva dopo che la persona ha ricevuto risposta positiva dalla Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di Gorizia e ottenuto lo status di richiedente asilo o rifugiato. In tutto vengono seguite circa 450 persone. La scelta di Caritas di strutturare anche la prima accoglienza in modo capillare sul territorio, si basa sul criterio dell'«accoglienza diffusa» indicata dallo Stato per tutelare la dignità e l'autonomia delle persone e favorire l'interazione tra i migranti accolti e le comunità civili, parrocchiali, il mondo del volontariato. Del fenomeno migratorio in Friuli se ne parlerà anche a Radio Spazio, dal 16 al 20 gennaio, in «Sotto la lente» alle ore 17 e in replica alle 19 ogni giorno, in collaborazione con la Caritas di Udine. La mappa in basso fotografa la rete incredibilmente ricca e vivace delle realtà locali coinvolte nell'accoglienza diffusa. Evidenziamo alcuni esempi positivi di ciò che sta avvenendo nell'Arcidiocesi di Udine, nella quale oltre a Caritas, segnaliamo anche le realtà di Casa Immacolata, da oltre 20 anni impegnata nell'accoglienza di minori stranieri non accompagnati (oggi una settantina provenienti per lo più da Albania, Afghanistan, Bangladesh, Kossovo e Pakistan, ai quali vengono insegnati l'italiano e un mestiere, saldatura e falegnameria, e proposte attività ricreative e sportive) e il «Punto d'incontro» del Centro solidarietà giovani Giovanni Micesio al quale si rivolgono una sessantina di persone al giorno (dal lunedì al venerdì), per lo più giovani uomini africani, afghani, pakistani, ma anche italiani, ai quali vengono offerti, tra gli altri, il servizio doccia, lavanderia e ristoro, attività d'integrazione multiculturale.

LA MAPPA DELL'ACCOGLIENZA CARITAS

DAL LABORATORIO DI SARTORIA ALL'ACCOGLIENZA A SCUOLA, LA RICCHEZZA DEL VOLONTARIATO

Le **strutture Cas** (Centri di accoglienza straordinaria) della Caritas, disseminate sul territorio, consentono una forte interazione con le comunità locali. La Regione mette a disposizione dei Comuni che ospitano i Cas un fondo per organizzare attività a beneficio della comunità locale e a favore dell'integrazione, ma gli episodi più significativi in questo senso sono avvenuti spontaneamente. Il volontariato ha un ruolo centrale nell'inclusione ed elabora risposte comunitarie difficilmente replicabili in città. In Alto Friuli sono accolte 150 persone tra cui 7 famiglie e 3 donne singole (priorità nella collocazione negli appartamenti a casi di maggiore vulnerabilità). A **Enemonzo** la realtà locale è stata così partecipe nell'accoglienza che i volontari si sono mossi per primi nell'andare a conoscere gli ospiti della struttura. A **Gemona** il Coordinamento delle associazioni si è attivato con un coinvolgimento quotidiano dei volontari anche per accompagnare i bambini al cinema, alle feste del paese o affiancarli nel doposcuola e un gruppo di donne sta avviando un laboratorio di sartoria che coinvolga le donne immigrate. A **Cercivento** il gruppo classe ha portato alla nuova compagna di scuola, arrivata durante le vacanze di Natale, lo striscione "Ti aspettiamo!". A **Paularo** la famiglia ospitata in centro al paese ha visto il via vai spontaneo dei giochi dei bambini, grazie alla disponibilità della comunità e delle insegnanti della scuola. La presenza dei bambini facilita l'immediatezza delle relazioni e l'empatia, ma gli arrivi delle famiglie sono una evoluzione recente del fenomeno migratorio nella nostra Regione, che fino ad oggi aveva accolto profughi prevalentemente maschi. Ancora nessuna delle famiglie accolte è stata ascoltata dalla Commissione di valutazione, pertanto non si sa quali saranno gli esiti della loro accoglienza. In caso di diniego, cosa accadrà ai minori "vulnerabili e senza voce" di cui parla Papa Francesco?

DA SEDEGLIANO A VENEZIA, L'AUTONOMIA CONQUISTATA

Nel Medio e Basso Friuli sono accolte 2 famiglie e 150 persone (africani, bengalesi, afghani).
La risposta delle comunità locali dipende molto dalla possibilità effettiva di interazione. Segnaliamo l'esito felice del percorso di integrazione di una famiglia kosovara – mamma, papà e tre figli piccoli – ospitata a **Sedegliano**: in pochi mesi i genitori avevano imparato l'italiano e si erano integrati bene in paese. Ora vivono a Venezia dove il papà ha trovato lavoro e sono usciti dal percorso di accoglienza in quanto autonomi. Questo sottolinea l'importanza dei corsi di italiano. La barriera linguistica è un grosso limite per le relazioni. La Caritas investe fortemente su questa azione in tutto il territorio grazie alla collaborazione di 14 insegnanti abilitati e decine di volontari.

DALLO STAGE IN AZIENDA AL CONTRATTO

Il **Progetto Sprar** (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) è un progetto ministeriale di seconda accoglienza. Il percorso, della durata di 6 mesi (prorogabili per altri 6), ha lo scopo di favorire il processo di integrazione a partire dalla persona, con accompagnamenti che tengono conto delle competenze e delle aspirazioni individuali. L'accoglienza avviene in 8 appartamenti (a Buttrio, Cividale del Friuli, Remanzacco e Udine) che ospitano un numero adeguato di persone, per promuovere lo sviluppo dell'autonomia. È obbligatoria la partecipazione ai corsi di italiano (10 ore a settimana) e la formazione professionale attraverso corsi ed esperienze occupazionali che possono durare da 2 a 18 mesi in forma di tirocinio, borsa lavoro, stage aziendali o voucher. Tali esperienze sono strumenti validi di apprendimento e soprattutto di relazioni sociali. A volte, le collaborazioni con le aziende vengono prorogate o confermate con la stipula di un contratto di lavoro che mette le persone in condizione di prendere in mano la propria vita. Nell'**ambito del cividalese** il progetto Sprar ha 40 beneficiari, principalmente giovani uomini di provenienza afghana e pakistana, giunti in Friuli attraverso la rotta balcanica.

PROFUGHI VOLONTARI NELLA MENSA DIOCESANA

Progetto Aura (Accoglienza Udine richiedenti asilo) è un progetto di prima accoglienza che riguarda 115 ospiti in appartamenti messi a disposizione da privati o strutture concesse alla Caritas in comodato d'uso, in convenzione con Prefettura e Comune. Gli operatori accompagnano gli ospiti nella comprensione dei loro diritti e doveri ovvero delle regole di convivenza e di ospitalità. A tutti viene garantito lo screening sanitario e l'accompagnamento amministrativo e legale per il completamento dell'iter burocratico, ma i tempi di attesa per la risposta della Commissione di valutazione sono ancora molto lunghi: con il passare dei mesi le persone vivono una parabola emotiva e motivazionale discendente e rischiano di diventare passive. Grazie all'esperienza maturata con lo Sprar, la Caritas offre a tutti l'opportunità di seguire i corsi di italiano e cerca di costruire occasioni di esperienze. In alcuni casi sono i profughi stessi ad attivarsi in prima persona. Alcuni di loro, per libera scelta, hanno deciso di impegnarsi come volontari nella mensa diocesana "La Gracie di Diu", a **Udine**, di cui sono stati essi stessi fruitori.

IL QUESTORE DI UDINE ESCLUDE UN PRESIDIO DI POLIZIA NEL QUARTIERE DELLE MAGNOLIE

«Sicurezza in città? Nessuna emergenza»

«Comprendo ansie, paure e percezione di insicurezza dei residenti, ma la situazione sul fronte delittuosità è sotto controllo»

L«'HO SOTTOLINEATO IN PIÙ occasioni e non mi stancherò mai di ripeterlo. Non esiste equazione tra immigrazione e delinquenza. Una analisi che si fondasse su ciò, sarebbe fuorviante». A ribadirlo con convinzione a «la Vita Cattolica» è il Questore di Udine, **Claudio Cracovia**, all'indomani della consegna al sindaco della città, Furio Honsell, delle 1300 firme raccolte tra i residenti del Quartiere delle Magnolie e viale Ungheria dal Comitato spontaneo per la salvaguardia della sicurezza di Borgo Stazione.

Il Questore coglie, inoltre, l'occasione per sottolineare «che la situazione per quanto riguarda la delittuosità in genere è assolutamente sotto controllo e non assume dimensioni emergenziali». Da qui il convinto «no» alla richiesta da parte dei cittadini firmatari di un posto di Polizia nella zona, a neanche un chilometro di distanza in linea d'aria dalla sede della Questura di viale Venezia, aggiungiamo noi. «Non ritengo necessario nè risolutivo alcun presidio fisso – sono le parole di Cracovia –, in quella come in altre zone della città».

Il Questore tiene anche a precisare che «c'è un impegno costante della Polizia nel controllo del territorio e nel contrasto alla criminalità cosiddetta diffusa in aree sensibili della città, come può essere il quartiere delle Magnolie e tutte le vie lì vicine. Non la chiamo microcriminalità perché a mio avviso il termine è inappropriato, soprattutto considerando le ragioni delle vittime di questi reati». L'impegno della Polizia si traduce in un dispiegamento continuo di donne e di uomini, «perchè – afferma – controllo del territorio in città e provincia e contrasto alla criminalità diffusa sono per noi l'obiettivo primario».

In alto: controlli della Polizia in piazzale Gabriele D'Annunzio a Udine.

Sotto: da sx, il questore di Udine, Claudio Cracovia e Marco Lovrovich, comandante della Squadra Volante della Questura di Udine.

Il questore Cracovia aggiunge che «si comprendono appieno le ansie, le paure e la percezione di insicurezza dei residenti della zona di viale Ungheria che, in questi ultimi tempi, hanno dovuto assistere a mutamenti nell'ambiente a causa della presenza di un numero considerevole di richiedenti la protezione internazionale, motivo per cui la nostra presenza in quel comprensorio è costante, come altrettanto costante – promette – sarà l'ascolto dei problemi che gli stessi residenti vorranno evidenziare. La situazione è questa – conclude –, ma ribadisco che sul fronte delittuosità è sotto controllo».

Grazie ad un pattugliamento costante e continuo che, illustra **Marco Lovrovich**, dirigente dell'Ufficio prevenzione generale soccorso pubblico (cioè della Squadra Volante della Questura di Udine), avviene 24 ore su 24, con la massiccia presenza di «volanti» e dei poliziotti di quartiere nelle zone maggiormente «sensibili».

«Non di rado – spiega –, oltre a questa attività di routine il Questore dispone di una serie di servizi mirati al controllo del territorio. A dicembre, ad esempio, durante le festività sono state rafforzate le azioni per prevenire furti e rapine ai danni di abitazioni private ed esercizi commerciali».

Controllate quasi 8 mila persone

Uno dei servizi cosiddetti «mirati» è anche quello che va avanti da circa due anni e interessa a cadenza settimanale (in alcuni casi più volte a settimana) l'area della Stazione ferroviaria e quella delle corriere di Udine. Viene messo in campo in collaborazione con il Reparto prevenzione crimine (Rpc) di Padova, con la partecipazione della Squadra mobile, con pattugliamento di agenti in borghese e pure personale dell'Ufficio Immigrazione.

Nel 2016, da aprile a dicembre, il Reparto ha controllato 7955 persone grazie a 523 equipaggi in campo, per un totale di oltre 1500 agenti. In tre casi si è registrato l'arresto per iniziativa della Polizia e per altre tre persone è stata eseguita un'ordinanza di carcerazione.

Il controllo «mirato» ha fatto registrare 84 denunce all'Autorità giudiziaria, 14 perquisizioni domiciliari e 20 personali. Sotto sequestro 17 grammi di cocaina, 153 di hascisc insieme a un centinaio di pasticche di ecstasy.

«Visite» della Polizia anche a 384 esercizi pubblici. Sono stati controllati 1531 veicoli con il risultato di quattro sequestri, 15 patenti ritirate, sei di carte di circolazione tolte ai proprietari e una novantina di persone condotte in ufficio per accertamenti; 133 le contravvenzioni al Codice della strada e 17 al Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza. Inoltre, sono più di 11 mila 600 le targhe «registrate» con il sistema Mercurio, in grado di «leggerle» anche se i mezzi sono in movimento.

MONIKA PASCOLO

LA PETIZIONE CONSEGNATA AL SINDACO. «LA PORTO IN PREFETTURA»

1300 firme per «militarizzare» Borgo Stazione

TROPPI assembramenti di richiedenti asilo e migranti in Borgo Stazione e nella zona di Viale Ungheria a Udine, fuori dagli internet point; situazioni che mettono a disagio i residenti e talvolta creano occasione per litigi o diventano schermo per attività di spaccio di droghe leggere a studenti friulani: lo denuncia il Comitato spontaneo per la salvaguardia della sicurezza di Borgo Stazione, che ha presentato alla stampa, giovedì 5 gennaio, le 1300 sottoscrizioni ottenute con una raccolta di firme con la quale, nella sostanza, si chiede più militarizzazione e controllo del territorio da parte delle forze dell'ordine con la creazione di un posto di polizia interforze aperto 24 ore su 24.

«Su sollecitazione di diversi residenti siamo partiti con questa raccolta di firme, proseguita per un mese e mezzo – ha spiegato il presidente del comitato, **Gary di Qual** –. Alla fine contiamo circa 1300 firme, di cui 1141 di residenti a Udine e 147 di non residenti che per vari motivi (perché lavorano nel quartiere come imprenditori, oppure vengono a prendere il treno) hanno deciso di firmare la petizione. Questo è un comitato apartitico e apolitico. Si tratta di proposte fatte da cittadini. Non vogliamo creare una barriera o una inimicizia con l'Amministrazione comunale».

Il Comitato denuncia

«Per tutta l'estate c'erano bivacchi di profughi della Cavarzerani e della Caserma Friuli che stazionavano nelle aiuole di viale Leopardi e negli androni di via Benedetto Croce e di altre stradine della zona. La causa è la presenza di internet point che creano assembramenti che disturbano i residenti e i passanti. Adesso i bivacchi con la stazione fredda sono diminuiti, ma potrebbero riprendere con la primavera. È un degrado inaccettabile, anche per i turisti che transitano in stazione ferroviaria. Ci spinge solo l'amore per il nostro quartiere e la nostra città».

Cosa si chiede?

«Chiediamo un posto fisso di vigilanza, magari interforze (tra vigili urbani, polizia e carabinieri) in modo che si diano un cambio sulle 24 ore per controllare la zona. Chiediamo se ne faccia promotore il sindaco Honsell nella preannunciata riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza. Chiediamo un potenziamento dell'illuminazione pubblica e della videosorveglianza. Il potenziamento è stato fatto in via Benedetto Croce, laterale di via Leopardi, dove era caduto un lampione dopo un nubifragio, e i risultati sono positivi. Chiediamo una immediata e piena attuazione del nuovo regolamento di polizia locale, in modo tale che i vigili abbiano più strumenti per agire contro gli assembramenti. Infine, siccome ci sono molti negozi sfitti (via Della Rosta ormai è praticamente deserta, eccetto negozi etnici e parrucchieri cinesi), proponiamo di collocarvi uffici comunali».

Petizione al sindaco

«Chiederò al Prefetto di convocare una riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza per valutare punto per punto tutte le richieste contenute nel documento». Lo ha assicurato lunedì 9 gennaio il sindaco di Udine, Furio Honsell, ai rappresentanti del Comitato spontaneo per la salvaguardia della sicurezza di Borgo Stazione che hanno consegnato al primo cittadino le 1.288 firme raccolte proprio per chiedere alle istituzioni e alle forze dell'ordine interventi in materia di sicurezza nel quartiere delle Magnolie. «Ho detto ai rappresentanti del Comitato che l'Amministrazione comunale continua a monitorare la situazione e, anzi, su alcuni dei punti segnalati siamo già intervenuti, come ad esempio sulle siepi di via Leopardi – ha aggiunto –. Ora analizzeremo il documento insieme con la Prefettura e con le forze dell'ordine e valuteremo che risposte dare».

ROBERTO PENSA

Don Brianti, parroco della Beata Vergine del Carmine: «La petizione? Ha un timbro politico»

«Questo Comitato è arrivato un po' in ritardo, qui non abbiamo problemi. Forse qualche mese fa, ma oggi nella mia Parrocchia non ci sono proteste o malumori nei confronti degli immigrati. Sono appena passato da viale Ungheria e ne avrò contati in tutto cinque. Non mi pare proprio un grosso problema». A parlare – la sua voce è stata raccolta da Radio Spazio – è don Giancarlo Brianti, parroco della Beata Vergine del Carmine, in via Aquileia a Udine. «La zona oggi come oggi non presenta criticità particolari. Qualche tempo fa sotto i portici di viale Ungheria sostavano anche 400 persone e si è registrato pure qualche episodio di spaccio. Ora non ho affatto notizia di problemi. Nemmeno da parte dei miei parrocchiani che vengono alla Messa al sabato, alle 18.30, e non hanno mai patito disagi nel rientrare a casa». Don Brianti evidenzia anche che gli abitanti di Borgo Stazione non hanno mai raccolto firme, ma si sono recati direttamente dal sindaco Honsell per fare le proprie richieste, ottenendo subito riscontro. «A mio avviso questa petizione – afferma convinto – ha un timbro politico e poi sono arrivati un po' troppo tardi, quando i problemi non ci sono più».

Mercoledì 11 gennaio, al Centro Balducci di Zugliano, il «cantattore» ne «La buona novella» di De Andrè

Ad aprire lo spettacolo un toccante monologo, critica alla società dell'indifferenza

Cristicchi: «Vi racconto Gesù, profugo in un Cie»

Gesù «si nasconde proprio negli angoli, nelle piccole cose, negli sconosciuti che ci passano accanto», nei profughi, nei malati di mente, nei carcerati.

Così Simone Cristicchi spiega il motivo per cui nel monologo «A volte ritornano» ha immaginato il ritorno di Gesù Cristo come un profugo clandestino, finito in un centro di identificazione ed espulsione, poi in carcere e, infine, tra i clochard di una stazione. Una provocazione, quasi, che pare particolarmente in linea con il messaggio di Papa Francesco per la giornata delle migrazioni.

Il monologo – scritto da Cristicchi assieme a a Matteo Pelliti ed ispirato ai testi di don Andrea Gallo e don Pierluigi di Piazza – apre la messa in scena de «La buona novella» di Fabrizio De Andrè, che andrà in scena mercoledì 11 gennaio alle ore 20.30, nella sala Petris del Centro Balducci di Zugliano. Si tratta della versione per orchestra sinfonica e coro giovanile, scritta dal friulano Valter Sivilotti, dell'album che De Andrè scrisse e incise nel 1970 sui Vangeli apocrifi. Tale versione è stata ideata e proposta a Cristicchi dallo stesso Sivilotti assieme ad un altro musicista friulano, Giuseppe Tirelli. In scena, oltre a Cristicchi, ci saranno la ProgOrchestra Accademia Naonis di Pordenone e il Coro del Friuli Venezia Giulia. Alla serata – che segue quella tenutasi martedì 10 sempre al Balducci e dedicata all'altro spettacolo di Giuseppe Tirelli e del coro Le Colone, «In direzione ostinata e contraria», dedicato ancora a De Andrè e Don Gallo – era stata invitata anche Dori Ghezzi, moglie di Fabrizio De Andrè, che non potrà partecipare, ma ha espresso per iscritto il suo ringraziamento per «i sentimenti che, dopo tanti anni, continuate a esprimere nei confronti di Fabrizio, del suo pensiero e della sua opera».

Cristicchi, perché, nel monologo «A volte ritornano» che accompagna la ripresa del lavoro di De Andrè «La buona novella» ha immaginato il ritorno di Gesù come profugo in un Centro di espulsione?

«Per la voglia di stimolare una riflessione ben precisa: ovvero che dietro ad ogni singola persona può esserci una vita che noi non conosciamo, un prezioso bagaglio di esperienze, e che è proprio lì che, a volte, si nasconde il tesoro. Gesù, Dio, si nasconde proprio negli angoli, nelle piccole cose, negli sconosciuti che ci passano accanto o che vediamo davanti alla televisione. È uno stimolo a non fermarsi alle apparenze e ad andare in profondità. Io ho immaginato Gesù in mezzo ai profughi perché probabilmente lui sceglierebbe di stare tra gli ultimi degli ultimi, non sicuramente altrove. Ed ho anche immaginato, purtroppo, la sua morte, in un mare di indifferenza, nella stazione di una metropolitana di una grande città, mentre la gente gli passa accanto assorta nei propri smartphone e i-pad, quindi totalmente obnubilata da questa nuova forma di "distrazione di massa"».

«Ho immaginato Gesù in mezzo ai profughi, perché probabilmente lui sceglierebbe di stare tra gli ultimi degli ultimi, non altrove. E ho immaginato la sua morte in una stazione, tra passanti assorti nei loro smartphone».

Una posizione abbastanza controcorrente, visto il dibattito prevalente in questo momento sul tema dei profughi.

«Mah, dipende. Non è vero che non ci sia un sentimento di compassione o di pietas nei confronti di questa gente. È ovvio che spesso la politica, alcuna politica, tende a strumentalizzare questa che chiamano "invasione". D'altro canto c'è da dire che l'Italia e l'Europa erano impreparate ad accogliere questa massa di persone. Di conseguenza si crea un malcontento non tanto verso chi sta patendo questo dramma sulla propria pelle, quanto nei confronti di chi non riesce a gestire questo flusso. D'altronde è un qualcosa di inedito che non era mai successo».

Ha scritto il monologo ispirandosi alle figure di don Andrea Gallo e di don Pierluigi Di Piazza. Qual è stato il suo rapporto con loro?

«Ho conosciuto bene soprattutto don Gallo, che era una personalità molto forte e carismatica. Poi ho conosciuto Di Piazza andando a visitare il suo centro. Ci siamo parlati un paio di volte. Più che altro ho letto dei suoi testi. Tra l'altro, in questo momento sto approfondendo la figura di David Maria Turoldo, che trovo anch'esso molto interessante. Mi piacciono le figure di questi sacerdoti che dentro di loro lottano o comunque sono in ricerca, continuano ad interrogarsi. Forse perché anche io sono una persona in continua ricerca di una verità nel cammino tra l'uomo e Dio».

Lei immagina un Gesù profugo in un Cie, ma parla anche di carcerati e barboni.

«"A volte ritornano" è incentrato sull'indifferenza. Se Gesù Cristo tornasse oggi nel mondo nessuno lo noterebbe, forse lo inviterebbero a un Talk show a parlare, ma nessuno gli crederebbe. Forse perché c'è questa stanchezza negli occhi della gente, questo senso di arrendevolezza. Quindi più che di profughi parlo della nostra società, per lanciare un messaggio: ritorniamo a sentirci parte di una comunità, quella degli esseri umani, che non è un piccolo recinto cui appartenere con i propri usi e costumi. Per questo, oltre che di profughi e immigrati, si parla anche di malati di mente, carcerati, barboni».

Secondo lei l'indifferenza che caratterizza la nostra società da cosa è causata?

«In questi anni abbiamo assistito alla grande rivoluzione della realtà virtuale. Credo che l'indifferenza sia indotta dall'utilizzo forsennato di questa realtà virtuale, si tratti di facebook o degli altri social-network, in cui le persone diventano un'immagine, uno schermo, non più fatte di carne ed ossa. Racconteremo ai nostri nipoti di questa grande rivoluzione che ha cambiato le nostre vite: in bene da una parte, ma dall'altra ci ha allontanati gli uni dagli altri. Ecco allora l'immagine di Gesù che muore di freddo, coperto dai cartoni nella stazione del treno, con queste persone che gli passano accanto e guardano i loro smartphone. È una metafora per dire cosa siamo diventati. Nello stesso tempo, però, ritengo che ci sarà un ritorno – auspico molto presto – alla realtà, quindi al parlare, al discutere faccia a faccia, a guardare il nostro prossimo più da vicino, a toccarlo».

Come le sembra che questo messaggio venga accolto da chi viene a vedere «La buona novella»?

«Ho sempre delle ottime sensazioni da parte del pubblico. Da un lato è uno spettacolo anche leggero, con questo Gesù completamente spaesato che può suscitare qualche risata: ad esempio scambia un negozio di telefonini per una nuova cattedrale. Nello stesso tempo, però, c'è un'invettiva verso il mondo moderno, verso chi commette il peccato in maniera consapevole. In questo senso ho immaginato un Gesù che non perdona, ovvero che non porge più l'altra guancia. È qualcosa di teologicamente molto distante dal suo messaggio, però in me è nato così. Oggi ci vorrebbe uno scossone, qualcuno che alla fine non perdona più, anzi condanna chi commette questo male volontariamente. Bisogna provare la vergogna nei confronti di chi si comporta male».

Personalmente, quando si trova davanti agli ultimi qual è il suo sentimento?

«Innanzitutto di vicinanza, cercare di dare un po' di calore, sia un abbraccio o una stretta di mano. Sicuramente non c'è la paura, la diffidenza, perché davanti a me trovo una persona che sta soffrendo anche "per colpa mia", che si sta facendo carico di un dolore che dovrebbe essere in qualche modo distribuito su tante altre spalle. Vedo questo davanti a me, che si tratti di un profugo, del padre di un malato di mente o semplicemente di un barbone».

«Mi sono ispirato a don Gallo e don Di Piazza. Mi piacciono queste figure di sacerdoti che continuano ad interrogarsi. Forse perché anche io sono in continua ricerca di una verità nel cammino tra l'uomo e Dio».

Di qui l'assonanza con De Andrè e il suo modo di raccontare la realtà?

«Sì, lui prediligeva raccontare le persone che si nascondono tra le pieghe della nostra società e utilizzava il mezzo della canzone per veicolare messaggi più importanti. Anch'io, nel mio piccolo, ho sentito la responsabilità di avere di fronte quest'arma pericolosissima e incredibilmente forte che è il microfono, inteso metaforicamente come un mezzo per poter veicolare certi messaggi. Ho scelto, seguendo il mio istinto, di utilizzare anche la mia popolarità a scopo di bene, per uno scopo più alto che un mero intrattenimento».

Questo spettacolo le è stato proposto da Giuseppe Tirelli e Valter Sivilotti. Com'è il rapporto con loro?

«Con Tirelli è il primo progetto cui lavoro. Con Sivillotti invece abbiamo lavorato moltissimo in questi ultimi anni. È un compositore di grandissimo talento che però si mette a disposizione anche delle idee altrui, in questo caso le mie, per realizzare un qualcosa di unico. L'ultimo lavoro fatto con lui è lo spettacolo "Il secondo figlio di Dio" – presentato a Mittelfest e che sarà di nuovo in tournée in Friuli – che racconta la storia di un eretico cristiano, vissuto a metà dell'800, David Lazzaretti, un uomo che portava delle istanze nuove, che riuscì attraverso le sue idee, la sua spiritualità, il suo carisma a trasformare la realtà».

«Il Secondo figlio di Dio» e «La buona novella» sono due spettacoli con una certa affinità.

«Sì, sembra una casualità che io mi stia occupando di spiritualità in questi ultimi tre anni. Forse è una sfida: nel momento in cui la nostra società procede verso una materialità sempre più preponderante, rimettere al centro l'uomo e i grandi interrogativi della nostra esistenza mi è sembrato urgente».

STEFANO DAMIANI

Ad Osoppo «La Divina Commediola» di Giobbe Covatta sui diritti dei minori

Se la mentalità comune tende a dimenticare gli ultimi, il teatro spesso li pone al centro. In questi giorni che precedono la Giornata dei migranti, avviene proprio in Friuli con due spettacoli. Uno è «La buona novella» di Fabrizio De Andrè (vedi l'articolo sopra). L'altro è «La Divina Commediola» con Giobbe Covatta, sabato 14 gennaio, alle ore 20.45, nel Teatro della Corte di Osoppo. Si tratta di una personale rivisitazione della Divina Commedia, dedicata ai diritti e ai crimini nei confronti dei minori. Covatta ci racconta di aver recentemente reperito una versione «apocrifa» della Commedia che ha affinità e differenze con l'opera datesca. Ad esempio, l'inferno viene immaginato come luogo di eterna detenzione non per i peccatori, ma per le loro vittime. E non poteva trovare diversa soluzione in quanto le vittime sono i bambini, ovvero i più deboli, coloro che non hanno ancora cognizione dei loro diritti e non hanno possibilità di difendersi. Così, mentre resterà impunito chi ha colpito con le sue nefande azioni dei piccoli innocenti del terzo mondo, il Virgilio immaginato dall'antico poeta lo accompagnerà per bolge popolate da bambini depauperati per sempre di un loro diritto. Conoscere i diritti dei bambini riconosciuti dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e i modi in cui vengono calpestati equivale a diffondere una cultura del rispetto, di pace per tutte le nuove generazioni.

AI 5 DI ZENÂR AL È MANCJÂT IL LINGUIST TULLIO DE MAURO, SIMPRI PRONT A DÂ UNE MAN PAR FÂ CRESSI LA LENGHE FURLANE

Un grant amì dal Friûl

84 agns, cognossût in dut il mont, al è stât un dai plui grancj inteletuâi dal Nûfcent. Al è stât contenton di stâ daûr, di presentâ in Friûl, in Italie e tal forest il Grant Dizionari Bilengâl Talian Furlan. Al jere entusiast in particolâr des potenzialitâts didatichis e educativis de version eletroniche par sostignî la scuele e i cors par grancj tal imparâ a lei e a scrivi par furlan, par slargjâ la lôr lenghe patrimoniâl e paronâ un furlan plui alt, plui public, plui tecnic, sientific e tecnologjic. Nus à insegnât che paronâ plui lenghis nus jude a jessi plui libars, plui bogns di partecipâ a la vite civîl, culturâl e democratiche

Te foto a man drete: Tullio De Mauro.

Ai 5 di Zenâr, nus à lassâts Tullio De Mauro, il grant linguist talian. Cognossût in dut il mont, al è stât un dai plui grancj inteletuâi dal Nûfcent. In gracie de sô voglade lungje, tal lontan 1967 al è rivât a vierzi la linguistiche taliane viers cjamps ancjemò no esplorâts tal nestri Païs: chel de semiologjie (il studi dai segns) e dal struturalisim, studi de organizazion dai elements intun test/discors. Lu fasè midiant di une sô introduzion e des notis ae traduzion dal francês dal Cors di linguistiche gjenerâl dal ginevrin Ferdinand de Saussure che al jere jessût bielzà tal 1916 e che al varès nudrît la ricercje plui avanzade in linguistiche dilunc di dut il secul. Nol è stât chest, in ogni câs, il so unic grant merit. Al à rot i schemis de ricercje tradizionâl in tancj altris cjamps: de svolte che al è rivât a dâ ae linguistiche de academie vierzintle viers i aspiets e i ûs sociâi de lenghe, dal straordenari lavôr che al à metût in vore tal cjamp lessicografic, a la revision critiche dal mût e dai contignûts dal insegnament che lu à puartât a burî fûr tal 1975 lis «Dieci Tesi per l'educazione linguistica democratica» che a forin discutudis e adotadis dal Giscel (Grup di intervent e di studi tal cjamp de educazion linguistiche), un grup di linguiscj e insegnants nassût dentri de Societât di linguistiche taliane.

Al è stât un grant amì dal furlan e dai furlans, simpri pront a dânus une man par fâ cressi la nestre lenghe e par progjetâ i imprescj juscj. In Parlament il plui grant sostegn pe leç di tutele des minorancis mi è vignût di lui che dispès al vignive a Montecitori par convinci i deputâts a votâle. Di fat e je passade a la Cjamare tal Dicembar dal 1991, ma purtrop e je restade ibernade al Senât fintremai il 1999. Cun lui e cun Raffaele Simone o vin ancje progjetât la creazion di un istitût, come il British Council, il Goethe, l'Alliance Française, par difondi la lenghe e la culture taliane tal mont. Al sarès stât il moment just. I bêçs a jerin, ma il cjamp al veve bisugne di sei ancjemò coltât.

Cuant che la nestre Regjon e à invezit finalmentri decidût di finanziâ la imprese, al è stât contenton di stâ daûr, di presentâ in Friûl, in Italie e tal forest il Grant Dizionari Bilengâl Talian Furlan, che al ve tant che riferiment il «Grande Dizionario Italiano dell'Uso» di De Mauro. Al jere entusiast in maniere particolâr

des potenzialitâts didatichis e educativis de version eletroniche par sostignî la scuele, ma ancje i cors par grancj tal imparâ a lei e a scrivi par furlan, par slargjâ la lôr lenghe patrimoniâl e paronâ, planc a planc, un furlan plui alt, plui public, plui tecnic, sientific e ancje tecnologjic.

Cuant che tal 2000 il Guvier Amato lu à nomenât Ministri de Publiche istruzion al à subit creât tal Ministeri un grup di lavôr pes minorancis linguistichis e o vevin scomençât a lavorâ benon su la scuele, la formazion dai insegnants, l'educazion plurilengâl. Tal nestri Païs, si sa, i Guviers no durin a lunc e dal nestri lavôr tal Miur nol è restât masse.

Dut câs la sô grande produzion tal cjamp de educazion linguistiche e à prudelât, fin dai agns Setante, lis esperiencis plui inovativis tal cjamp dal insegnament e te formazion dai mestris. Lis «Dieci Tesi per l'educazione linguistica democratica» dal 1975 a son une specie di piçule «bibie» indulà che principis fondamentâi, come la centralitât dal lengaç verbâl te vite biologjiche, emozionâl, inteletuâl e sociâl dal individui e la grande impuartance di savêlu doprâ a son i pilastris di une gnove educazion linguistiche democratiche. Cheste peraule, democratiche, che De Mauro al zonte no a câs e stabilis un dirit educatîf che al è di ducj cence diferencis di cens, e cence «distinzions di lenghe» come che e dîs apont ancje la nestre Costituzion.

Nus à insegnât che ogni mistîr, ogni profession e domande competencis specifichis, ma e domande ancje umanitât, condivision, che la linguistiche no je dome studi sientific dal funzionament dal sisteme di une lenghe. E je ancje, salacor soredut, sience sociâl e passion civîl. Che paronâ la lenghe, miôr ancjemò che paronâ plui lenghis nus jude a jessi plui libars, plui umans, plui bogns di partecipâ a la vite civîl, culturâl e democratiche dal nestri païs, de Europe e dal mont. Al è chest il fîl «ros» che al à intiessude dute la sô multiforme e penze ativitât di studiôs, di inteletuâl, di politic, di mestri.

Silvana Schiavi Fachin

L'ULTIMA INTERVISTA RILASCIATA ALLA VITA CATTOLICA E PUBBLICATA IL 2 OTTOBRE 2014

De Mauro: «Friulani, parlate friulano»

«Negli anni Settanta guai a parlare di multilinguismo in Friuli. Il grido era: "Morte al friulano!". Poi, col terremoto, le cose cambiarono – molto importante fu l'impegno della Chiesa a favore della lingua friulana – e i friulani iniziarono a riragionare in termini identitari e riscoprirono l'orgoglio, anche linguistico, per la loro cultura», ricorda De Mauro. Certo – evidenzia –, il friulano avrà un futuro solo se usato largamente, «più che si può, in ogni contesto» e con il supporto di politiche favorevoli al bilinguismo.

Parlarlo, scriverlo, usarlo, più che si può, in ogni contesto. A casa, a scuola, in pubblico, nei mass media. Solo così il friulano avrà sicuramente un futuro. Lo dice Tullio De Mauro (*nella foto*), che di lingue se ne intende. E se il friulano si contamina con altre lingue, ci si metta l'animo in pace. Che il friulano stia cambiando è un fatto naturale, caratteristico di qualsiasi linguaggio, poiché una lingua non è un sistema statico, ma qualcosa di estremamente fluido. «Le lingue cambiano, perché cambiamo noi. Sono fatte per noi, perché possiamo vivere, adattarci all'ambiente», afferma il linguista ed ex ministro della Pubblica Istruzione, professore emerito nella Facoltà di Scienze umanistiche dell'Università «La Sapienza» di Roma, dove per molti anni ha insegnato Filosofia del linguaggio e Linguistica generale.

De Mauro – a Udine per il 48° congresso annuale internazionale della Società di linguistica italiana – ricorda che la pluralità linguistica «non è un accidente stravagante, ma un fatto fisiologico per la specie e le comunità umane e che una cattiva scuola e provvedimenti stolidi possono tentare di soffocare questo fatto, ma non riescono a spegnerlo senza tentare di spegnere l'umanità stessa».

Conosce abbastanza bene il Friuli (dove ricevette, nel 1993, anche un premio Nonino per il volume «L'Italia delle Italie») a cominciare da quando, oltre trent'anni fa, fu invitato dall'onorevole Mario Lizzero, negli anni precedenti al terremoto, per parlare di multilinguismo e lingua friulana. Lizzero, allora, si occupava con De Mauro, in Parlamento, del Servizio studi sullo stato delle minoranze linguistiche in Italia.

Professor De Mauro, come si assicura un futuro al friulano e alle altre lingue minorizzate?

«Le lingue vivono se chi le usa le vuole far vivere e le usa largamente. Servono a poco le politiche repressive – anche se ci sono casi in cui una violenta politica antilinguistica nei confronti di una tradizione linguistica ha sortito l'effetto contrario: una spinta a parlare l'italiano venne dal tentativo impositivo filofrancese e contrario all'uso dell'italiano –; servono moderatamente le politiche a favore se non c'è una corrispondenza socialmente rilevante in chi quella lingua usa. Non si tengono in vita le lingue se non c'è una massa parlante che le vuole praticare. Hanno buon esito, dal punto di vista dell'assistenza e della ripresa di una tradizione linguistica, quelle politiche linguistiche che riescono ad andare incontro, con intelligenza, a un bisogno già presente in una comunità, in genere con politiche favorevoli al bilinguismo. Si aiutano le lingue di minoranza se si sviluppa la scolarità favorendo l'uso della lingua locale e dell'italiano, e naturalmente delle altre grandi lingue di cultura. Questo sembra funzionare in generale, ma se i friulani non parlano friulano o lo parlano poco...».

Certo è che non si aiutano le lingue minorizzate senza politiche linguistiche...

«Naturalmente. E neppure con politiche che non sostengono o che sostengono poco o che osteggiano provvedimenti che pure sono passati...».

Già. In Friuli è sotto gli occhi di tutti la lentezza delle istituzioni nel dare attuazione alla legge statale 482 del 1999 e alla legge regionale 29 del 2007. Pur tra diversi cambi di governo, non è stata ancora sviluppata una politica linguistica adeguata.

«Perchè ci sono resistenze e le resistenze sono trasversali. Non è di sinistra, come potrebbe sembrare, essere favorevoli al multilinguismo. Oltre che a destra, le opposizioni a sinistra sono sempre state molto forti. Dagli anni Quaranta, Cinquanta ai giorni nostri, c'è stata un'opposizione aperta o fatta di negligenza, di disattenzione al problema».

Disattenzione e negligenza delle istituzioni, ma anche della scuola...

«Certo, e quello della scuola è un terreno decisivo».

In Friuli non è ancora stato elaborato un programma educativo delle lingue veramente innovativo. Eppure sarebbe naturale farlo, vista la ricchezza linguistica di questo territorio.

«I programmi ci sono e sono fondati su esperienze pregresse di tanti anni sull'insegnamento del friulano, ma anche nella scuola ci sono molte resistenze».

E uno dei nodi è la formazione degli insegnanti.

«Sì, ma questo è un punto debole di tutto l'apparato scolastico italiano, su tutto il territorio nazionale».

Ancora oggi continua il dibattito tra friulano standard e varietà locali. Davvero il friulano standard fa morire le varietà?

«No. Il raggiungimento degli standard e il loro uso protegge – così come l'uso delle lingue più fortunate, più diffuse, come nel caso dell'inglese nell'immenso subcontinente indiano –, contro quello che si pensa spesso, le lingue minorizzate. Lo standard favorisce lo stabilizzarsi di tradizioni linguistiche in forma scritta, istituzionale. Così il friulano standard protegge la persistenza delle varianti locali, non le cancella. In Italia, dagli anni Cinquanta, man mano che abbiamo acquistato sicurezza nell'uso dell'italiano, abbiamo smesso di guardare con sospetto e con paura ai nostri dialetti, abbiamo ricominciato a usarli liberamente, a far circolare da una regione all'altra canzoni dialettali, teatro dialettale. La sociolinguista Ana Celia Zentella ha detto in modo molto divertente che non bisogna guardare al nostro cervello linguistico come a uno sciacquone, nel quale c'è dell'acqua e se ne verso dell'altra, esce quella che c'era prima. Nel nostro cervello c'è spazio per tutto. L'esperienza dei bambini bilingui dice che fin dall'inizio del cammino che porta al linguaggio è possibile imparare a un sol tempo due lingue diverse. Un grande pensatore tedesco del primo Ottocento, politico e insieme grande filologo e linguista, Wilhelm von Humboldt, diceva che possedere una lingua significa possedere la chiave per ogni altra».

Nel tempo il friulano si è contaminato. Si è italianizzato. D'altra parte anche l'italiano, con la globalizzazione, ha acquisito numerosi termini di altre lingue che sono andati a sostituire le parole italiane. Senza voler fare i puristi a tutti i costi – penso alla Francia che ha reso obbligatorio per legge l'uso della lingua francese in determinati contesti, con l'intento di assicurare il primato del francese –, come si difende una lingua nelle sue forme più «autentiche»?

«Le lingue cambiano. Succede a tutte. Una lingua è un insieme dinamico sempre ampliabile e integrabile in risposta alle necessità dell'uso. E una continua fonte di novità e integrazioni è per i parlanti di ogni lingua ricorrere ad altre lingue, importandone anche strutture sintattiche e grammaticali, ma soprattutto parole nuove. Quanto ai francesi, sono puristi nelle leggi. Si apra Le Monde o i buoni dizionari: il Robert è pieno di anglismi più di quanto non lo sia nessun dizionario italiano».

Purtroppo attorno al multilinguismo esistono ancora molti pregiudizi e disinformazione. Molti parlano ancora delle difficoltà che un bambino incontrerebbe con un'educazione plurilingue.

«Non ce ne sono, se le diverse lingue sono rispettate dalla scuola».

Cioè?

«Se il bambino vive in un ambiente scolastico in cui la scuola spara addosso a chi usa una parola nella sua lingua e non della lingua di scuola – come avveniva un tempo a molti bambini, ma può avvenire ancora –, quel bambino si trova in difficoltà, non solo linguistica nel fare il tema di italiano, ma si troverà marginalizzato nell'ambiente scolastico. È come se qualcuno gli dicesse che i genitori sono delinquenti. Non ci si rende conto della gravità della questione. Il bambino viene colpito molto più profondamente di quanto si pensi».

Lei viene in Friuli abbastanza spesso. Come sono cambiate le cose dal punto di vista linguistico?

«È cambiato profondamente l'atteggiamento dei friulani. Mario Lizzero, nel 1973, mi trascinò in Friuli a cercare di spiegare che le minoranze non erano il diavolo. Esposi le ragioni a favore del multilinguismo, e quindi anche del friulano. Nella sala, eravamo in una distinta libreria del centro, successe un pandemonio. Il grido era: "Morte al friulano!". Sono sopravvissuto a stento alla furia del pubblico della buona borghesia. Lizzero sapeva che cosa sarebbe successo, ma non me lo disse. Poi, col terremoto, le cose cambiarono – molto importante fu l'impegno della Chiesa a favore della lingua friulana – e i friulani iniziarono a riragionare in termini identitari e riscoprirono l'orgoglio, anche linguistico, per la loro cultura».

Erika Adami

In Friuli non è ancora stato elaborato un programma educativo delle lingue veramente innovativo. Eppure sarebbe naturale farlo, vista la ricchezza linguistica del territorio. «I programmi ci sono, ma anche nella scuola ci sono tante resistenze»

Il ricuart

La biografia

È spirato giovedì 5 gennaio, verso le 19, nel suo Castello di Strassoldo, l'ex rettore ed ex presidente della Provincia Marzio Strassoldo. Da tempo combatteva contro una grave malattia. Con lui se ne va una figura di primo piano dell'autonomismo friulano che non aveva mai abbandonato l'agone politico, essendo ancora il leader del movimento "Identità e innovazione". Nato a Gorizia il 23 dicembre 1939, esponente di una nobile famiglia d'origine austo-ungarica, fu chiamato a coprire la cattedra di Contabilità economica nazionale nella nuova facoltà di Scienze economiche e bancarie dell'Università di Udine, della quale divenne Rettore nel 1992, successivamente riconfermato nel 1995 e nel 1998. Forte impegno per il riconoscimento ufficiale da parte dello Stato della lingua friulana, che lo vide in prima linea fino all'approvazione della legge 482/89 e dopo per la sua attuazione, e l'impegno nella mobilitazione per una sede Rai in Friuli, nel comitato promotore della raccolta di firme organizzata dalla Vita Cattolica che alla fine superò quota 60 mila adesioni. Nel 2001, non rieleggibile dopo il terzo mandato, ha lasciato il vertice dell'Ateneo friulano, per divenire con largo consenso popolare presidente della Provincia di Udine nel 2001 e riconfermato nel 2006, raccogliendo il 57,8% dei voti in rappresentanza di una coalizione di centrodestra. Il mandato amministrativo sarebbe scaduto nel 2011, ma il 27 settembre 2007 un'inchiesta giornalistica del Messaggero Veneto rivelò una ipotesi di voto di scambio tra Strassoldo e Italo Tavoschi. A seguito dello "scandalo", il 7 dicembre 2007 venne approvata la mozione di sfiducia nei confronti di Strassoldo, che pone fine al suo mandato. Condannato in primo grado, in appello le tesi accusatorie caddero e il prof. Strassoldo ne usci pulito.

NUS À LASSÂTS MARZIO, UN OM CHE NO SI È MAI DISMENTEÂT DI SEDI FURLAN, CHE ANZIT AL JERE BRAURÔS DI JESSILU

Strassolt il furlan

Daspò la sô muart ancje il gjornâl di chenti che lu veve metût in crôs i à dedicât dôs pagjnis dulà che ducj i sorestants di chenti a àn mostrât di preseâ cetant la persone, il studiôs, l'autonomist. Ancje chei che lu vevin contrastât

«Come che i à sucedût a cetancj furlans di gale, la lôr vore e fo ricognossude dome daspò la lôr muart. Al è un distin furlan». Pre Bepo Marchet al disares «Oms e timps»

Nus à lassâts un âtri furlan che al à segnade la strade dal Friûl in chescj ultins agns. Marzio Strassolt al jere nassût cont, di famee cun divignincis austriongjaresis, al viveve in tun cjascjel, al veve podût inscuelâsi e insegnâ te universitât. Al insegnave Statistiche, al vares podût gjoldi la sô nobiltât e la sô cariere universitarie. Ma al jere furlan e si sintive furlan fin te medole. Passât de universitât di Triest a chê apene nassude di Udin al podè meti in vore la sô passion pal Friûl. Al deventà retôr daspò bons. Franco Frilli e al puartà indenant cun tante sgrimie e inteligjence la incressite de universitât dal Friûl, dantgj simpri plui la muse di une vere universitât, a parei e miôr di tantis âtris universitâts talianis.

Biel che al jere retôr al tignive di voli dut ce che al sucedeve in Friûl e massime dut ce che al interessave la valorizazion de lenghe e de culture furlane e l'autonomie dal Friûl. Al partecipà al moviment che si messedà cetant par che l'Italie finalmentri e ricognosses lis minoranzis lenghistichis jenfri il sô teritori e jenfri chês i furlans. Se la leç 482/1989 e je stade aprovade dal Parlament talian al è stât propit grazie a chel moviment furlan dulà che ancje Strassolt al dè la sô man. E ancje cuant che si cirì di meti in vore chê leç il retôr Strassolt al fo in prime linee. Cuant che la Vite Catoliche e inmaneà la ricolte di firmis par une Rai furlane lui al metè denant il so non.

Lui al è stât un di chei che no vevin pore di fevelâ par furlan ancje in moments academics o di grande valence politiche. Si sintive furlan e pal furlan nol mancjà di dâ il so contribût fin tal ultin. La sô ultime fadie di studiôs, publicade tal mês di mai dal 2016, e je stade propit su la convenience economiche des minorancis lenghistichis e su la pupilance des diviarsitâts tanche valôr. Tant a dî la coerence dal om e dal studiôs.

Daspò il retorât al deventà par dôs voltis president de province di Udin. Come che si sa il secont mandât al fo cjonçât di une vuere judiziarie che daspò e finì in nuje.

Ma par chel il nestri nol molà di dâj une man al Friûl soredut sul front de autonomie metint in pîs il moviment politic "Identitât e inovazion".

Daspò la sô muart ancje il gjornâl di chenti che lu veve metût in crôs j à dedicât dôs pagjnis dulà che ducj i sorestants di chenti a an mostrât di preseâ cetant la persone, il studiôs, l'autonomist. Ancje chei che lu vevin contrastât.

La sô famee pal ultin salût no à volût celebrazions publichis, ma un funerâl te gleseute di famee e dome familiâr.

Cualchidun al à scrit che cheste scielte le an fate par sparagnâj al professôr Strassolt un corot di ipocrisie. Forsit a an vude reson, ancje se il professôr al vares mertât un public ricognossiment par dut il ben fat in pro dal Friûl e dai furlans.

Ma come che i à sucedût a cetancj furlans di gale, la lôr vore e fo ricognossude dome daspò la lôr muart. Al è un distin furlan.

Achì nô o voressin onorâ chest om che no si è mai dismenteât di sedi furlan, che anzit al jere braurôs di jessilu, che al à onorât la sô partignince al popul furlan metint la sô inteligjence a siarvizi dal popul furlan sedi tes aulis di scuele sedi tal retorât de universitât dal Friûl sedi te Province di Udin e sedi te vite sociâl e culturâl dal Friûl.

Onorâts nô di vêlu cognossût e di vê spartide cun lui cualchi fadie in pro dal Friûl. Pre Bepo Marchet al disares "Oms e timps".

Che Diu lu vebi in glorie e che il Friûl lu ringrazii e nol dismentei.

Duili Cuargnâl

È morto Alberto Di Caporiacco, una delle anime del Movimento Friuli

È morto sabato 7 gennaio all'Ospedale di Gemona, a causa di un male che lo aveva colpito circa un anno fa, l'autonomista friulano Alberto di Caporiacco. Aveva 57 anni, lascia la moglie e due figlie.
Direttore della testata on-line "Il giornale del Friuli", di Caporiacco è stato parte attiva del Movimento Friuli, il primo gruppo politico friulanista fondato nel 1966 da Marco De Agostini (*nella foto, a sinistra, con Di Caporiacco a destra*). È stato consigliere provinciale e comunale e assessore in comune a Udine negli anni '90. Aveva anche condotto una trasmissione televisiva, da lui stesso ideata, a Telefriuli.
Di carattere vulcanico, aveva estimatori e detrattori, ma tutti gli riconoscono la coerenza nel portare avanti il tema dell'autonomismo.

la Vita Cattolica
settimanale del Friuli

Direttore Responsabile
Roberto Pensa

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, via Treppo 5/b
telefono: 0432.242611 - Fax 0432.242600
E-mail: lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo Internet: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa delle Venezie soc. coop.
Padova, via Austria, 19/B tel. 049.8700713

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono riproduzione riservata

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

la testata «la Vita Cattolica» fruisce di contributi di cui all'art. 3 comma 3 della Legge 250 del 7/8/1990

Abbonamenti
annuo Euro 58, Estero [normale] Euro 115, Estero [aereo] Euro 165
Ccp n. 262337 intestato Editrice «la Vita Cattolica», via Treppo, 5/b Udine

Pubblicità
Concessionaria Publistar srl - via Treppo 5/b - Udine - tel. 0432.299664 - fax 0432.512095 - E-mail: info@publistarudine.com
Inserz. Comm.: Euro 60 modulo b/n, Euro 72 modulo 2 col., Euro 84 modulo 4 col. (formato minimo 12 moduli); Euro 71 pubbl. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo; Euro 52 necrologie, a modulo; Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Borgo Stazione, non vinca la paura

«Gli abitanti hanno paura anche di scendere a gettare l'immondizia se devono letteralmente attraversare assembramenti anche di 50-60 persone che non si sa cosa stanno a fare. Diverse attività economiche denunciano un calo di clientela. Ci sono condomini della zona che soffrono per le spese condominiali non pagate da affittuari stranieri. In tanti appartamenti non c'è chiarezza sul numero delle persone che effettivamente ci vivono», hanno detto gli intervenuti.

Non reati, insomma, ma una sensazione di paura e di insicurezza dovuta alla sola presenza massiccia di persone "diverse", a torto o a ragione ritenute ostili. Le liti infatti, se scoppiano, riguardano i rapporti tra i migranti stessi e non i residenti. Non si registra un aumento di reati contro il patrimonio, lo spaccio di droghe leggere non è dissimile da altre zone della città, e comunque è alimentato da clientela italiana. Alcuni membri del comitato parlano di pesanti offese a donne che camminano nel quartiere, ma di tutto ciò non vi è formale denuncia (comunque anche solo l'offesa verbale a sfondo sessuale prefigura il reato di violenza sessuale), come anche la presenza di predicatori fondamentalisti rimane una pura illazione.

Ed ora le domande. Se il problema denunciato, in sostanza, riguarda un aspetto sociale, ovvero gli assembramenti di profughi fuori dai call center in cerca di una connessione internet per comunicare col loro paese di origine, perché rispondere con la militarizzazione del territorio? Non sarebbe molto meno costoso e molto più umanizzante e socializzante chiedere al sindaco di trovare un luogo (magari all'interno del vasto compendio della caserma Cavarzerani) dove i migranti possono trovare una connessione internet e un punto di incontro senza creare disagi al quartiere?

E, collegato a questo, perché i promotori della petizione vedono come interlocutori più le forze dell'ordine che tutte quelle realtà (associazioni, istituzioni ed enti) che in città e anche nel quartiere stanno dando soluzioni e risposte concrete ai problemi dei profughi, affinché le loro difficoltà non vengano riversate sulla cittadinanza? Pensiamo ad esempio al ruolo insostituibile della Caritas diocesana con la mensa dei poveri di via Ronchi, ma anche ai corsi di italiano promossi dal circolo Arci o ai gestori delle case che nella zona accolgono profughi. Anzi, non nella conferenza stampa (nella quale è stato accuratamente evitato ogni tipo di polemiche) ma in altri contesti, come "il caffè" organizzato dal "Messaggero Veneto" in viale Ungheria, emergono pesanti critiche contro questi soggetti, operando un curioso ribaltamento della realtà: in queste opinioni sembra, ad esempio, che sia la mensa dei poveri a creare il problema dei profughi, mentre essa è in realtà un fondamentale ammortizzatore di una emergenza che nessuno ha richiesto e voluto, e senza il quale ben maggiori difficoltà si sarebbero riversate sui cittadini udinesi (pensate a cosa potrebbero fare in giro centinaia di persone che non avrebbero alcun luogo in cui nutrirsi!).

Infine, perché non effettuare la petizione tra i soli residenti in Borgo Stazione (o comunque non dire quante delle 1500 firme raccolte sono di residenti di Borgo Stazione) senza ampliarla a chiunque? Questo ci avrebbe dato molto meglio la misura dell'effettivo disagio del quartiere. Non è infatti un mistero, che molti residenti della zona non condividono affatto l'allarmismo rilanciato da questa petizione. Non lo condivide ad esempio la parrocchia del Carmine, che a fronte di questi disagi evidenzia il grande lavoro di integrazione che comunque si sta facendo nel quartiere delle Magnolie. Anche io, personalmente, che come utente dell'autostazione delle corriere percorro spesso quelle strade, e mi capita di farlo anche a tarda sera, non ho mai avuto la sensazione di trovarmi in pericolo o in un Bronx minaccioso. Anzi trovo che il Quartiere delle Magnolie sia diventato il vero centro cittadino di Udine, la parte più viva e frequentata della città.

I problemi non vanno nascosti sotto il tappeto, e quelli denunciati dalla petizione vanno affrontati con serietà. Ma è la stessa Questura di Udine a negare che esista uno specifico problema di sicurezza in Borgo Stazione. Le questioni sollevate vanno quindi affrontate sul versante sociale. Meno soldi sulla videosorveglianza o in iniziative dalla dubbia efficacia, come un posto di polizia nel quartiere, e più investimenti per rivitalizzare il borgo nel risolvere i bisogni di socializzazione dei profughi che generano fenomeni di disturbo al quartiere e iniziative per integrare chi in Friuli non è solo di passaggio ma vuole rimanerci in un nuovo progetto di vita.

Roberto Pensa

SALUTE & BENESSERE

La guarigione parte dalla tavola. Dobbiamo mangiare ciò che ci dà energia, in termini di emozioni, vibrazioni, sentimenti, e non ciò che ci riempie. Per questo serve un reset della memoria cellulare, parola del medico Lorenzo Battistutta che, con la sua associazione Aligen, è impegnato a diffondere anche le informazioni tratte da medicina cinese, antico yoga e medicina ufficiale, per farci capire che dobbiamo rivedere le nostra cattive abitudini alimentari, come ha spiegato in uno degli ultimi corsi tenuti a Udine all'erboristeria Cuman, in Largo Pecile. Il dottor Battistutta proviene come formazione dalla medicina ufficiale: ha operato molti anni in ospedale fino a quando ha deciso di licenziarsi non appena "avevo capito che lavoravo per le multinazionali". Secondo la medicina cinese la salute dipende da quattro accordi fra mondo spirituale, mentale, emotivo e il corpo. Tutti e quattro questi piani devono essere soggetti a purificazione.

Agli antichi premeva aumentare l'energia vitale, non tanto la salute. Come? Attraverso quattro ambiti: successo, inteso come realizzazione personale; relazioni amorevoli, ovvero corrette; alimentazione e respiro (non si respira più secondo il ritmo naturale). Per gli antichi l'alimentazione è l'unico vero farmaco, del resto il padre della medicina, Ippocrate, sul cui testo i giovani medici giurano ancora oggi, diceva: se un medico non conosce l'effetto del cibo sul corpo non deve essere chiamato medico. "Fino a 200 anni fa noi avevamo la conoscenza erboristica, la cosiddetta disciplina della spargiria, poi dagli anni '20-'30 non c'è più stato un vero interesse alla salute, semmai è stato introdotto un interesse economico alla salute. Ad esempio: anche sul cancro purtroppo ancora oggi si vendono illusioni. Sento le stesse frasi di vent'anni fa: un farmaco di ultima generazione che colpisce solo le cellule malate...". Bisognerà pur chiedersi come mai oggi si muore di cancro e cent'anni fa no. Due sono le cause del cancro, come aveva chiaramente individuato già negli anni Trenta il premio Nobel per la Medicina Otto Heinrich Warburg, scienziato tedesco: "Tutto è stato insabbiato – spiega il dr. Battistutta – in quanto la sua scoperta andava contro le multinazionali, contro le grandi catene alimentari. In sintesi, le cause del cancro vengono individuate in mancanza di ossigeno e acidità, ovvero quando un tessuto si sposta sul ph acido crea una mutazione che è incompatibile con altri organi".

Come si fa a non avere tessuti acidi? La cellula tumorale vive senza ossigeno. Se ho un tessuto alcalino o basico è impossibile che il tessuto vada incontro alla mutazione. Anche i cibi fanno diventare i tessuti più acidi o più alcalini. La maggior parte dei cibi moderni è acidificante in quanto sono pieni di grassi, conservanti, additivi. Pensiamo a tutti i prodotti dolciari, snack dolci e salati, ma anche ai cosiddetti '4 bianchi' sotto accusa, ovvero tutte le farine raffinate, lo zucchero (bianco, ma anche integrale), latte e latticini, sale. Tutto in natura, compresi gli alimenti, si divide in yin o yang, ovvero ciò che tende all'acidità o alla basicità (alcalinità): l'equilibrio corrisponde al moderno Ph dei tessuti fra 7 e 7.4. Se il tessuto resta entro questo range – dichiara il medico – è impossibile che esso si ammali. Nella categoria 'yin' rientrano carne, zuccheri, latte e latticini, grassi, farine raffinate, prodotti confezionati etc; nello 'yang' tutti i vegetali, i cereali integrali, legumi. Mangiare male e mangiare prodotti acidificanti – spiega nel suo corso – vuol dire che si abbassa la percezione di coscienza che l'individuo ha di sé. Ormai, purtroppo, il regime alimentare è completamente spostato sullo yin, motivo per cui stanno scoppiando le allergie, le intolleranze, le malattie della nostra epoca stanno aumentando... "A causa del mangiar male il nostro sistema immunitario si è ridotto di ben 10 volte, quindi il nostro corpo è più debole di 10 volte rispetto a quello dei nostri bisnonni". Basti osservare i dati statistici per rendersi conto dell'abuso dei cibi acidificanti, comparando i dati del 1930 con quelli odierni. Il consumo annuo pro capite negli anni Trenta dello zucchero era pari a 7 chili; oggi a 28 chili (incremento addirittura del 300%); il caffè da 1 a 5 chili; il pomodoro da 14 a 60 chili; il formaggio da 4 a 16 chili; l'olio di oliva, molto yin, da 6 litri a 22 litri; la carne da 21 a 147 chili con una crescita del 560%! Parallelamente si sono ridotti tutti i cibi alcalinizzanti: il consumo annuo pro capite di riso è sceso da 17 a 6 chili; la polenta da 33 a 3 chili; i legumi da 16 a 3 chili.

Anche la maggior parte dei farmaci risulta acidificante, tant'è che "stanno aumentando le malattie, ma nessuno vuole ammetterlo". Più assumo i '4 bianchi', ad esempio, e più si sballano i processi digestivi. Non è un segreto per nessuno che "lo zucchero bianco è il principale imputato nella comparsa del diabete". L'unico alimento concesso per zuccherare è il malto d'orzo o il malto di riso, ma bisognerebbe imparare a non zuccherare nulla. E per far scomparire il desiderio di dolce basta mangiare più verdura cruda. Il dr. Battistutta ha sperimentato su di sé e su altri ammalati gli effetti benefici di non zuccherare, neppure con miele o sciroppo d'agave: se dopo 6 mesi che si è abbandonato lo zucchero si riprova a mangiare una zolletta, si infiammano immediatamente le mucose. Dalle mucose lo zucchero bianco passa direttamente nel sangue, quindi va subito alla cellula. "Ho seguito persone che sono guarite completamente dal diabete eliminando i 4 bianchi". Per quanto riguarda il tumore, "la cellula tumorale altro non è che la reazione della cellula a sopravvivere in un ambiente diventato acido. Il tumore diventa incurabile (di per sé è curabilissimo) se "continuiamo ad appesantire i tessuti con quantità di sangue acido, se continuiamo ad ingerire prodotti acidi (grassi, proteine, etc)". Per guarire dall'osteoporosi e riuscire a riassimilare il calcio si devono mangiare sali minerali (dalla verdura) ed enzimi (che si trovano in certi cibi fermentati come il miso, in alcuni yogurt, ma anche semplicemente lasciando fermo due giorni il riso, oppure anche in crauti e brovada). Dopo 4-5 mesi improntati secondo questo regime alimentare, i raggi evidenziano, come ha potuto constatare personalmente il dottor Battistutta, che le ossa non sono più rarefatte né bucherellate. Il consumo fuori controllo di grassi e sale determina la comparsa anche di malattie cardiovascolari e neurodegenerative come la SM (sclerosi multipla), ma anche dei più comuni mali di testa e di schiena.

Ed ecco l'angolo dei consigli: qual è l'alimento più sano in assoluto? Non ha dubbi l'esperto: la minestra di verdura. L'ideale sarebbe comporre un piatto dove siano presenti verdure, cereali e legumi. Una strategia per non avvertire mai la stanchezza ed essere sempre vitali, suggerisce l'esperto, è di bere l'acqua delle verdure. Le vere proteine poi non sono quelle animali, bensì i legumi che già per gli antichi rappresentavano le proteine nobili.

Sforamtino di melanzane e quinoa

INGREDIENTI

PER LO SFORMATINO
2 **melanzane medie**

PER IL RIPIENO
100 gr. **quinoa**
1 **cipolla**
1 **peperone rosso**
1 **zucchina**
1 **cetriolo**
basilico e **curcuma** un pizzico
pepe nero e **sale**
olio extra vergine d'oliva

PER LA SALSA
1 **portulaca** tritata
pochissimo **aglio**
1 **zucchino crudo** tagliato fine
1 **yogurt**
sale
succo di limone

PER LA GUARNIZIONE
foglie di menta

PREPARAZIONE

1) Tagliare le melanzane a fettine e lasciarle sgocciolare con poco sale 10-15 min. Asciugarle e grigliarle al forno o in padella in pochissimo olio. A cottura ultimata condire con olio e sale (se occorre) e lasciarle da parte.
2) Prendere la quinoa, lavarla, aggiungere il doppio dell'acqua, poco sale e lasciare cuocere a fuoco lento in una pentola con il coperchio sinché non avrà assorbito tutta l'acqua (10 min. cottura). Tagliare la verdura a dadini (tipo mirepoix) e farli saltare in olio evo con aggiunta di un pizzico di curcuma e pepe nero. Aggiungere poco sale e il basilico tritato alla fine. In pochi minuti sarà pronto.
3) Incorporare la quinoa alla verdura e lasciar riposare assieme sinché non si raffredda. Prendere uno stampino e foderarlo con le melanzane, aggiungere la quinoa con le verdure e premere bene, livellando il fondo. Comporre il piatto rovesciando con attenzione lo sformatino sopra, guarnire con la salsa (si ottiene mescolando tutti gli ingredienti fra loro) e una fogliolina di menta. Per avere un piatto unico la si può servire accompagnata con una dadolata di pomodoro fresco e formaggio greco, il tutto condito con timo fresco e un filo di olio evo.

A LUGLIO 2017
Tonon a fine mandato

Scade a luglio 2017 il mandato del presidente di Confindustria Udine, Matteo Tonon. Già nei mesi precedenti partirà però il processo elettorale, che prevede la nomina dei «saggi» che hanno il compito di sondare gli umori degli industriali friulani rispetto al nuovo presidente. «Impegnativi, gratificanti dal punto di vista umano e molto faticosi», così Tonon ha definito con pochi aggettivi il suo mandato. «Continuerò a lavorare per questa associazione, pur tornando al mio lavoro di imprenditore».

IL FUTURO
«No alla decrescita felice»

«La decrescita resta decrescita, non è mai "felice" ed è una perdita di valore. Il nostro sistema industriale è pronto a riposizionarsi come dimostra la dinamicità dimostrata in occasione dei bandi regionali per l'innovazione e la ricerca, dove le aziende, in una prospettiva di investimenti a medio-lungo termine, hanno presentato progetti per un valore quasi doppio di quanto stanziato dalla Regione».

CONFINDUSTRIA UNICA
«Sì alla fusione regionale»

«Per noi la dimensione ottimale è quella regionale, lo abbiamo sottolineato per quanto riguarda le categorie e quando siamo intervenuti nel dibattito sul sistema delle fiere e delle Camere di Commercio. La nostra spinta verso la regionalizzazione di Confindustria permane - ha ribadito Tonon - certo è che, quando si parla di intervenire sulla riorganizzazione dei corpi intermedi, a livello regionale non è facile individuare una strategia complessiva univoca. Crediamo fermamente che questa possa essere una soluzione ottimale».

TRUMP E I DAZI
«Giusto colpire il dumping»

Sollecitato sul cambio di presidenza degli Stati Uniti, Tonon sottolinea – per quanto attiene all'imposizione di dazi – che se da un lato è necessario escludere effetti legati al dumping sociale e ambientale, praticato ad esempio dalla Cina ai danni del sistema europeo, dall'altro è necessario garantire un sistema aperto per tutti gli stati dell'Organizzazione mondiale del commercio».

LA SPERANZA
«Stop alle sanzioni alla Russia»

«Non ci dispiace l'idea di un sistema che, in questa nuova geopolitica complessiva, possa superare l'insieme di sanzioni date Russia. Abbiamo pagato un prezzo per qualcun altro, togliendo molte delle possibilità di sviluppo su cui il nostro sistema ha investito tanto».
Lo ha detto il presidente Tonon auspicando che il nuovo clima di rapporti tra Trump e Putin possa portare ad un superamento delle sanzioni per la guerra in Ucraina che tanto stanno danneggiando il Friuli.

SULLA POLITICA REGIONALE
«Giudizio positivo»

È «positivo il giudizio di medio termine» del presidente di Confindustria Udine Matteo Tonon «sull'operato della giunta regionale per le politiche economiche e industriali cantierate nella nostra regione». Lo ha detto nella conferenza stampa di inizio d'anno, ricordando che «la questione industriale fu messa al centro 3 anni fa»" segnalando manifattura e necessità di supporto all'industria Friuli-Venezia Giulia. È stata confermata nelle scelte di politiche industriale, dell'utilizzo dei fondi europei e delle componenti del Por Fesr. Le prime risorse sono de facto già state distribuite con la fine del 2016. I patti sono stati mantenuti e vengono confermati con la legge regionale di bilancio 2017». Tonon promuove anche gli accordi siglati dalla presidente Friuli-V.G con i paesi esteri, «molto importanti per tutto il sistema produttivo perché apripista che consentono anche alle aziende più piccole di beneficiare di un sistema di relazioni avviate». In particolare con la Baviera, è «fondamentale l'accordo per la logistica e la collaborazione con il porto di Trieste», posto che la «Germania è storicamente il partner commerciale della nostra regione». Plauso anche per l'accordo con l'Iran. Critiche, invece, alla «strategia ben precisa di una parte del sistema cinese che ha portato dumping al sistema europeo».

Ripresa a piccoli passi

L'analisi economica del presidente di Confindustria Udine, Matteo Tonon, all'inizio del 2017. Segnali positivi, ma scordiamoci i livelli di cresicta pre 2008

OGGI «C'È un saggio positivo ma stiamo vivendo un nuovo modello che necessita di uno scatto perché possa evolversi e ottenga saggi positivi più vicini ai modelli europei». Lo ha detto il presidente di Confindustria Udine **Matteo Tonon** nella conferenza stampa di inizio anno, martedì 10 gennaio, analizzando la situazione economica generale e locale che vede il consolidamento della crescita Pil a +0,8%, anche nel 2017. Un dato «inferiore alle previsioni di inizio 2016 ma con segno più; positivo che troviamo per la prima volta anche sul saggio della disoccupazione del numero reale degli occupati», ha aggiunto. La produzione industriale del Friuli-Venezia giulia si posiziona in fascia positiva ma in un quadro di discontinuità. Nel primo trimestre 2016 la variazione tendenziale si è assestata in decelerazione di +0,1% cui è seguita una battuta d'arresto del secondo (-1,5%) e una tendenza al recupero nel terzo (+2,2%), sostenuto dalla domanda interna (+3%). Per il 2016 è prevista una crescita del Pil dello 0,8%, sostenuta da consumi delle famiglie e investimenti(+1,3%). Il valore aggiunto si rafforzerebbe con il contributo della industria (+1,8%) e con il supporto delle costruzioni (+0,8%) e dei servizi (+0,4%).

Segnali positivi si riscontrano anche nel tasso di occupazione, riposizionatosi nel terzo trimestre 2016 al 63,8%. Nel terzo trimestre i disoccupati sono calati del 9,1% rispetto al 2015 e di conseguenza il tasso di disoccupazione è sceso nella variazione tendenziale trimestrale dal 7,8 al 7,2%. Ma «la teoria della decrescita felice, per noi non è una opzione», ha aggiunto Tonon rimarcando la necessità di ricercare un «cambio di paradigma della politica nel supporto degli investimenti, del mutamento del sistema industriale complessivo che, anche in chiave di Industria 4.0 e della legge di bilancio nazionale, dovrà vedere anche nell'industria del Friuli-V.G. il diverso presidio dei mercati internazionali in un'ottica di strategia, prodotto, offerte e scelte di riposizionarsi e adattarsi».

Cambio strategico per il presidente di Confindustria «non tanto per guardare ai livelli precrisi, dato che non ci appartiene più», quanto per individuare un modello «nuovamente in grado di produrre ricchezza»: «La ricerca del saggio positivo, della creazione di ricchezza, del riposizionamento è un dovere, alla portata del nostro sistema».
I settori: in edilizia ancora crisi strutturale di sistema; manifatturiero "porta alcuni segnali positivi con il sistema legno-arredo e mobile che per anni in Friuli-Venezia Giulia è stato uno dei più colpiti e oggi vede una luce in fondo al tunnel. Tengono complessivamente anche il sistema meccanico e metalmeccanico». Infine l'export, «se si toglie la cantieristica, segna un arretramento rispetto all'esercizio precedente».

NELLA TORRE DI S. MARIA IN VIA DEI TORRIANI
Nasce la «vetrina dell'ingegno» industriale

CONFINDUSTRIA UDINE mette in cantiere la "vetrina dell'ingegno". È questo, infatti, il nome del progetto che prevede la costituzione di una "vetrina" delle attività industriali nella medioevale Torre di Santa Maria, che fa parte del patrimonio dell'Associazione e si trova accanto alla sede di palazzo Torriani. Lo ha annunciato martedì 10 gennaio, nel corso della conferenza stampa di inizio anno, il presidente di Confindustria Udine, Matteo Tonon. «Non è – ha spiegato Tonon – la ristrutturazione di un immobile, ma la restituzione alla città di un edificio storico, che sarà aperto al pubblico e ospiterà un museo dell'industria, che a oggi manca nel patrimonio espositivo udinese. Il progetto che abbiamo in mente, peraltro, non guarda soltanto alla testimonianza di un passato illustre, ma vuole rappresentare una vetrina del nostro sistema produttivo attuale». Nella Torre, già nota come «museo della città», troveranno espressione e collocazione un'esposizione permanente ed esposizioni temporanee e tematiche. Lo scopo è raccontare, valorizzandole, storia e caratteristiche costitutive delle attività produttive industriali del nostro territorio, accompagnando le aziende nel recupero, nel mantenimento e nella comunicazione della propria storia. Alla necessità di salvaguardare e rendere disponibile al pubblico la memoria dell'industria locale, si unisce così la volontà di creare una occasione celebrativa per la storia e l'operato delle aziende. L'idea ha già ottenuto il via libera da parte del Consiglio direttivo di Confindustria Udine ed ora, come ha affermato Tonon, «si tratta di definire tutti i passaggi necessari e di sviluppare il concept. Contiamo, comunque, di dare inizio ai lavori a metà di quest'anno».

Il polo espositivo

Il progetto intende rispondere a questa mancanza attraverso la costituzione di un polo espositivo permanente, interamente dedicato al sistema industriale locale, così come declinato nei settori merceologici attivi. Si tratterà di un luogo e progetto espositivo (e di documentazione) in continua evoluzione, destinato a crescere come patrimonio di memorie grazie alla collaborazione con le aziende, e volto a parlare ai visitatori (attraverso una frequente rotazione dei documenti materiali e visivi esposti, così da essere sempre attrattivo) insistendo su realtà, momenti di trasformazione, snodi problematici specifici del contesto industriale friulano spesso poco conosciuti e suscitando domande e interesse.

La Torre

Con il recupero a tal fine della Torre di Santa Maria si intenderà restituire alla città un prezioso luogo in cui presentare in chiave istituzionale una parte importante della storia del territorio: la sua produzione industriale, con le sue figure più rappresentative, le sue opere, il suo patrimonio storico. Tale sede sarà infatti destinata a ospitare una presentazione della storia di Confindustria Udine e dei settori merceologici in generale; questa sezione avrà carattere unitario, concentrandosi sugli imprenditori protagonisti e sul carattere associativo di Confindustria, attraverso un'accattivante linea narrativa che ricerca l'equilibrio fra un'opportuna documentazione audio-visuale e la presenza di significativi oggetti storici.

PASIAN DI PRATO
Psicosi attentato sul bus n° 4

«Al mio fianco, sul bus n° 4, c'è seduto l'attentatore della strage di San Silvestro a Istanbul. L'ho riconosciuto dai giornali». Questa la chiamata giunta al 113 di Udine lunedì 9 gennaio. In pochi minuti l'autobus, della linea 4, è stato bloccato e, con grande cautela per tutelare l'incolumità dei viaggiatori, una pattuglia ha controllato attentamente tutti i passeggeri. Tra questi, ha individuato anche il presunto terrorista, un filippino che nulla ha a che fare col terrorismo, vicino di casa di uno dei poliziotti della pattuglia intervenuta.

POPOLARE VICENZA
Hai perso 100? Riavrai 14,4

"Alc al è alc, nuje al è nuje": chissà se la prenderanno con questa filosofia i 12.500 ex soci della Banca Popolare di Vicenza che hanno visto azzerato il valore delle loro azioni. Ora l'istituto di credito berico offre 9 euro ad azione ai soci "azzerati", rispetto ai 65 euro dei tempi d'oro nei quali la gran parte le ha sottoscritte (pari al 14,4%), ma in cambio della rinuncia ai contenziosi con la banca. Dura la bocciatura del Codacons.

SICCITÀ IN AUTUNNO
Piogge al 40-60% sotto la media

È allarme siccità, in Friuli-V.G., in questo atipico inverno privo di piogge, paragonabile (anzi, peggiore) solo al 2012. Ecco alcuni dati del Consorzio di bonifica della Bassa Friulana. Tra ottobre e dicembre 2011 a Enemonzo erano state rilevate precipitazioni cumulate pari a 419,5 mm, mentre nel 2016 tale valore ammontava a 293,3, rispetto a una media di 709,6 mm. Analogamente a Gemona tra ottobre e dicembre 2011 il dato era pari a 440 mm, mentre nel 2016 tale valore ammontava a 413, rispetto a una media di 673,7 mm.

A RISCHIO LE COLTURE
Allarme per le serre e per l'estate

Le esigenze irrigue sono per ora limitate alle produzioni in serra di colture orticole. Non è possibile escludere che, specie in caso di aumenti della temperatura, emergano ulteriori esigenze e la mancanza d'acqua possa arrecare forti danni. Inoltre, forti escursioni del livello dei canali nel periodo invernale possono arrecare danni a sponde e argini che potrebbero compromettere la stagione irrigua 2017.

SUL MONTE CANIN
2016, un caldo da record

Con una temperatura media annua di +2.1 gradi misurati presso la stazione meteorologica del monte Canin, a 2203 m di quota (la stazione meteorologica più ad alta quota del Friuli), il 2016 è risultato il terzo anno più caldo dal 1851 almeno. Più caldi del 2016 solo il 2015 con +2.7°C ed il 2011 con 2.5°C. «Gli ultimi 3 anni hanno fatto registrare consecutivamente una temperatura media annua superiore ai +2°C, fatto accaduto solo altre 2 volte negli ultimi 165 anni almeno, nel 2011 e nel 2000» dichiara Renato R. Colucci del Cnr.

MATERNA CATTAROSSI
Inaugurate le nuove cucine

Il 17 dicembre la nuova cucina del Cattarossi è stata inaugurata durante la tradizionale festa di Natale. Grazie all'aiuto della Regione Friuli-Venezia Giulia, della Provincia di Udine e della Fondazione Crup si è finalmente portato a compimento il progetto di rinnovamento completo di questo locale, molte volte fulcro della vita della struttura: oltre che per la preparazione dei pasti e delle merende, è lì che gli adulti trovano un attimo di ristoro e una chiacchiera riposante; è lì che i bambini sono accolti e soccorsi dalla cuoca che li "vizia" con i suoi manicaretti; è lì infine che ci si trova a preparare dolci, marmellate, sottolio, sottaceti per il Mercatino di Natale (raccolta fondi di beneficienza) in collaborazione con l'associazione Noi Nuove Occasioni d'Incontro. All'inaugurazione erano presenti, oltre al "padrone di casa" il nuovo parroco don Juan Carlos, Mariagrazia Santoro, assessore regionale, e l'assessore Marco Quai della Provincia. «Devo ringraziare di cuore la Regione, la Provincia e la Fondazione Crup perché ci hanno permesso questi lavori che oltre ad adeguare la nuova cucina a tutta la normativa sulla sicurezza, l'hanno resa più funzionale anche per la realizzazione dei progetti a servizio dei genitori (e non solo) e hanno permesso che crescesse un dialogo con il territorio in cui la Scuola è inserita per costruire reti importanti anche per i bambini», ci dice il presidente della cooperativa sociale Mons. Domenico Cattarossi che gestisce la Scuola dell'Infanzia e l'Asilo. Uno dei progetti che verranno proposti grazie alla nuova cucina è il percorso "Sapere e sapori - la salute vien mangiando" che partirà a metà gennaio in collaborazione con l'Associazione Noi e con la partecipazione di una assistente sanitaria dell'Aas 4 e di alcuni chef, per imparare, anche provando a realizzarle, ricette semplici e salutari per i bambini. «Questo -continua il presidente - è solo uno degli eventi organizzati che ci permette di rispondere ad una esigenza che stiamo riscontrando sempre di più e cioè quella dei genitori dei nostri bambini di essere accolti e abbracciati: alcuni perché immigrati e si trovano sperduti senza le famiglie d'origine vicine, altri perché in difficoltà con l'educazione dei propri figli, altri ancora perché intravedono semplicemente una compagnia per la loro vita. Ed è per questo che in questi anni sono nati tanti momenti per le famiglie: l'iniziativa "A caccia di libri belli con i nostri bambini"; la settimana del DonaCibo per le persone più povere della nostra regione; incontri con "Compagni di Viaggio" importanti come pediatri, psicoterapeuti, psicomotricisti per poter confrontarsi e domandare; la Family Card per sconti nei negozi convenzionati; il Fondo Marina Redi per rispondere alle richieste di riduzione della retta, sostenendo il desiderio dei genitori di vivere con il proprio figlio l'esperienza educativa della nostra scuola».

Sanità regionale in declino?

Fa discutere l'annuale ricerca di «Demoskopika» che pone il Friuli-V.G. in una posizione di mediocrità. Il dato peggiore? Costi troppo alti, specie dei dirigenti

NEL 2016 il sistema sanitario regionale del Friuli-Venezia Giulia ha perso due posizioni nella classifica nazionale (dal 10° al 12° posto), posizionandosi in un area di mediocrità tendente al deterioramento: lo denuncia l'Ips, l'indice di performace del sistema sanitario elaborato ogni anno dall'istituto di ricerca "Demoskpika", che definisce la sanità friul-giuliana come "influenzata", appena sopra alle regioni definite "malate" in modo conclamato. È il Piemonte, la regione in testa per efficienza del sistema sanitario italiano, strappando la prima posizione al Trentino Alto Adige, mentre la Calabria si conferma la regione "più malata" del paese. In totale sono quattro le realtà territoriali definite "sane", nove le aree "influenzate" e ben sette le regioni "malate".

I fattori di debolezza

Ma quali sono i fattori di debolezza del Friuli-Venezia Giulia? Sette gli indicatori adottati dalla ricerca con le rispettive fonti. Quello peggiore? I costi della politica sulla sanità (Indennità, rimborsi spese, ritenute erariali e contributi previdenziali per gli organi istituzionali e direttivi). Questo indicatore pone il Friuli-V.G al 15° posto (su 21) in Italia, con una spesa pro capite di 7,21 euro (in totale 8 milioni 847.738).

Negatito anche il dato della spesa sanitaria, che ci vede al 14° posto in Italia, ad un passo dai peggiori. E' di 1.913 euro pro capite la spesa per la sanità, ma non è questo il problema, perché tutte le regioni con sanità eccellente spendono tanto: Il Trentino –Alto Adige è la peggiore con una spesa di 2.198 per ogni suo cittadino, ma ciò si associa con l'elevata performance in termini di qualità. La fotografia scattata da Demoskopika da noi invece parla di spese alte per performance mediocri.

Altro indicatore negativo è la quota di famiglie impoverite a causa delle spese socio-sanitarie, stimata dall'Istat. Qui il dato è molto grigio, con 6.700 nuclei familiari (l'1,19% delle famiglie friulane e giuliane) e ci piazza al 12° posto in Italia.

In una fascia grigia di mediocrità si pone la mobilità attiva, vale a dire il numero di pazienti di altre regioni che si sono serviti degli ospedali del Friuli-V.G: In questo caso il risultato è modesto, con 8.512 pazienti attratti che, rapportati alla popolazione, ci pongono all'11° posto in Italia. Vi è poi lamobilità passiva, ovvero il numero di ammalati che dal Friuli-V.G. emigrano in strutture sanitarie extraregionali. In questo caso il Friuli si piazza a metà classifica al 9° posto, con 6.377 pazienti in fuga.

I punti di forza

In primo luogo la soddisfazione sui servizi sanitari (Istat, 2015), che risulta tra le voci meno deludenti per la nostra regione: il 41,2% del campione è soddisfatto dei servizi sanitari e ciò permette al Friuli-Venezia Giulia di piazzarsi all'8° posto e riuscendo a precedere due regioni importanti come il Veneto (al 9° posto col 39,5% di soddisfatti) e la Toscana (39,2% di soddisfatti). Per la cronaca, le tre regioni leader superano tutte il 50%: Trentino-Alto Adige (58,9%), Valle d'Aosta (50,6%) ed Emilia Romagna (50,2%).

Ulteriore indicatore positivo è dato dalle spese legali al netto delle ritenute per liti, da contenzioso e da sentenze sfavorevoli, un indice delle litigiosità e quindi dei problemi e contenziosi sollevati dalle cure. In questo caso il Friuli-Venezia Giulia è in buona posizione, all'8° posto, spendendo 1,87 euro pro capite per le liti (in tutto 2 milioni 296.311 euro).

Nel complesso "Demoskopika" parla di una sanità che produce risultati mediocri e poco equi verso le famiglie più povere, ma che costa come i migliori sistemi sanitari regionali. Una "fotografia" abbastanza sgradevole che sicuramente infiammerà ancor più il dibattito sulla riforma sanitaria Telesca.

ROBERTO PENSA

Polemica sui dati vantati dall'assessore Telesca. 5 Stelle all'attacco: «Peggioriamo proprio nei "fiori all'occhiello" della riforma»

FANNO «SORRIDERE le dichiarazioni trionfalistiche dell'assessore Telesca sulla qualità della Sanità del Friuli-Venezia Giulia che sarebbe - a suo dire - "in progresso rispetto al 2013 nel 58% degli indicatori". Secondo l'assessore questi dati attestano che la "Riforma del Friuli Venezia Giulia corre su un ottimo binario". A parlare è Andrea Ussai, portavoce del Movimento Cinquestelle in Consiglio regionale, che aggiunge: «Abbiamo voluto però analizzare gli indicatori più significativi tra gli oltre cento rilevati della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa, da cui l'assessore alla Salute ha preso spunto per le sue esternazioni».

Facendo un confronto tra gli indicatori del 2014, epoca pre-riforma, e quelli del 2015, anno in cui è entrata in vigore la riforma, e analizzando una sessantina di indicatori suddivisi in 11 classi, la posizione del Friuli-V.G. rispetto alle altre regioni può essere riassunta nel seguente modo: per 1/3 degli indicatori la posizione della nostra regione è rimasta invariata rispetto all'anno precedente (il valore dell'indicatore non è sostanzialmente mutato). In otto casi si è registrato un peggioramento della performance rispetto all'anno precedente ma la posizione del Friuli-V.G. è rimasta invariata (perché sono peggiorate anche le performance delle altre regioni); per 1/3 gli indicatori la posizione del Friuli-V.G. è migliorata di poco, con risultati rilevanti solamente nella percentuale di fratture del collo del femore operate entro 2 giorni dall'ammissione (dal 5° al 3° posto), nella riduzione della percentuale parti indotti (dal 12° all'8° posto) e nell'efficacia assistenziale delle patologie croniche (dal 7° al 4° posto); inoltre, relativamente al percorso di emergenza urgenza, si evidenzia un peggioramento della percentuale degli accessi al Pronto soccorso con codice giallo entro 30 minuti e con codice verde entro 1 ora; infine, per 1/3 degli indicatori la posizione del Friuli-V.G è peggiorata rispetto all'anno precedente. In 4 casi è peggiorata nettamente: il tasso di accessi al Day hospital medico standardizzato per 1000 residenti è passata dalla quinta alla sesta posizione; l'integrazione ospedale-territorio dalla quinta all'ottava; il percorso oncologico è passato dalla quinta alla nona posizione ma soprattutto il costo pro-capite per assistenza ospedaliera (da 559,44 a 853,48 pro-capite) dal 1° all'8° posto.

L'assessore regionale alla Sanità, Telesca, e la presidente della Regione Serracchiani.

«Sostanzialmente: la posizione del Friuli Venezia Giulia, relativamente alla performance sanitaria, è rimasta invariata (registrando un lieve miglioramento in alcuni indicatori e un peggioramento in altri) nell'area delle cure domiciliari, capacità di governo della domanda, appropriatezza chirurgica e qualità di processo. La posizione della regione invece è retrocessa nell'area dell'integrazione ospedale-territorio, dell'appropriatezza prescrittiva farmaceutica, del percorso oncologico, del percorso emergenza-urgenza, degli abbandoni da pronto soccorso, del governo della spesa farmaceutica e dei dispositivi e del costo pro-capite per l'assistenza ospedaliera, aree - queste - che dovevano essere il fiore all'occhiello dell'attuale riordino del Servizio sanitario regionale».

Associazione Culturale
IL CIDUL

Nella splendida loggia della
"Trattoria Al PARADISO"
a Paradiso di Pocenia UD
Mercoledì 18 Gennaio ore 20,30

Angelo Floramo
dialogherà con l'autore

In una Udine dipinta a tinte fosche
si muovono personaggi che,
a qualsiasi costo, intendono mettere le
mani su un misterioso e antico taccuino. Perchè?
Per conoscere la vera storia di "Romeo e Giulietta".

Editrice Santi Quaranta - Treviso

Fabio Piuzzi, ama giocare con la suspense, lasciando il lettore in trepidante attesa. Attraverso una descrizione che si fonda tra arte, storia e narrazione, costruisce storie che evocano visivamente gli spazi scenici con una oculata scansione temporale degli avvenimenti per giungere ad un finale che lascia sconcertati.

Angelo Floramo, docente di scuola superiore, storico appassionato, scrittore e consulente scientifico della biblioteca Guarneriana di San Daniele del Friuli

Letture a cura di Paolo Bortolussi,
Flauti barocchi di Elena Bianconi e Sandra Salomone
de "I traversieri" di S.Vito al Tagliamento
e con la partecipazione del gruppo storico
"La corte di Giulietta" di Ariis

e-mail: info@ilcidul.com cell: 336277835
www.ilcidul.com

via Fagagna, 22
S. Daniele del Friuli
UD - Italy

0432.955186
www.altirassegno.it
info@altirassegno.it

Prosciutto - Costate e Fiorentine - Piatti Tipici
A San Daniele del Friuli

PANIFICIO
PASTICCERIA
CATTAROSSI VINCENZO
di ALBERTO BLASUTIG & c. snc

Berto e Pia ringraziano di cuore l'affezionata clientela

Produzione artigianale di strucchi e gubane
Vasto assortimento di pasticceria fresca e da forno

Specialità: Pane cotonato

APERTO TUTTO L'ANNO
DOMENICHE COMPRESE

Corso P. D'Aquileia, 10
33043 CIVIDALE DEL FRIULI
Tel. 0432.732152

le notizie

■ **TOLMEZZO**
Pellegrini in Terra Santa

La forania di Tolmezzo organizza un pellegrinaggio in Terra Santa, dal 2 al 9 marzo, «Sulle tracce di Gesu, divino Maestro». Un'immersione spirituale indimenticabile, tra preghiera, meditazione e cultura. Per informazioni e iscrizioni: tel. 0433/2054.

■ **ISTITUTO SCIENZE RELIGIOSE**
Aperte le iscrizioni ai corsi

Sono aperte le iscrizioni all'Istituto Superiore di Scienze Religiose «mons. Alfredo Battisti» di Udine. Molti dei corsi proposti nel secondo semestre – che possono essere frequentati da uditori – risultano interessanti per i cristiani impegnati nei vari settori della pastorale. L'offerta formativa è la seguente: Didattica e metodologia 1: parte generale (Flavia Montagnini), Morale della vita fisica e bioetica (Giovanni Del Missier), Morale fondamentale (Franco Gismano), Patrologia (Alessio Persic), Psicologia dello sviluppo (Elena Piccoli), Sacra Scrittura AT 1: Libri storici (Rosangela Lamanna), Sociologia (Anna Zenarolla), Storia della Chiesa medioevale e moderna 1 (Antonella De Bortoli), Storia della filosofia moderna e contemporanea (Claudio Freschi), Teologia delle religioni e dialogo interreligioso (Franco Del Nin), Teologia Dogmatica 1: Il Mistero di Dio (Sergio Frausin), Teologia: introduzione e fondamentale (Federico Grosso). Oltre 200 gli studenti iscritti, che provengono non solo da Udine, ma anche da Gorizia, dal Pordenonese orientale e da Trieste. Le lezioni del II semestre avranno inizio il 20 febbraio e termineranno il 31 maggio. Orario di segreteria: lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle 16 alle 18.30. Giovedì chiuso. Viale Ungheria, 22, Udine. Tel. 0432/298120; e-mail: info@issrudine.it. Sito web: www.issrudine.it. Twitter: @issrudine

■ **GIORNATA PER IL DIALOGO**
Israele nell'epistolario paolino

In occasione della Giornata per il dialogo tra ebrei e cristiani, l'Istituto superiore di Scienze religiose organizza, in collaborazione con il Servizio diocesano per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'Arcidiocesi di Udine, un incontro di approfondimento sul tema: «La tematica d'Israele nell'epistolario paolino. Riflessione esegetica e prospettive teologiche attuali», relatore il prof. Stefano Romanello. L'appuntamento si terrà martedì 17 gennaio alle ore 17.30 in sala Scrosoppi a Udine.

■ **ACCOMPAGNATORI CATECUMENI**
Due incontri al Sacro Cuore

A grande richiesta continua il percorso di formazione per gli accompagnatori dei catecumeni. Sollecitati dall'apprezzamento registrato rispetto al primo biennio di formazione realizzato dall'autunno 2014 alla primavera del 2016, il Servizio per il Catecumenato ha accolto la richiesta dei partecipanti di un terzo anno per un ulteriore approfondimento dei temi proposti. Martedì 17 e 31 gennaio, alle 19.30 nell'Oratorio del Sacro Cuore a Udine, si affronteranno rispettivamente i temi: «La questione del padrino/madrina: figura, identità, significato», con don Roberto Gabassi, e «I contenuti della mistagogia e il IV sacramento», con don Francesco Rossi.

A UDINE, GEMONA E PORDENONE CELEBRAZIONI PER LA FESTA DEL FRATE FRIULANO EVANGELIZZATORE DELLA CINA

Sui passi del beato Odorico

La festa del beato Odorico da Pordenone come occasione di riflessione, verifica e stimolo per mettere in pratica, sul territorio, nel quartiere, con chi ci è più prossimo, i valori del Vangelo e della cultura dell'incontro, sull'esempio del missionario evangelizzatore della Cina. Così **don Giancarlo Brianti**, parroco del Carmine, a Udine, a proposito delle celebrazioni in onore del beato francescano le cui spoglie sono custodite proprio nella chiesa di via Aquileia. Celebrazioni che s'inseriscono quest'anno nel clima preparatorio del settimo centenario del viaggio di Odorico verso l'Oriente, iniziato nel 1318. Ogni anno il calendario di appuntamenti, che abbraccia le città di Udine e Pordenone, rinnova il ricordo delle gesta di uno straordinario missionario di Cristo e l'affidamento di preghiera al beato che in tanti attendono di vedere canonizzato.

«Le celebrazioni per il beato Odorico – ha spiegato don Brianti ai microfoni di Radio Spazio – sono occasione di stimolo e verifica per noi che siamo impegnati ad essere da qui Chiesa missionaria, forza di attrazione e non di proselitismo». Un impegno che nella comunità multietnica del Carmine si mette in pratica quotidianamente, con persone che vengono da altri paesi ma anche con altre realtà ecclesiali, nell'ambito dell'ecumenismo.

Le celebrazioni a Udine

In particolare, la festa liturgica del 14 gennaio – sabato – sarà solennizzata a Udine, al Carmine, con l'Eucaristia alle ore 18.30 presieduta dall'arcivescovo **mons. Diego Causero**, friulano, e la preghiera all'Arca del beato. Mons. Causero conosce l'Asia avendo rappresentato il Santo Padre nell'oggi martoriata Siria; è stato poi nunzio nella Repubblica Ceca delle probabili origini familiari di Odorico (ultimamente in Svizzera). «In Asia c'è il futuro della Chiesa – osserva, intervistato da Radio Spazio –, perché la gente è lì». E, aggiunge che «ci sono delle aperture interessanti in questo senso: in Corea, Vietnam, anche in Cina...».

All'appuntamento al Carmine saranno presenti anche una delegazione di fedeli da Pordenone, frati conventuali da Padova, frati minori da Gemona, francescani secolari, i rappresentanti civici di Udine, Pordenone, Cividale. Padre **Luigi Malamocco**, per molti anni missionario nelle Filippine e sulle orme del Beato Odorico, condurrà un percorso di catechesi e conoscenza della figura del beato, con visita e preghiera delle classi all'Arca. «700 anni fa Odorico partì per la Cina e oggi la situazione sembra essersi capovolta – afferma –. La chiesa del Carmine, dove riposano le sue spoglie, è come un vascello missionario dove giungono tante persone da ogni parte del mondo, quegli stessi popoli che il beato Odorico ha visitato nei loro Paesi vengono oggi da lui: dalla Cina all'India, al Medio Oriente».

A Gemona del Friuli

In occasione della festa, S. Messe con ricordo e preghiera al beato saranno celebrate anche domenica 15 gennaio a Gemona, nel Santuario di Sant'Antonio, dove Odorico è ritratto nella cappella del Santo e su una vetrata. I Frati minori celebreranno l'Eucarestia alle 7.30 alle 9.30 e alle 11 e alle 16.00 i Vespri con processione alla cella. Seguirà una S. Messa presieduta dall'arciprete mons. Valentino Costante.

A Pordenone e in Radio

A Pordenone la memoria del beato si dilaterà in tre settimane, a cominciare dal 15 gennaio. Venerdì 13 gennaio, intanto, dalla chiesa «Sant'Ulderico» a Villanova, parrocchiale del luogo natale del beato, la recita di Rosario, dei Vespri e della S. Messa saranno trasmessi in diretta da Radio Maria. Presiederà il rito, a cominciare dalle ore 16.40, mons. Giancarlo Stival, membro della Commissione per la canonizzazione e il culto del beato.

MARCO TEMPO e VALENTINA ZANELLA

SCUOLA

L'87% dice sì all'ora di religione

In occasione delle iscrizioni alle classi prime della primaria e secondaria di II° grado, viene proposta dalla scuola anche la scelta se avvalersi o no dell'insegnamento della Religione cattolica (Irc).

La scelta dell'ora di religione – ricordano dall'Ufficio scuola della diocesi – è un'occasione di dialogo e confronto in famiglia, per prendere una decisione pensata e motivata.

Nell'anno scolastico 2014-15, la scelta dell'ora di Religione nella diocesi di Udine è stata fatta dall'87,3% degli studenti, così suddivisi: scuola dell'infanzia 88,4%, scuola primaria 91,6%, scuola secondaria di primo grado 89,7% e scuola secondaria di secondo grado 81,3%. I dati dimostrano il consenso che l'insegnamento della religione cattolica continua ad incontrare da parte di alunni e famiglie, a 30 anni dalla Revisione degli Accordi concordatari, anche se la forte presenza nelle scuole di alunni appartenenti ad altre religioni comincia a pesare sulla percentuale dei non avvalentisi, nella scuola dell'infanzia e nella scuola secondaria di primo grado, mentre nella scuola superiore incide non poco l'«ora del nulla» per chi non si avvale dell'Irc.

L'ora di religione non è catechismo. Tuttavia da una alleanza tra le due esperienze formative può derivare una positiva ricaduta sui bambini e ragazzi. È per questo, si sottolinea dall'Ufficio Scuola diocesano, che sarebbe importante che catechisti e insegnanti di religione di una stessa forania o zona pastorale si incontrassero almeno una volta all'anno per una conoscenza reciproca, un confronto. Presso l'Ufficio Scuola è a disposizione il materiale per guidare e animare questi incontri. Per riceverlo, anche via mail, basta contattare la Segreteria all'indirizzo mail: uff.scuola@diocesiudine.it

Nella chiesa di Visco arriva la reliquia di Santa Rita

Atteso appuntamento di preghiera e devozione, a Visco, in onore di Santa Rita da Cascia. Venerdì 20 gennaio, alle 20.30, in chiesa, sarà accolta la reliquia della Santa taumaturga, portata dal parroco di Roccaporena, paese natale della Santa, don Simone Maggi. Don Maggi presiederà la celebrazione e guiderà le preghiere di guarigione. Domenica, poi, l'appuntamento con la Festa. S. Messe alle 8.30, alle 11 e alle 15, con solenne processione per il paese con la statua e l'insigne reliquia, accompagnati dalla Banda di Reana del Rojale e dai portatori delle confraternite (durante le Messe ci sarà sempre un confessore). La chiesa è dotata della rampa per i disabili. Per informazioni: tel. 339/6809767 (don Giorgio Longo).

il teologo risponde

Parole e azioni

A cura di mons. Marino Qualizza

Tra Natale e Capodanno ho ascoltato diversi messaggi dai pulpiti o dalle cattedre più prestigiose, ma anche più umili, come possono essere gli appelli dei nostri parroci, che si sono inseriti in questa corrente, simile ad un fiume ormai vicino alla foce. Ciò che ho notato in tutti gli interventi, quelli da me sentiti, è una grande consonanza nei desideri, negli auspici, ma neanche una, dico una proposta di come e cosa fare per realizzarli. Lo standard era questo: dobbiamo fare questo, ci manca quest'altro; oppure fate così, non chiudetevi in voi stessi. Ma queste cose le sentivo già da bambino e non mi convince chi conclude i suoi auspici, dicendo: mi auguro. Mi auguro che? Da un politico, da un vescovo, da un sindaco e da un parroco, mi aspetto proposte concrete e la strada per realizzarle, altrimenti è fiato sprecato. È avvenuto anche questa volta.

ALBERTO PRATO

La sua lettera, caro Alberto, mi fa ricordare un brillante articolo del grecista Luciano Canfora che si faceva le sue stesse domande di fronte alle proposte dei politici. Da grecista partiva da Demostene, il grande oratore che incitava gli Ateniesi a far guerra a Filippo il Macedone. Terminati i suoi torrenziali discorsi, gli Ateniesi gli chiesero: «E adesso che cosa proponi?». È il caso nostro e concordo con le sue osservazioni. Posso ricordare un altro passaggio importante. In teologia, quando studiavamo il libro degli Atti degli Apostoli, il professore, e non solo uno, si fermava a lungo sul passaggio iniziale, dove l'autore racconta «ciò che Gesù cominciò a fare e a insegnare». Attenti, ci diceva: prima il fare di Gesù, perché non ci si illuda che bastino due o più parole di insegnamento per risolvere tutto. Occorre l'uno e l'altro, ma soprattutto la concretezza di un agire che mostra come attuare gli insegnamenti.

Non ci sono dubbi che è facile fare un bel discorso, magari preparato da esperti; non altrettanto facile è realizzare e vivere ciò che si dice e insegna. Siamo sommersi dalle parole che restano isolate e all'asciutto di quelle realizzate. Ma c'è una categoria di persone che hanno unito nella loro vita, parole e azioni: i santi della carità. Questi sono i migliori teologi ed esegeti, perché hanno vissuto e vivono il Vangelo come progetto di vita. Con il loro esempio lo hanno annunciato e reso credibile a molti di quelli che incontravano. Non sarebbe sbagliato se all'inizio del nuovo anno provassimo ad imitarli, magari anche oltre la Pasqua.

m.qualizza@libero.it

PAROLA DI DIO

15 GENNAIO - DOMENICA II DEL TEMPO ORDINARIO

Giovanni Battista ci provoca

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Is 49, 3.5-6; Sal 39; 1 Cor 1, 1-3; Gv 1, 29-34.

IL BRANO di Isaia ci introduce con gioia alla sollecita volontà di Dio di rendere il suo popolo luce delle nazioni. Paolo ricorda ai cristiani di Corinti la sua vocazione a essere apostolo di Gesù Cristo per volontà di Dio. È Cristo la pienezza della luce che supporta la loro stessa comunità.

Questi cenni introduttivi ci preparano alla pagina evangelica che raccoglie le ispirate e decise affermazioni del Battista sulla messianicità di Gesù e la sua figlianza divina.

Giovanni Battista è un testimone che afferma delle «verità» decisive per la coscienza di ogni persona. Le comunità cristiane che si riferiscono a Giovanni, l'apostolo, vivono una fede in Cristo severamente matura: Gesù nelle affermazioni del Battista è l'Agnello che morendo toglie il peccato del mondo, era prima di lui ed è il Figlio di Dio. In queste affermazioni su Gesù di Nazareth la comunità giovannea ha integrato in profondità la particolare esperienza dell'apostolo, «quello che il maestro amava», quello che colse, in lui, il rivelarsi pieno dell'amore di Dio. È certo che questa convinzione di fiducia radicale aveva la sua radice in quel quotidiano «storico» che accumunava maestro e discepoli e in particolare Gesù e Giovanni.

Nonostante tutti gli sforzi di una ricerca che pretende che il «fatto» Gesù sia stato trasformato indebitamente dai credenti in una specie d'illuminato che trascende la storia, lo scarno e condensato racconto di Giovanni apostolo ci convince della sua attendibilità; le note che definiscono Gesù sono proposte con assoluta sobrietà, lontano dalle esaltazioni affettivo - emotive, anche se affidate alla modalità di una dizione altamente simbolica.

Sappiamo dagli altri evangelisti altre particolarità del rapporto del Battista con Gesù. L'apostolo Giovanni consegna alle sue chiese oltre che la meraviglia per la santità del Battista, la sua fede in Gesù. Messia, operatore definitivo della salvezza. La presenza efficace in lui dello Spirito gli permette di riconoscere apertamente la figliolanza divina di Gesù. Affermazioni, come ricordavo sopra, sconcertanti per noi contemporanei, preoccupati e diffidenti nei confronti di tutto quello che è oltre la nostra controllabile misura.

Anche Battista ci provoca al «mistero» della persona di Gesù.

Cussì ancje il poete pre Claudio Bevilacqua al conclût lis nôs peraulis: «Soi sigûr, di chest omp chi, \ ch'al ven jù dal mont di Diu, \ anzit plui: ch'al è so Fi!».

MONS. NICOLA BORGO

le notizie

■ VINO DI CANA

Incontri per coppie e separati

Domenica 15 gennaio, nella chiesa del Seminario di Castellerio, si terrà, dalle 17 alle 18.30, il terzo incontro di riflessione e preghiera in favore della famiglia del percorso organizzato dal gruppo «Vino di Cana», sul tema: «Lavoro, famiglia e solidarietà». L'esperienza è aperta non solo a coppie di sposi e fidanzati, ma anche coloro che hanno vissuto la faticosa esperienza della separazione e del divorzio e a tutti coloro che vogliono pregare per le famiglie. Centro dell'appuntamento è la meditazione della Parola e l'Adorazione eucaristica. Questa esperienza nasce come sostegno per tutti quei cristiani che sentono la profonda necessità di coltivare, ognuno nella propria condizione, le relazioni familiari alla luce della parola di Dio. Contemporaneamente un gruppo di ragazzi animerà i bambini attraverso momenti di catechesi e gioco. I successivi incontri: domenica 12 febbraio («Trasmettere la fede in famiglia»); 12 marzo («Riconciliare le diversità»); 9 aprile («Sostenersi reciprocamente nella prova»).

FESTA DIOCESANA DELLA VITA. VENERDÌ 20 LO SPETTACOLO SULLA SANTA DI CALCUTTA APRE GLI APPUNTAMENTI

Per la Vita con Madre Teresa

DONNE E UOMINI per la vita nel solco di Santa Teresa di Calcutta. Questo il tema che accompagna la 39ª Giornata per la vita che in Diocesi sarà celebrata con un ricco programma di iniziative – promosso dagli Uffici diocesani di Pastorale familiare e della Pastorale della Cultura – con l'obiettivo di approfondire e di rafforzare l'impegno cristiano in favore della vita; in modo particolare di quella nascente.

Venerdì 20 gennaio, alle 20.30 al teatro «Madrassi» a Udine (parrocchia di San Quirino) verrà messo in scena uno spettacolo teatrale sulla vita di Madre Teresa di Calcutta intitolato «La misura dell'amore», aperto in modo particolare ai ragazzi e ai giovani. Lunedì 30, alle 20.30, nel Centro culturale «Paolino d'Aquileia», Lucia Bellaspiga, giornalista di Avvenire, testimone di tante storie di vittoria della vita, condurrà un incontro con Beatrice Fazi, attrice, madre di quattro figli ed impegnata in favore della vita. Appuntamenti che culmineranno con la celebrazione eucaristica e l'adorazione notturna di sabato 4 febbraio, alle 19, nel santuario della Beata vergine delle Grazie a Udine.

«Ringrazieremo il Signore – scrive l'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, in una lettera ai parroci – per il dono della vita e per i tanti segni di carità presenti sul nostro territorio diocesano in favore delle situazioni di particolare difficoltà».

NEL 5° ANNIVERSARIO DELLA MORTE, S. MESSA DI SUFFRAGIO A TRICESIMO

IL RICORDO DEL VESCOVO SORAVITO: UNA LEZIONE SULLA VITA DA NON DIMENTICARE

Mons. Battisti ci parla ancora

Messa di ricordo

Anche quest'anno, nel 5° anniversario della morte, mons. Alfredo Battisti (*nella foto*), per 27 anni arcivescovo di Udine, sarà ricordato a Tricesimo insieme a don Lionello Remor, per decenni cappellano negli ospedali di Udine e negli ultimi suoi vent'anni residente a Leonacco. Una Santa Messa di ringraziamento a Dio per aver donato i due presbiteri alla comunità sarà celebrata domenica 15 gennaio, alle ore 17, in Duomo, presieduta dall'arcivescovo di Udine mons. Mazzocato.

Cosa direbbe mons. Battisti guardando il «suo» Friuli oggi? Nel ricordo che ne traccia in questo articolo l'amico e braccio destro mons. Lucio Soravito de Franceschi, vescovo emerito di Adria Rovigo, riecheggiano le parole illuminanti dell'indimenticato pastore della Chiesa Udinese nella ricostruzione. Messaggi a un popolo friulano che, di fronte alle sfide di ieri come a quelle di oggi, non deve «sradicare dal cuore» i valori cristiani, bensì «rifondare la cultura della vita». Un Friuli che proprio di fronte alle sfide più dure è capace di rinascere, aggrappato ad una «speranza che non delude».

Mons. Alfredo Battisti aveva chiesto al Vescovo Girolamo Bortignon la destinazione ad una parrocchia della diocesi di Padova; invece, il 28 ottobre 1972 è giunta la sua destinazione alla Chiesa metropolitana di Udine, come Arcivescovo.

Venuto dalla Chiesa di Padova, ricca di gloriose tradizioni cristiane, dopo aver ricevuto la consacrazione episcopale nella Cattedrale di Udine il 25 febbraio 1973, si è scoperto vescovo di una Chiesa più ricca e antica, erede di Aquileia. Egli stesso diceva: «Ho provato un senso di stupore e di timore, sentimenti che mi hanno accompagnato sempre!».

Dopo il tragico terremoto del 1976, di fronte a spettacoli terrificanti di distruzione e morte, è stato spinto a diventare testimone della «speranza che non delude».

Con tre Lettere pastorali ha cercato di dare motivi di speranza al popolo friulano, diventato suo popolo, che ha tanto amato, per il quale e col quale ha sofferto e pianto. Voleva che la speranza pasquale restasse il messaggio fondamentale, per incoraggiare la rinascita morale, culturale e spirituale dell'amato Friuli. Quanto desiderava che il Signore Crocifisso e Risorto affascinasse il cuore di tutti, sacerdoti, persone consacrate e fedeli laici e desse loro la forza di rinascere da quelle macerie!

Ringraziava tutti, ma specialmente i carissimi sacerdoti, che avevano scritto insieme a lui una pagina gloriosa di storia nel post terremoto. Diceva che essi l'avevano preceduto, anzi trascinato nell'ardua impresa della ricostruzione e rinascita del Friuli.

Tutto questo ha trovato un momento privilegiato e alto durante il Sinodo diocesano Udinese V, che mons. Battisti ha indetto per incamminarsi, insieme alla sua Chiesa, «sulle ardue e affascinanti strade del rinnovamento conciliare», esortando tutti, particolarmente i sacerdoti, a collaborare con fede ed entusiasmo per il bene futuro di questa Chiesa. In quest'opera, durata per cinque impegnativi anni, dal 1983 al 1988 ha profuso le più belle energie e ha stimolato le migliori ricchezze culturali e morali della Chiesa diocesana.

Venuto da altra terra, si è innamorato del Friuli, della sua storia, della sua anima e ne riconosceva la straordinaria fisionomia. Posto al crocevia di tre culture: friulana, slava, tedesca, attraverso una lunga storia di fede, attinta dalla gloriosa chiesa madre di Aquileia, «il Friuli ha maturato una coscienza di popolo. E l'ha conservata gelosamente, nonostante durissime prove e invasioni. Anzi, queste sfide della storia hanno contribuito a formare una individualità religiosa, etnica, politica e culturale, plasmando il carattere friulano forte, duro, un po' schivo, ma ricco di alte virtù morali: la fede cristiana, la santità dei costumi, l'innato senso dell'onestà e del lavoro, soprattutto l'amore alla famiglia».

Mons. Battisti riconosceva che il Friuli non era più sfidato dalla miseria ma dal benessere materiale; cosa buona che il popolo friulano si fosse liberato da secolare sottosviluppo economico e avesse ricostruito le sue case, nuove e solide. Ma ammoniva che il consumo ed il profitto non dovessero provocare il calo e il crollo dei valori morali e religiosi della famiglia friulana. «Sradicare dal cuore dei friulani la fede e i valori cristiani vuol dire far morire l'anima del Friuli, la sua cultura».

Dopo il terremoto andava ripetendo più volte: «Un popolo non muore quando crollano le sue case. Un popolo è vivo fino a che sono vivi i valori che ne costituiscono l'anima».

In questo nostro Friuli bisogna rifondare la cultura della vita. Viviamo una stagione della storia in cui sono messi in discussione non solo problemi gravi, economici, politici, ma i fondamenti stessi sui quali è costruita la nostra civiltà. Erano ritenuti fondamenti intoccabili, anche nei periodi di più acuta crisi.

Già allora mons. Battisti rilevava: «Oggi le radici stesse della civiltà sono messe a nudo: vale a dire l'atteggiamento di fronte al vivere e al morire. Sono il punto più acuto della crisi. Nascere e morire hanno perso la dimensione del mistero. Sono ritenuti "dominio assoluto dell'uomo", non più di Dio. L'uomo li può fare; li può disfare. La vita umana si può produrre, si può manipolare».

Assistiamo a questo fenomeno: è aumentato giustamente il rispetto, la preoccupazione, la tutela di ogni forma di vita nell'ecosistema del nostro pianeta terra, ma si è attutito il rispetto, la stima, la difesa della vita umana in tutte le sue fasi, dal concepimento alla fase terminale. Osserviamo il rifiuto della vita (denatalità), la facilità con cui si distrugge la vita (aborto), la difficoltà di dare un senso alla vita (droga, alcolismo, suicidio).

I cristiani e gli uomini di buona volontà si trovano di fronte alla più grossa sfida etica del nostro tempo. Sono chiamati a rievangelizzare la vita per rifondare in Friuli la cultura della vita, come al tempo del post terremoto in cui c'è stata una forte mobilitazione per salvare a tutti i costi il valore della vita e della nostra identità.

Dopo il terremoto, mons. Battisti andava ripetendo più volte: «Un popolo non muore quando crollano le sue case. Un popolo è vivo fino a che sono vivi i valori che ne costituiscono l'anima»

I messaggi lanciati da mons. Battisti sono ancora oggi validi ed attuali. Non dobbiamo dimenticarli.

+ Lucio Soravito, Vescovo

MESSA DELLO SPADONE A CIVIDALE

Gesù ci insegna ad aiutare i nostri ragazzi

Il futuro «per i nostri bambini, per le nostre famiglie, per una serena convivenza sociale sta solo in quel bambino che anche noi oggi siamo venuti qui per adorare». L'ha detto l'arciprete di Cividale, **mons. Livio Carlino**, celebrando la Messa dello spadone, nella giornata dell'Epifania. Una celebrazione assai partecipata, culminata nella tradizionale benedizione sul popolo da parte del diacono con l'elmo piumato e la spada. Al termine, la rievocazione storica dell'ingresso del patriarca Marquardo di Randek in Cividale, nel 1366, seguita da un discreto pubblico, che ha sfidato il vento freddo della giornata.

All'inizio dell'omelia, mons. Carlino ha solo accennato alle problematiche locali del territorio (una sanità «che dovrebbe funzionare meglio sulla carta, ma nella realtà non è sempre così»; i problemi economici della parrocchia per la gestione del Museo cristiano e l'apertura quotidiana del duomo) per soffermarsi invece sulle problematiche più generali e le soluzioni che il Vangelo propone. Innanzitutto la piaga dei bambini maltrattati nel mondo, ma anche i nostri cui non sempre riusciamo a dare l'essenziale («Quante volte cerchiamo di dare loro il meglio e quante volte invece ci dimentichiamo di dare loro l'essenziale. L'educazione è il vero senso della vita»); e poi le sofferenze sui minori causate dalle coppie in crisi.

Ma mons. Carlino ha invitato anche a riflettere su come i nostri giovani si preparano alla scelta del matrimonio nella loro vita, «scelta non sempre facile, ma esaltante quando è vissuta con vero amore. Quanto la nostra società si preoccupa di aiutare i nostri giovani a compiere scelte mature, definitive, che impegnano tutta la persona non solo i sentimenti. Invece, è più facile forse affrontare le loro non scelte e magari e magari regolarle legalmente».

Infine la riflessione sul tema dei profughi, suggerita dal racconto dell'arrivo dei Magi a Betlemme: «Chissà cosa hanno pensato i cittadini di Betlemme quando li hanno visti per la loro città: si saranno chiesti "Cosa vogliono questi?". Interrogativi che anche noi ci poniamo di fronte all'arrivo di profughi. Forse ci dimentichiamo delle radici cristiane, sbandierate da alcuni, che parlano di solidarietà, accoglienza, atteggiamenti che non possono mancare in una società non solo cristiana ma umana. Spesso affrontiamo queste situazioni, non solo i profughi, contrapponendoci gli uni agli altri lasciandoci sopraffare da ciò che ci divide anziché unisce. Abbiamo bisogno di qualcuno che ci liberi da questo. È solo Cristo che ci indica la via».

Stefano Damiani

CATECHISTI

Spiritualità e arte a Firenze

Come negli scorsi anni ad Aquileia, Sesto al Reghena, Venezia e Torcello, Padova, Torino, Ravenna e Roma, così anche nel 2017 l'Ufficio catechistico diocesano propone, dopo la Pasqua – dal pomeriggio di sabato 29 aprile al 1° maggio –, un tempo di grazia a contatto con alcune grandi testimonianze dell'arte cristiana, tra momenti di preghiera e di fraternità, a Firenze.

Il programma è ancora in via di definizione. Si visiteranno, tra l'altro, la Basilica di Santa Maria Novella, la Cattedrale di Santa Maria del Fiore e il Battistero di San Giovanni, la Basilica di San Lorenzo e la biblioteca medicea laurenziana, le Cappelle Medicee, la Basilica di Santa Croce, gli Uffizi, la Galleria dell'Accademia, la Cappella Brancacci nella chiesa di Santa Maria del Carmine.

È possibile iscriversi contattando l'Ufficio catechistico diocesano (tel. 0432/414514) e versando una caparra di 100 euro, il prezzo complessivo si aggira tra i 280 e i 300 euro.

L'Ufficio catechistico diocesano nelle parrocchie

Con l'obiettivo di ascoltare e accogliere le sensazioni e i suggerimenti dei catechisti all'opera nelle varie comunità, l'Ufficio diocesano per la Catechesi promuove una serie di incontri, forania per forania. I prossimi appuntamenti sono per per lunedì 16 gennaio, alle 20.30, nella canonica a San Pietro al Natisone, martedì 17 a San Daniele (canonica, ore 20.30), mercoledì 18 nella Sala del chiostro del Santuario della Beata Vergine delle Grazie a Udine (per le parrocchie di Duomo, San Quirino, Redentore, Grazie, Carmine, San Paolino, Laipacco, San Giorgio, Cristo, Sant'Osvaldo, San Paolo) e giovedì 19 nella Sala della parrocchia di San Marco (per Sacro Cuore, Buon Pastore, San Gottardo, Godia e Beivars, San Giovanni Bosco, San Domenico, Santa Maria Assunta, Rizzi, San Cromazio, San Marco, Paderno, Madonna di Fatima), sempre alle 20.30.

le notizie

CATECHISTI ZERO-SEI ANNI
Incontro con l'Arcivescovo

Dopo gli incontri tra l'équipe diocesana per la catechesi «zero-sei anni» e i gruppi e le persone che operano in diverse parrocchie e zone pastorali per l'accompagnamento nella fede dei genitori verso la celebrazione del Battesimo di un figlio e la riscoperta del Vangelo, è in programma per sabato 14 gennaio – dalle ore 15 alle 18.30 nella casa delle Ancelle della Carità di via Crispi a Udine – un incontro unitario di questi gruppi e di queste persone, alla presenza dell'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, per consolidare le ragioni di questa preziosa opera pastorale e discutere insieme alcune sfide da affrontare. Il programma dell'incontro prevede sia lavori di gruppo che momenti in plenaria con l'intervento di esperti. L'incontro è aperto anche a coloro che al momento non sono ancora catechisti «zero-sei anni», ma vogliono prepararsi per incontrare nella propria comunità cristiana i genitori dei battezzati.

EMET/MARTIGNACCO
Coppie e Amoris Laetitia

Continuano nei locali della Emet di Torreano di Martignacco gli incontri di formazione che il diacono Rezio Fornasari, referente foraniale per la Pastorale della famiglia della forania di Fagagna, in sintonia con la Pastorale diocesana della Famiglia e con il coordinamento dello stimmatino padre Francesco Rossi, propone alle coppie della forania di Fagagna e non solo, sul tema «Amoris Laetitia». Le coppie possono partecipare anche se sono mancate agli incontri precedenti. I prossimi appuntamenti: sabato 14 gennaio (relatore p. Rossi), 18 febbraio (don Giovanni Del Missier), 25 marzo (p. Rossi), 22 aprile (don Franco Gismano), 13 maggio (p. Rossi), 2-4 giugno ritiro presso la casa per ferie degli Stimmatini a Caorle (p. Rossi). Per informazioni: tel. 328/6657048.

L'ARCIVESCOVO NELL'OMELIA DELL'EPIFANIA: «I PROFUGHI CI RICORDANO CHE L'UOMO È SEMPRE IN CAMMINO»

«Correte rischi, ma cercate»

Nella foto: l'Arcivescovo Mazzocato.

GUARDARE «ALL'ESISTENZA dell'uomo come a un "pellegrinaggio", tenendo come punto di riferimento l'esempio dei Magi che ebbero il «coraggio di mettersi in ricerca, lasciando le sicurezze della casa e del paese dove abitavano». Questo il cuore dell'omelia pronunciata dall'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, venerdì 6 gennaio, in occasione della solennità dell'Epifania, in Cattedrale.

L'Arcivescovo ha poi significativamente declinato le diverse dimensioni di questo pellegrinaggio.«Lungo i giorni che gli sono dati da vivere – ha, infatti, evidenziato, con un forte riferimento all'attualità –, l'uomo è sempre in cammino; guarda spontaneamente in avanti verso nuove mete. Ce lo ricordano, ad esempio, i tanti rifugiati e richiedenti asilo che stanno giungendo tra noi da paesi lontani. Lasciano il luogo dove sono nati per cercare, in modo spesso rischioso, qualcosa di meglio; sostenuti dalla speranza che questo qualcosa di meglio esista da qualche parte. L'uomo vive un pellegrinaggio esterno fatto di spostamenti e di viaggi, alla ricerca di uno studio soddisfacente, di un posto di lavoro, di un amore, di cose belle da vedere e visitare». Ma non solo. L'Arcivescovo ha infatti posto l'attenzione sul pellegrinaggio interiore «che l'uomo percorre dentro i propri pensieri, i sentimenti, le emozioni» e che ha definito «il pellegrinaggio dell'anima», compiuto «alla ricerca di una risposta ai tanti perché che nascono dentro di noi, di una luce che rischiari i pensieri e i sentimenti spesso confusi, di una verità che dia senso all'esistenza». Da qui, dunque, l'esempio dei Magi che «hanno affrontato un pellegrinaggio esteriore, correndo i rischi di un incerto viaggio, perché erano spinti dalla ricerca interiore. Sentivano il bisogno di cercare una grande Luce e non si fermarono finché non la trovarono, inginocchiati davanti al figlio di Maria che essi onorarono, con i loro doni, come Figlio di Dio».

Mons. Mazzocato ha dunque esortato ad imitare questo esempio: «A vivere bene il nostro pellegrinaggio interiore lungo i giorni che scorrono verso la fine», cogliendo l'invito a «saper stare dentro la nostra anima, abitata da inquietudini e domande che nascono dal bisogno di cercare una verità luminosa che dia senso alla vita e alla morte. La festa dell'Epifania ricorda che solo coloro che sanno tenere viva in loro questa ricerca possono arrivare fino a Gesù e possono scoprire la Luce vera che lui solo può offrire ad ogni uomo».

Pagnacco, confronto sulle Collaborazioni pastorali

Doppio appuntamento a Pagnacco, per conoscere e approfondire le Collaborazioni pastorali, il nuovo progetto di pastorale integrata che coinvolgerà nei prossimi mesi tutte le comunità della diocesi. Gli incontri sono in programma, in oratorio, alle 20.30, martedì 17 gennaio (con l'intervento di don Roberto Gabassi, direttore del Consiglio presbiterale diocesano: «Un nuovo volto per le nostre comunità cristiane? Le Collaborazioni pastorali») e martedì 24 (con don Paolo Brida, vicario foraneo di Rivignano: «Le Collaborazioni pastorali: una testimonianza»).

comunicazioni

■ **DIARIO DELL'ARCIVESCOVO**

Mercoledì 11 gennaio: alle 9 in Curia, incontra il consiglio del Vescovo; alle 17 a Castellerio, incontra i formatori del Seminario e celebra la S. Messa con il conferimento dei ministeri di lettorato e accolitato.
Giovedì 12: alle 9.30 a Castellerio, incontra i sacerdoti di recente ordinazione.
Domenica 15: a Castions delle Mura alle 11, celebra l'Eucaristia e conferisce il sacramento della Confermazione; alle 17 a Tricesimo, celebra l'Eucaristia nel 5° anniversario dalla morte di mons. Alfredo Battisti.
Mercoledì 18: alle 17 a Castellerio, incontra i formatori del Seminario e celebra la S. Messa.
Giovedì 19: a Castellerio, alle 9.30, incontra i parroci dei seminaristi.
Sabato 21: al Seminario di Castellerio, alle 11, incontra i referenti dei ministranti; alle 18 in piazzale D'Annunzio a Udine, partecipa all'incontro di preghiera ecumenica nella Chiesa evangelica.
Domenica 22: alle 11 a Muzzana, celebra l'Eucaristia e conferisce il sacramento della Confermazione.

■ **DIARIO DEL VICARIO GENERALE**

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia, in via Treppo 7, mercoledì 11 gennaio e venerdì 13, dalle ore 10.30 alle 12.30.

■ **SANTA MESSA IN FRIULANO**

Sabato 14 gennaio, alle ore 18, nella cappella della Purità, in piazza Duomo a Udine, sarà celebrata la Santa Messa in madrelingua friulana accompagnata dal Coro di Manzinello. Celebrerà mons. Dario Franco, parroco di Cervignano del Friuli. La S. Messa sarà trasmessa in diretta da Radio Spazio.

■ **SPIRITUALITÀ VEDOVILE**

Giovedì 19 gennaio, alle ore 15, il Movimento di spiritualità vedovile «Beata Elena Valentinis» organizza il consueto incontro mensile di preghiera e catechesi nella chiesa di Santo Spirito in via Crispi, a Udine. La Santa Messa sarà celebrata dall'assistente spirituale don Oscar Morandini. Per informazioni, tel. 0432/45975.

■ **MESSA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI**

La «Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani» a cura del Centro di ricerche attività ecumeniche (Crae) impegnerà fino al 31 gennaio le parrocchie della forania di Gemona del Friuli. La messa mensile per l'unità dei cristiani e la pace, con preghiere del Crae, si celebra lunedì 16 gennaio, alle ore 9, nella chiesa di San Quirino a Udine.

■ **COOPERATORI PAOLINI**

Sabato 12 gennaio alle ore 15.15, presso le Figlie di San Paolo in via Marsala 11, a Udine, proseguono gli incontri di formazione dei Cooperatori Paolini. Il tema del prossimo incontro è «Aspetto cristocentrico ed eucaristico del carisma paolino». L'incontro, aperto a tutti, sarà guidato da sr. Patrizia Pappalardo, delle Figlie di San Paolo, e si concluderà col canto dei vespri.

■ **AVVISO AI PARROCI**

Presso l'Economato della Curia è a disposizione il conteggio annuale delle competenze parrocchiali che si dovranno versare alla Curia. Si invitano i sacerdoti a passare con sollecitudine e comunque entro e non oltre il 15 gennaio, in quanto fra le competenze è compresa anche la quota di premio per l'Assicurazione Rct, tutti i Rischi e Infortuni, altrimenti la parrocchia resterà scoperta dalle garanzie assicurative.

■ **INCONTRI DEL GRUPPO CHAIRE**

Riprendono gli incontri del Gruppo Chaire. Sabato 14 gennaio, alle 16, il Seminario di Castellerio ospiterà l'appuntamento mensile delle giovani (15-25 anni) che hanno scelto questa proposta di discernimento mirata a conoscere la volontà del Signore nella loro vita e scoprire così la loro vocazione, qualsiasi essa sia. Similmente al «Gruppo Tabor» maschile, anche gli incontri del «Gruppo Chaire» hanno cadenza mensile (di sabato pomeriggio) e sono guidati da un'équipe di consacrate.

■ **GEMONA LEGGE L'AMORIS LAETITIA**

Mercoledì 11 gennaio a Gemona si apre un percorso di tre incontri di lettura e riflessione sull'Enciclica «Amoris Laetitia». Il primo appuntamento sarà guidato da don Luigi Gloazzo, direttore della Caritas diocesana; mercoledì 18 interverrà p. Andrea Gamba, missionario Saveriano; mercoledì 25 Fabiana Da Costa, missionaria laica. Tutti gli incontri si svolgono alle 20.30 nel centro Salcons.

A CODROIPO DAL 12 GENNAIO LA SETTIMANA TEOLOGICA, OCCASIONE PREZIOSA DI APPROFONDIMENTO E RIFLESSIONE

«Stop alla logica da bar»

Nella foto sopra tre dei relatori: (da sin.) Mimmo Muolo, Lidia Maggi, Aluisi Tosolini.

Don Bettuzzi: «Oggi si pensa sempre di meno e si fa lavorare troppo la pancia». Da qui i «Percorsi di riconciliazione nella società contemporanea», una proposta di conoscenza per tutti, credenti e non

Famiglie multietniche, ecumenismo e dialogo interreligioso sono la prospettiva del futuro per il nostro Friuli? No, sono il presente! A evidenziarlo è **mons. Ivan Bettuzzi** (*nella foto sotto*), parroco e vicario foraneo di Codroipo. «Nel quotidiano viviamo già la multietnicità – osserva il sacerdote –.

Io ho celebrato diversi matrimoni tra cristiani di appartenenza diversa e cristiani e non cristiani; la multietnicità è già nelle nostre famiglie eppure su questi temi siamo ancora facilmente manipolabili perché il più delle volte li affrontiamo in modo emotivo e non ragionato, con deboli argomentazioni. Prevale la logica da bar e questa diffusa ignoranza crea ostacoli al dialogo, semina ferite...». In sostanza, «oggi si pensa sempre di meno e si fa lavorare troppo la pancia. Ma l'ignoranza è la base di ogni conflitto. È dovere di tutti, dunque, attrezzarci con la conoscenza». Da qui la proposta di dedicare un tempo prolungato per la riflessione e l'approfondimento dei temi che caratterizzano il pensiero cristiano e in particolare, che ruotano attorno al concetto di riconciliazione. Anche quest'anno, infatti, la forania di Codroipo offre la «Settimana teologica» – da giovedì 12 gennaio a mercoledì 18 –, preziosa iniziativa di approfondimento e riflessione aperta a tutta la diocesi e a tutte le persone, credenti e non, quale strumento di conoscenza e «per supportare la fede con solide basi teologiche che la riscattino dall'angolo privato nel quale la cultura contemporanea vorrebbe relegarla».

«Quest'anno – illustra mons. Bettuzzi –, ci siamo lasciati ispirare dal 500° anniversario della Riforma protestante e dai grandi passi che, grazie a Papa Francesco, ha ripreso a fare l'ecumenismo, cioè il dialogo tra le grandi famiglie cristiane». Nel cuore di questa riflessione che prende le mosse dalla possibilità di ricucire strappi, «abbiamo pensato di applicare i criteri dell'ecumenismo a diversi contesti in cui è necessario cogliere gli elementi di novità, a livello culturale, filosofico, religioso; non per denunciarli o stigmatizzarli, ma per ripensare alcune situazioni di vita». È nato così un percorso che parte dalla persona (le nuove frontiere culturali che toccano il tema del genere e dell'identità), tocca il tema delicato della famiglia (quali aperture dopo la conclusione del sinodo?), affronta i conflitti presenti nella Chiesa (accoglienza e rifiuto del magistero di papa Francesco), si rivolge al dialogo fra le Chiese separate e, infine, tocca il tema delicato del rapporto fra le religioni, tema quest'ultimo di scottante e drammatica attualità.

Programma e relatori

I «Percorsi di riconciliazione nella società contemporanea» – questo il titolo dell'iniziativa che sarà ospitata all'Oratorio di Codroipo (via del Duomo, 10) – prendono il via giovedì 12 gennaio, alle 18, con l'intervento di **Alessandro Cucuzza**, docente di Filosofia al Seminario interdiocesano e agli Istituti di Scienze religiose di Trieste e Udine, che rifletterà su «Nuove risorse culturali e nuove opportunità per dire l'uomo oggi».

«La Riforma protestante e le nuove prospettive dell'Ecumenismo» è il tema che sarà invece affrontato venerdì 13, alle 20.30, da **Lidia Maggi**, teologa e pastora Battista di Varese, oltre che insegnante nelle carceri, impegnata nel dialogo ecumenico e interreligioso.

Andrea Grillo, professore ordinario al Pontificio ateneo Sant'Anselmo di Roma e all'Istituto di Liturgia dell'Abbazia di Santa Giustina a Padova, lunedì 16, alle 20.30, si soffermerà sul tema delle «Nuove risorse culturali e nuove opportunità per ripensare la famiglia come luogo della "gioia d'amare"».

Della «Chiesa di papa Francesco fra dissensi e nuove convergenze» parlerà invece **Mimmo Muolo**, vaticanista e vicecapo della redazione romana del quotidiano «Avvenire» (dal 2014, su nomina del Pontefice, è membro del Consultorio del Pontificio consiglio per i laici).

Mercoledì 18 (20.30) sarà la volta di **Aluisi Tosolini**, dirigente scolastico a Parma, per 8 anni condirettore di «Missione oggi» e fondatore della rivista «AlfaZeta»; inoltre, fino al 2001, ha fatto parte della Commissione nazionale del Ministero della pubblica istruzione per le problematiche interculturali. A lui il compito di guidare la riflessione sui «Sentieri del dialogo nell'incontro delle religioni».

Per questioni organizzative, sottolinea mons. Bettuzzi, chi desidera partecipare agli incontri è invitato a segnalare la propria presenza a tutto il percorso, o ad alcune serate. Per informazioni ed iscrizioni: info@parrocchiacodroipo.it e 0432/906008, oppure rivolgersi agli uffici della parrocchia (in Oratorio).

Monika Pascolo
e Valentina Zanella

Servizio realizzato in collaborazione con: RADIO SPAZIO

Gesù e Chiesa: difficoltà di trasmissione?

Riprendono a Udine i «Mercoledì dell'Angelo» per giovani cresimati: si tratta di incontri in stile «lounge», in cui si affrontano tematiche scottanti della fede cristiano-cattolica. Gli incontri si svolgono nell'oratorio di San Paolino e sono aperti a tutti i giovani della città. Mercoledì 11 gennaio si affronterà il tema «Gesù e Chiesa: difficoltà di trasmissione?»; interverrà don Carlo Gervasi. L'incontro seguente avrà luogo mercoledì 18, sul tema «Buoni cristiani = buoni cittadini?»; interverrà il prof. Luca Grion.

SOLIDARIETÀ PER AZIONI 2017

«Cittadini del mondo», al via gli incontri

Si rinnova anche nel 2017 l'appuntamento con «Solidarietà per Azioni»: il progetto rivolto a tutti coloro che sono interessati a conoscere e ad avvicinarsi al mondo della solidarietà internazionale. Il percorso – attraverso il quale è possibile incontrare e conoscere esperienze di volontariato internazionale e di missione – sarà presentato venerdì 27 gennaio, alle 20.30, nella sede delle Suore Rosarie a Udine, in viale delle Ferriere 19.

Promosso da una rete di realtà differenti tra loro, tra le quali Caritas e Centro missionario diocesano, accomunate da passione e impegno per costruire un mondo migliore, Solidarietà per Azioni (Spa), prepara al «viaggio di conoscenza» all'estero nei paesi in cui i promotori sono impegnati in programmi di cooperazione o missione.

Pur non essendo scopo del progetto quello di «reclutare» nuovi volontari, i promotori sollecitano i partecipanti a lasciarsi interrogare dalla possibilità di dedicarsi in un impegno di solidarietà internazionale.

Focus sui 17 obiettivi Onu

Nel 2015 sono scaduti gli obbiettivi del millennio, alcuni raggiunti in toto, altri parzialmente. Alcune aree del mondo hanno fatto notevoli passi avanti rispetto alla lotta alla povertà, mentre altre non solo non sono avanzate ma in alcuni casi sono regredite, come la zona sub sahariana in Africa. Il dibattito su quali «paletti» fissare per valutare ed indirizzare gli sforzi di miglioramento e sviluppo nel mondo ha portato l'Onu a definire nuovi obiettivi globali da raggiungere entro il 2030. Gli incontri pubblici in calendario aiuteranno a capire meglio i 17 obiettivi 2030 e a fare un punto sullo stato delle cose.

Il programma

Tutti gli incontri pubblici si svolgeranno alle 20.30 nella sede delle Suore Rosarie. Venerdì 3 febbraio **Francesco Gesualdi**, attivista del Centro Nuovo modello di sviluppo, illustrerà «I 17 obiettivi per il 2030 e la lotta alla povertà». Venerdì 10, **Marco Iob**, del Cevi, Centro di volontariato internazionale di Udine, parlerà di «Acqua potabile: un diritto per tutti?». Venerdì 17 febbraio, il tema «Disuguaglianze: niente di nuovo sotto il sole?», sarà trattato da **Michele Dorigatti**, docente della Scuola di economia civile. Sabato 18 marzo è previsto lo spettacolo teatrale «Noi siamo suolo, noi siamo terra» di **Roberto Mercadini**, promosso da Banca popolare etica. Seguiranno gli incontri per coloro che sceglieranno di partire come volontari.

Per informazioni, contattare il Centro missionario diocesano, tel. 0432/414501.

I CONSIGLIERI DI QUARTIERE ANNUNCIANO LE NUOVE OPERE IN ARRIVO NEL 2017 E LE RICHIESTE AL COMUNE PER IL BILANCIO

Nelle foto: a sinistra l'incrocio davanti alla chiesa del Sacro Cuore in via Cividale; a fianco, passeggiata senza marciapiede in via Laipacco.

Due rotonde per la sicurezza di via Cividale

Le rotatorie davanti alla chiesa del Sacro cuore e al Lidl. In via Laipacco raccolte 317 firme per la pista ciclo-pedonale

Dossi per la limitazione della velocità, maggiore illuminazione, marciapiedi dove mancano o dove sono rovinati. Sono le tipiche richieste che i consiglieri di quartiere – ovvero quei consiglieri comunali cui il sindaco di Udine, Furio Honsell, ha dato il compito di tenere i contatti con il territorio delle ex circoscrizioni – raccolgono dai cittadini e che rivolgeranno all'amministrazione.

Tante proposte che, in vista della formulazione del bilancio di previsione 2017 i consiglieri di quartiere presenteranno alla Giunta comunale. In queste pagine abbiamo raccolto la lista delle richieste, ma anche gli interventi più importanti, già finanziati, che verranno realizzati.

Due nuove rotonde, ma anche rallentatori, per rendere più sicura la viabilità di via Cividale. Sono le novità per il 2017 che annuncia **Matteo Mansi**, consigliere del quartiere tra via Cividale e Laipacco, ricordando poi la richiesta della pista ciclabile per via Laipacco che sarà presentata all'amministrazione comunale, forte di 317 firme raccolte finora.

Sotto: Mansi raccoglie firme per la pista ciclo-pedonale davanti alla chiesa di Laipacco.

A proposito del suo quartiere, Mansi ricorda, innanzitutto, che il 2016 si è concluso con la realizzazione di una richiesta del quartiere: il completamento dell'area verde di via Tagliamento con l'inserimento di giochi per bambini (costo 30 mila euro) che ora tante famiglie utilizzano. A Laipacco, inoltre, si è concluso il percorso per realizzare 6 orti urbani nella scuola Grazia Deledda: cinque di essi verranno assegnati, con un bando, a cittadini residenti di Laipacco (sulla base di una graduatoria basata sul reddito e altri indicatori, come la solitudine, visto che scopo degli orti è quello di favorire l'integrazione dei cittadini). Uno sarà utilizzato dagli ospiti del centro diurno per portatori di handicap che si trova nella scuola Deledda. «È un modo per aprire il centro diurno al territorio e viceversa», spiega Mansi.

Per quanto riguarda i progetti per il 2017, Mansi annuncia che l'opera più importante nel 2017 sarà la rotonda in via Cividale, all'incrocio con il cavalcavia Simonetti. «La richiesta – spiega Mansi – è emersa dall'assemblea di quartiere ed è stata sollecitata anche dal parroco del Sacro Cuore, don Roberto Gabassi». Si tratta di un punto molto critico per la viabilità, poiché sono molti gli automobilisti che, provenendo dal centro o da via Fruch, in questo incrocio cercano di svoltare a sinistra, o per entrare nel cortile della parrocchia o per imboccare il cavalcavia Simonetti, evitando così il passaggio a livello di via Cividale. Una manovra, al momento, proibita, oltre che pericolosa. «La rotonda risolverà questo problema», dice Mansi.

In programma, per via Cividale, c'è anche un'altra rotonda, all'altezza del Lidl. «Qui infatti – fa sapere Mansi – sorgerà un'area commerciale e abitativa, con due zone giochi per i bambini. Per l'accesso, dunque, sarà necessaria una rotonda. Nel progetto, inoltre, è prevista anche la sistemazione di via Barcis – ora sterrata – che faciliterà il collegamento tra via Cividale e via della Polveriera e, di qui, con via del Bon e Laipacco.

Nei prossimi mesi dell'anno, inoltre, ci sarà il completamento del marciapiede nel tratto mancante tra via Cividale e l'inizio di via Bariglaria, per il quale un comitato di cittadini aveva anche avviato una raccolta di firme. «L'opera – per la quale tutti gli adempimenti burocratici sono conclusi, compreso il passaggio in consiglio comunale - sarà realizzata in tempi brevi così da mettere in sicurezza quel tratto di strada, pericoloso per i pedoni che lo percorrono», annuncia il consigliere di quartiere.

Prosegue, poi, la raccolta di firme per realizzare una pista ciclo-pedonale in via Laipacco. Il banchetto della petizione ha fatto tappa sia la domenica davanti alla chiesa che al Pignarûl del 6 gennaio e le firme raccolte sono a quota 317. «La necessità – afferma Mansi – è emersa con forza nel corso di un incontro con la popolazione, ad ottobre, tenutasi nell'oratorio parrocchiale. Laipacco si è trasformata da area agricola a zona a vocazione insediativa, con tante nuove famiglie che sono arrivate. Essendo un polmone verde per la città, sono molti coloro che utilizzano la bici o camminano». Però percorrere via Laipacco in bici o a piedi è molto pericoloso, non essendoci né marciapiedi né piste ciclabili. Di qui la richiesta della pista ciclo pedonale che, prosegue Mansi, «dovrebbe essere realizzata dalla palestra fino a via Buttrio, sul lato destro della carreggiata guardando via Buttrio. Per realizzarla sono necessari degli espropri, ma il gruppo di lavoro ha già contattato le 6 o 7 famiglie interessate che sono d'accordo a cedere gratuitamente al Comune il terreno necessario per costruire quest'opera».

Cussignacco chiede di allargare via Este

A Cussignacco, spiega il consigliere delegato, Mario Barel, un grosso problema è rappresentato dalla viabilità che collega via Veneto – dove purtroppo non è stato possibile costruire i dossi – a viale Palmanova. «In particolare ci sono proteste in via Este, molto trafficata.Chiederò che venga inserita a bilancio una somma per poter allargare questa strada. Sono però necessari degli espropri che richiedono una complessa prassi burocratica. Già inserita a bilancio e in corso di progettazione è la sistemazione dell'uscita da via Padova sulla rotonda in piazzale dell'Industria».

BEIVARS, GODIA, S. BERNARDO

Sulla Bariglaria a 100 all'ora. Servono controlli

La viabilità è la principale questione sentita anche nei quartieri di Beivars, Godia e San Bernardo, fa sapere il consigliere **Mario Canciani**: «Il primo problema è il controllo della velocità su via Emilia e via Bariglaria. Nonostante i dossi e il limite a 30 km/h vengono registrati diversi passaggi a più di 100 km/h, come hanno registrato gli stessi residenti». Di qui la necessità di controlli dei vigili.

«Un altro problema – prosegue il consigliere – è la mancanza di marciapiedi in via Emilia e in via Bariglaria dal semaforo andando verso Godia, questo nonostante io mi sia attivato già quattro anni fa per raccogliere le firme dei proprietari dei passaggi, i quali hanno donato il terreno gratuitamente al Comune».

«Terzo punto che sta molto a cuore alla cittadinanza – ricorda Canciani – è la mancanza di punti di aggregazione: a Beivars, Godia e San Bernardo, pur essendo abitati da molte coppie giovani, non c'è la possibilità di ritrovarsi né come famiglie, né come bambini e giovani. Le strutture di ritrovo sono gestite dalla parrocchia, ma non sempre queste sono disponibili al pubblico».

Da parte sua, però, Canciani esprime anche un certo scoramento sulle risposte che arrivano dalla Giunta comunale: «Sono tre cose che la popolazione continua a chiedermi, per cui ho sollecitato più volte la giunta, ma su cui, vuoi per il patto di stabilità, vuoi per altri motivi (carenza di vigili), purtroppo non si è ancora mosso nulla».

RIZZI E VILLAGGIO DEL SOLE

Parcheggi e area verde dietro la scuola Fruch

Ai Rizzi, spiega il consigliere delegato **Massimo Ceccon**, al primo posto c'è la realizzazione di un parcheggio e area verde al servizio della Scuola Fruch *(nella foto)*, da realizzarsi su via dell'Emigrazione, «opera già inserita nel bilancio triennale e di cui chiederemo conferma per il 2017».

«È inoltre in fase di progettazione – prosegue Ceccon – l'istituzione di zone 30 km/h nelle vie Brescia, Milano e Lombardia, tramite la costruzione di porte urbane o rallentatori, a seconda di quanto emergerà dal dialogo con i residenti. In via Milano – aggiunge il consigliere –, arteria molto stretta, vorremmo inserire il divieto di transito per i non residenti». Sul fronte della manutenzione stradale «chiederò l'asfaltatura di via Lombardia Vecchia».

Per quanto riguarda il resto del quartiere, Ceccon chiederà la sistemazione dei marciapiedi e della pista ciclabile (dove sporgono numerose radici di alberi) nelle vie Gino Pieri e Cadore. Da costruire invece i marciapiedi in via Birago, Marzuttini e Cormôr Basso, da anni richiesti dalla cittadinanza.

Sempre in via Pieri e Cadore va potenziata l'illuminazione di marciapiedi e pista ciclabile, «magari con l'aggiunta di ulteriori corpi illuminanti sugli attuali pali della luce, ma posizionati più in basso, sotto le fronde degli alberi».

Infine, al Villaggio del sole, l'obiettivo è la riqualificazione dei sottoportici di piazzale Carnia.

UDINE SUD

In via Marsala niente dossi, ma autovelox

Nel quartiere di Udine Sud – spiega la consigliera delegata **Chiara Gallo** – il 2017 vedrà la sistemazione a zona 30 km/h di via del Vascello e dintorni (via Solferino, via Palestro), così da avere una viabilità più sicura. Il progetto è già stato approvato ed ha un finanziamento di 300 mila euro».

Altro intervento sarà l'adeguamento del passaggio pedonale in via Zucchi. Tutto ciò dovrebbe avvenire nella prima parte dell'anno.

Ammonta, invece, a 250 mila euro il finanziamento per la sistemazione dei marciapiedi nelle vie Madonnetta e Sesto in Sylvis, dove si provvederà anche ad interventi che mettano al riparo dagli allagamenti che si sono verificati in caso di forti piogge.

«Purtroppo – prosegue Gallo – non è stato possibile realizzare i dissuasori di velocità in via Marsala, per motivi legati al passaggio dell'ambulanza del 118, per cui nel nuovo anno si provvederà al posizionamento di rilevatori di velocità».

Ancora, «verificheremo il funzionamento degli uffici circoscrizionali, con l'obiettivo di rinforzare i numeri del personale».

Quanto alla presenza di immigrati e profughi, Gallo afferma che «nonostante la presenza della moschea, in via Marano, non mi è mai giunta alcuna situazione di criticità».

LA PROPOSTA: NUOVA PAVIMENTAZIONE E ILLUMINAZIONE, MOSTRE E CONFERENZE

«Riqualificare i sottopassi della stazione»

Aziz: «Il Comune metta a bilancio una cifra». Sui richiedenti asilo: «Pressioni sul ministro per una più equa distribuzione»

Nelle foto: il sottopassaggio della stazione.

Riqualificare i sottopassaggi della stazione ferroviaria, sia quello che la collega con la stazione delle corriere, che quello, più piccolo, posto più a ovest, ed anche quello di via Marsala. È la principale richiesta, in tema di opere pubbliche, che viene dal consigliere di Udine centro, **Hosam Aziz**. «Su questo tema ho presentato due ordini del giorno. Voglio che il Comune metta a bilancio i fondi per rendere più sicuri questo sottopassaggii, aumentandone l'illuminazione, sostituendo il pavimento e ridipingendo le pareti. Vista la firma di un protocollo con le Ferrovie dello Stato, ora il Comune può intervenire e mi auguro che lo faccia». Oltre alla sistemazione fisica dei sottopassaggi, per quello che sbuca davanti alla stazione delle corriere Aziz chiede anche altre iniziative per riqualificarlo, come la possibilità di organizzare, nei locali che sono presenti, mostre ed eventi culturali.

Collegata alla questione del sottopassaggio è la presenza di richiedenti asilo in centro, come in zona stazione e viale Ungheria. «Come consigliere di quartiere ho colto la preoccupazione dei cittadini. È lodevole lo sforzo che l'assessore comunale all'inclusione sociale, Nonino, sta svolgendo, tuttavia sono dell'idea che serva più pressione sul ministero degli Interni , anche tramite la Regione, affinché su Udine venga alleggerita la presenza di richiedenti asilo. È evidente che questa presenza così alta - è come se la popolazione di Udine fosse cresciuta dell'1% dall'oggi al domani – crea preoccupazione».

Quanto alle specifiche proteste su viale Ungheria, Aziz afferma che «c'è durante la giornata un accampamento di richiedenti asilo, anche se il problema non è così forte da rappresentare un'emergenza. In ogni caso, quando i cittadini alzano la voce c'è sempre un motivo e vanno ascoltati».

Infine, sempre in tema di opere pubbliche, Aziz si sofferma sul futuro di via Mercatovecchio. «La pedonalizzazione è una priorità assoluta. Purtroppo, però, mi pare ci sia ancora confusione sulla presenza o meno dell'autobus nella futura via Mercatovecchio ripavimentata. Da parte mia sono contrario ad ogni soluzione ibrida: il bus non deve passare per la via».

PAGINE A CURA DI STEFANO DAMIANI

S. ROCCO, S. PAOLO, S. OSVALDO

In arrivo le rotonde in via Gabelli e Attimis

Nei quartieri di San Rocco, San Paolo, S. Osvaldo, nel 2017, ricorda la consigliera **Eleonora Meloni**, partiranno i lavori della rotonda tra via Gabelli e via San Rocco *(nella foto)*, fermati finora dal patto di stabilità. Tale intervento comporterà anche la sistemazione dei parcheggi dietro il Policlinico.

Sono invece in corso gli espropri per la realizzazione di un'altra rotonda e dell'adeguamento della carreggiata in via Attimis, nell'ambito del accordo di programma Comune-Regione per migliorare la viabilità dalla tangenziale al palazzo della Regione. «Nell'ambito di questo collegamento, l'anno scorso – spiega la consigliera – è stata realizzata la rotonda intitolata ad Aldo Moro». Ora tocca a via Attimis, dove oltre alla rotonda, ci sarà un allargamento della carreggiata. Conclusione dei lavori prevista per il 2018.

Proseguirà, poi, la realizzazione del Museo di Storia Naturale nella sede dell'ex Macello, che ha visto il recente trasferimento degli uffici, «iniziativa che consentirà di diventare più vivo ad un quartiere che ha visto già anche l'apertura del Despar dove sorgeva lo stabile sede del Coni».

Meloni ricorda, poi, che nel 2017 partiranno i lavori per l'illuminazione pubblica in via Pellergino II, che ne era priva, e per la quale c'erano state state molte richieste da parte dei residenti. Si continuerà con il posizionamento di dossi: toccherà a via Castions. «L'obiettivo – afferma Meloni – è introdurre le zone a 30 km/h in tutte le vie dei quartieri: il tema della velocità delle auto, infatti, è molto sentito».

Sul fronte marciapiedi, gli interventi erano bloccati dal 2013 per il patto di stabilità. «Quest'anno sbloccheremo la costruzione dei marciapiedi in via Siracusa. Il bilancio triennale, inoltre, per il 2017 prevede la sistemazione di via Rivignano. Cercherò in ogni modo di far sì che quest'opera sia confermata nell'anno in corso», dice Meloni.

Da parte della cittadinanza di questi quartieri, poi, è venuta la richiesta di una pista ciclabile, nel triangolo compreso dalle vie Lumignacco Pozzuolo, rotonda Aldo Moro e via San Paolo. «Siamo l'unico quartiere a non avere neppure un pezzo di pista ciclabile. Perciò chiederò di inserire nel bilancio questo progetto».

CHIAVRIS E ANCONA

Piste ciclabili nelle vie Cotonificio e Colugna

Numerose le richieste che la consigliera **Monica Paviotti** porterà per i quartieri di Chiavris e Ancona. Innanzitutto la ristrutturazione dell'ex casa del custode a lato della Scuola Marconi, in via Torino, per farne una biblioteca di quartiere. Sempre alla Marconi, si vuole acquisire il certificato che consenta l'utilizzo dell'aula magna anche al pubblico esterno, così da dare una sala al quartiere che ne ha poche a disposizione.

Già stanziato è l'intervento per il rifacimento dei marciapiedi di via Gen. Cantore, sconnessi dalle radici che rendono pericoloso il passaggio.

Numerose le richieste sul fronte della viabilità. «Chiederemo – spiega Paviotti – di inserire la sosta con disco orario in viale Volontari, per impedire soste prolungate e migliorare la fruibilità dei parcheggi per i clienti dei negozi. Sentiti i residenti, si chiederà anche la revisione della segnaletica che, in via Pordenone, all'angolo con viale Volontari, limita la sosta a 30 minuti per un numero di posti auto eccessivo e che rende difficoltoso il parcheggio ai residenti». Partirà poi lo studio di fattibilità per la rotonda all'incrocio tra le vie Cantore, Codroipo e Gorizia. In via Feletto Paviotti chiederà di stanziare una cifra per la riduzione della velocità delle auto. «Considerato che non si possono posizionare dissuasori, l'idea è di intervenire con "rilevatori di velocità arancioni" e progettare il restringimento della sede stradale. Nel piano dossi-rallentatori di velocità si chiederà di inserire via Alba (al civico 63) e l'incrocio tra via D'Artegna e via Monte San Marco. In piazzale Chiavris si proporrà il ripristino dell'attraversamento pedonale davanti al distributore e di quello ciclo pedonale (ora è solo ciclabile) di fronte all'edicola». C'è poi la proposta di inserire una deroga al divieto di sosta di fronte alla scuola Carducci, per consentire ai genitori di sostare legittimamente nell'orario di entrata e uscita degli alunni. Inoltre va inserito un attraversamento pedonale semaforico davanti all'istituto.

Nel quartiere Ancona i residenti hanno chiesto l'adeguata segnalazione di percorsi alternativi verso la città per chi proviene da Nord, e in particolare dall'Osovana; restringere la sede stradale in corrispondenza dei passaggi pedonali, dotandoli di isole salvagente; in via Aonez spostare gli stalli di sosta da destra a sinistra per lasciare la carreggiata più libera in corrispondenza del civico 13 il cui muro sporge sulla strada; attrezzare l'area verde Anna Frank interna al Borgo nuovo, lungo via Cotonificio; realizzare piste ciclabili in via Cotonificio e Colugna.

PEEP EST

Nuova sala conferenze e mensa alla Friz

In via Riccardo di Giusto e Peep Est, il consigliere **Federico Filauri** ricorda che «nei prossimi mesi dovrebbe arrivare il finanziamento nazionale per la riqualificazione della Caserma Osoppo e si faranno anche interventi sull'illuminazione».

Un'altra richiesta alla Giunta sarà «l'ampliamento della mensa della scuola Friz» *(nella foto)*.

Dal punto di vista dell'aggregazione, «ci stiamo muovendo perché i ragazzi del quartiere abbiano di nuovo la possibilità di giocare a calcio nell'impianto di via Valente. Con la società che l'aveva in gestione in passato ci sono stati dei problemi per cui ora spingiamo perché la Fulgor, dove giocano molti ragazzi del territorio, porti qui alcune squadre».

In questo quartiere, dove per la presenza di numerosi alloggi Ater ci sono situazioni di disagio economico, l'amministrazione proseguirà con interventi sociali. «Stiamo avviando un dialogo tra le assistenti sociali e le varie associazioni del terzo settore per migliorare i servizi. Inoltre, a gennaio sarà operativo lo sportello famiglie anche con la presenza delle associazioni che hanno aderito al protocollo siglato con il Comune».

Ancora, sul piano delle infrastrutture, Filauri chiederà la ristrutturazione di una sala conferenze, da 99 posti, vicino alla biblioteca, per le associazioni che vogliano organizzare incontri e per le quali l'auditorium da 300 posti della Bellavitis è troppo grande. Infine il sogno nel cassetto: la ristrutturazione della Cascina Mauroner. «Resta una zona su cui intervenire, ma sarebbe necessario un cospicuo intervento economico, per cui temo che per il 2017 non sarà possibile realizzare questo sogno».

le notizie

SULLA NEVE IN FRIULI
Ecco dove si può sciare

A Tarvisio è aperta nella sua totalità la pista Di Prampero che consente, dunque, l'utilizzo della «notturna» ogni martedì e venerdì dalle 19 alle 22.45. Sono aperte inoltre la variante Fis, Rio Argento, Dell'Angelo e variante, i campi scuola Duca d'Aosta, D, C, C2, Duca d'Aosta, Florianca, Foresta Malga, Alpe LImerza e gli skiweg di collegamento. È aperto il Gold Snow Park, con parco giochi e bob su rotaia quest'ultimi (chiusi solo il lunedì). A Sella Nevea in funzione le piste Canin Agonistica e Turistica, oltre ai campi scuola a valle. A Ravascletto e sullo Zoncolan, si scia sulle piste Zoncolan 2, 3, 4 Goles, Tamai 1, 2, Lavet, Canalone, Campi scuola Lausc, Cima Zoncolan e Madessa, Skiweg Stella Alpina e Cuel PIcciul. Sul Piancavallo aperte le piste Genzianella, Campo scuola Daini, Casere, Casere 2, 3 e 4, Sauc 1 e 2, Busa Grande, Tublat, Sole e variante, Nazioanle bassa, Caprioli 2 e 3 con Funk Park. Aperto Nevelandia e il bob su rotaia il week end e su richiesta per gruppi durante la settimana. La pista da fondo è praticabile per 2,5 km e in notturna da mercoledì 11, e per ogni mercoledì e venerdì dalle 18 alle 21. A Forni di Sopra aperta la quasi totalità delle piste, a esclusione della Variante Varmost 2 e Skiweg alto. Sono aperti, inoltre, 2 km di piste da fondo e la notturna il lunedì e mercoledì dalle 18 alle 20. A Sauris aperto il campo scuola a Sauris di Sopra, servito dal tappeto.

TOLMEZZO
Una notte al liceo classico

Dopo aver aderito alla «Rete nazionale dei Licei classici», il «Classico» dell'Istituto «Paschini-Linussio» si prepara a celebrare la «Notte nazionale del Liceo classico». Dalle 18 alle 21 di venerdì 13 gennaio, nei locali del polo scolastico di Tolmezzo (con ingresso da via 25 Aprile), gli studenti e i loro insegnanti proporranno tavole rotonde e occasioni di approfondimento sulla cultura umanistica e sulla sua attualità, coordinati dalle insegnanti referenti Sara Tonon e Simona De Pauli. Il confronto prenderà le mosse dalla tragedia di Antigone per suscitare una riflessione sull'uomo e in tutte le sue contraddizioni, come lo hanno descritto gli Antichi. L'iniziativa è aperta a tutti, ad ingresso libero e, in modo particolare, sono invitate tutte le persone curiose.

CISL ALTO FRIULI
Pensionati a quota 44 mila

Con la convocazione della prima assemblea precongressuale, martedì 10 gennaio, a Villa Santina, (Centro Sociale di via Pal Piccolo), è iniziata la stagione congressuale della Federazione Nazionale Pensionati della Cisl Alto Friuli, il principale sindacato dei pensionati a nord di Udine che conta tra le sue fila circa 11.500 iscritti. L'attenzione si è concentrata, come ha spiegato il segretario della Fnp Cisl Alto Friuli, Giancarlo Tabacco, «sulla condivisione di idee e di proposte per il bene comune delle nostre comunità. La profonda crisi economica e finanziaria, unita al decadimento dei principi morali, incide drammaticamente sulla sicurezza sociale, colpendo le fasce di popolazione più deboli ed esposte, anche in ragione del pesante ridimensionamento delle risorse messe a disposizione del welfare territoriale». Secondo gli ultimi dati a disposizione, sul territorio del comprensorio di riferimento (Carnia, Tarvisiano, Gemonese, Sandanielese e Tarcentino) i pensionati in Alto Friuli sono 44.521 sugli oltre 106 mila contribuenti complessivi; equivalgano al 28,1% tra le tipologie e valgono il 33% sul totale del reddito dichiarato, con i picchi a Rigolato e Dogna dove in percentuale oltrepassano la metà della base contributiva del paese. La loro dichiarazione Irpef 2015 media è di 14.816. «L'attuale momento di oggettiva preoccupazione economica – ha aggiunto Annalisa Bergagnini della segreteria territoriale Fnp Cisl Alto Friuli – non ci permette ancora di intravedere una soluzione ai diversi problemi che affliggono la categoria». Tra questi, rimangono ancora oggetto di confronto tra Governo e Sindacati: un nuovo paniere Istat più rappresentativo dei consumi dei pensionati e l'annoso ragionamento sulla separazione della previdenza dall'assistenza. Dopo la tappa di Villa Santina per la Carnia le assemblee precongressuali chiamate ad eleggere i delegati al Congresso Territoriale proseguono mercoledì 11 gennaio a Gemona del Friuli per il Gemonese e il Tarvisiano, e nel pomeriggio a Tarcento per il Tarcentino, giovedì 12 gennaio a San Daniele del Friuli per il Sandanielese.

SALINO DI PAULARO. IL PANETTIERE CHE FA IMPRESA NELLE AULE DOVE È CRESCIUTO, GRAZIE ALLA SINERGIA COL COMUNE

«Nell'ex scuola a far grissini»

La sua scelta – anzi sua e della moglie –, non è stata dettata dalla necessità. Perché lui, **Nicola Sollero** (*nel riquadro, con la moglie*), 46 anni, un lavoro ce l'aveva. Era socio di un'azienda tolmezzina con le spalle solide, che garantiva «un buon stipendio e zero pensieri». E faceva tutt'altro. Ma ha scelto di cambiare. Per amore di un mestiere che non era il suo, ma che ha imparato e dice di aver avuto da sempre nel cuore: il panettiere. Per amore della sua terra che non vuol vedere morire: Salino, frazione del comune di Paularo che oggi conta circa 300 abitanti. «Tanti se ne vanno per motivi di lavoro, io invece ho voluto tornare». Non solo per dormire, visto che ha casa nella borgata. Ma pure per impiantarci la sua impresa. «Il mio piccolo laboratorio – tiene a precisare –, che per scelta piccolo resterà». Nonostante il successo dei suoi grissini. «Miei e di mia moglie **Sabrina**», puntualizza. Le uniche quattro mani che «Al vecchio forno» di via Diaz 55 lavorano.

Un passo indietro. Risale a 15 anni fa la decisione di lasciare quel posto fisso per seguire una passione. Poi trasformata in due panifici, uno a Venzone, l'altro a Tolmezzo, facendo avanti e indietro da Salino dove Nicola e la moglie 43enne originaria di Cavazzo Carnico, stanno crescendo i loro tre figli (di 17, 12 e 10 anni). A dicembre una ulteriore decisione. Spostare la propria attività nel paese in cui vivono. «Ho pensato che la scuola elementare (*nella foto, a sx*) dove sono cresciuto, chiusa da anni, poteva essere la sede giusta». L'idea, racconta, si è subito concretizzata grazie alla disponibilità dell'Amministrazione comunale «che non smetterò mai di ringraziare per quanto ha fatto». È stato così che due aule, dove è entrato 40 anni fa da piccolo scolaro, sono oggi il laboratorio che ha contribuito a coronare il suo sogno. Dal quale escono ogni giorno – esclusivamente lavorati e tirati a mano – dai 25 ai 30 Kg di grissini artigianali: da quelli friabili a quelli con la farina di polenta di Ovaro, da quelli rustici con varie farine antiche («La ricetta è tutta mia») a quelli alla zucca, zucca e uvetta o cipolla.

Il nome? «Grissini di Salino, ovviamente. "Soffro" di campanilismo come si può percepire. Sono attaccato al posto dove sono cresciuto e spero che la mia decisione di aprire un'attività in una borgata così piccola possa essere un segno di speranza per la montagna, per far vedere che anche qui si può lavorare». E quel «campanilismo» tra poco sarà pure «riprodotto» sull'etichetta, con l'immagine della vecchia cascata di Salino.

«Per scelta – spiega –, il prodotto non viene distribuito dalla grande distribuzione». Non si trova sugli scaffali dei supermercati. Il motivo? «Vogliamo che rimanga un prodotto artigianale e che ci sia cura nella realizzazione e anche nella presentazione dei grissini a chi poi dovrà venderli al dettagli. Vogliamo che chi acquista sia consapevole di quello che mangia e pure della storia che sta dietro al prodotto». Per questo Nicola ha cominciato, tutti i sabati – con sacchetti di grissini al seguito – a far visita ai piccoli negozi della Carnia (alimentari e pure macellerie), proponendo quanto esce da Salino che, al momento, si può trovare oltre che a Paularo anche a Ravascletto, Venzone, Comeglians e in altre località carniche. E a dire il vero il successo di queste settimane è arrivato inatteso. «Sembra strano, ma si è reso necessario rallentare un po' le vendite, perché io e mia moglie, che lavoriamo 8/10 ore al giorno, domenica compresa, non riusciamo a star dietro alle richieste. Vogliamo comunque che il prodotto sia realizzato con cura. Certo, sarebbe facile prendere una macchinario e fare 50 kg di grissini all'ora. Ma non è affatto quello il nostro intento».

Dal laboratorio esce anche il pane per gli abitanti di Paularo e dintorni. «Lo facciamo quando i panettieri della zona sono a riposo, come all'Epifania, l'8 dicembre e durante le feste. Non vogliamo invadere il campo di nessuno, ma dare un servizio aggiuntivo alla comunità». Che si concretizza anche con cinque varietà di focacce artigianali e decine e decine di teglie di pizza al giorno su richiesta di bar e alimentari. Il futuro? «Continuare così perché se il prodotto è buono le soddisfazioni sono tante, e non solo economiche. È un piacere ricevere la telefonata di chi ha assaggiato i grissini ed è rimasto contento. Ripaga di tutti i sacrifici e conferma che io e Sabrina siamo sulla strada giusta».

Nicola ha anche un consiglio per chi vuole intraprendere un'attività in montagna. «Non arrendetevi e valutate anche il possibile aiuto delle istituzioni». Come è capitato a lui. «Questa nuova attività a conduzione familiare è un segnale positivo per la nostra comunità – commenta il sindaco di Paularo, **Daniele Di Gleria** –; mi auguro che diventino modelli da imitare per le giovani generazioni, dimostrando che si può fare impresa anche in montagna».

Monika Pascolo

«Presepi a Moggio», vince il dipinto di miniature bizantine arrivato da Grado

È Lorenzo Boemo di Grado – con un pannello in smalto e acrilici che ricorda le antiche miniature bizantine (*nella foto, a sx*) – il vincitore assoluto della 19ª edizione del concorso «Presepi a Moggio-A Moggio la stella»; la categoria artisti-hobbisti è stata vinta da Dida Marconato di Porcia con una Natività dipinta finemente in stile geometrico con le gamme del marrone su tavolette di legno (*a dx*). Per la categoria bambini e gruppi, ex equo fra il Centro diurno «La Rosade», con una composizione in stoffa, e la Scuola media di Moggio Udinese con una Natività in carta e plastica. All'ormai tradizionale «gara» a suon di presepi, giunta alla 19ª edizione, sono state presentate 75 opere, provenienti anche da Porcia, Trieste, Udine e Polcenigo e naturalmente da Qualso di Reana, paese con il quale la comunità moggese è gemellata.

ISIS PASCHINI-LINUSSIO DI TOLMEZZO

Piatti per celiaci, giovani cuochi a lezione

Grazie alla «Scuola regionale di celiachia», anche gli allievi delle classi quinte del percorso professionale dell'Isis «Paschini-Linussio» di Tolmezzo dispongono ora degli strumenti fondamentali per divenire cuochi, pasticceri, camerieri e gestori di servizi di accoglienza e ristorazione in grado di conciliare le esigenze delle persone affette da celiachia ed un servizio di elevata qualità.

L'originale percorso formativo, organizzato dai docenti dell'indirizzo Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera in collaborazione con la sezione regionale dell'Associazione italiana celiachia, si è svolto a novembre, con lezioni teoriche in Aula magna e pratiche al Laboratorio «Gianni Cosetti», coordinate dal docente di Scienze e cultura dell'Alimentazione, Marco Duriavig.

Sotto la guida del coordinatore di progetto dell'Associazione italiana celiachia, Andrea Patroncino, medici, dietisti e tecnologi alimentari hanno presentato agli allievi di «Enogastronomia», di «Prodotti dolciari, artigianali e industriali» e di «Servizi di sala e vendita» come opera l'«Aic», cos'è la celiachia e quali sono gli alimenti permessi, vietati e a rischio per chi soffre della più frequente intolleranza alimentare.

Torna «Scuola aperta»

Saranno ancora una volta gli studenti già iscritti, che vivono in prima persona l'Isis «Paschini-Linussio» e che, quindi, conoscono tutti gli aspetti dei suoi numerosi indirizzi, ad accogliere, sabato 14 gennaio, i «colleghi» delle scuole secondarie di primo grado e i loro genitori, alle prese con la scelta impegnativa della scuola superiore. «Scuola aperta» è in programma dalle 14 alle 19, nei locali di via Ampezzo 18 (con accesso pure dall'ingresso del Centro studi di via 25 Aprile) e in quelli del Laboratorio di Enogastronomia e Servizi di sala e vendita «Cosetti», in via dell'Industria (di fronte all'Ex Seima, nella Zona industriale). Si presenta il percorso liceale, con i Licei Linguistico, Scientifico, Classico e delle Scienze umane; quello tecnico con tre indirizzi: Amministrazione, finanza e marketing, Sistemi informativi aziendali e Relazioni internazionali per il marketing; e quello professionale con Servizi per l'Enogastronomia e l'ospitalità alberghiera e Servizi commerciali.

le notizie

INCONTRI A FAGAGNA
Cittadini insieme per il territorio

Parte giovedì 12 gennaio un ciclo di incontri dedicati a costruire insieme proposte e soluzioni per vivere meglio nel proprio territorio, su iniziativa del Gruppo Territorio, componente dell'Osservatorio Sociale di Fagagna e in collaborazione con l'associazione Les Vilanes. I cittadini interessati – ma anche associazioni, comitati di borgo e volontari già impegnati nella comunità – sono invitati a questo percorso centrato sulla partecipazione e progettazione civica. L'iniziativa nasce per dare seguito alla raccolta le idee e di proposte raccolte nella primavera del 2016, a Fagagna e frazioni (Villalta, Ciconicco, Madrisio, Battaglia e Villaverde). Da quelle serate erano emerse alcune problematiche sentite dai cittadini, come ad esempio l'assenza di luoghi di aggregazione e servizi in alcune frazioni, la possibile riqualificazione e riutilizzazione di edifici dismessi e di aree verdi attrezzate. Alla serata di apertura, che si terrà alle ore 20.30 nella sala consiliare del Comune di Fagagna, interverranno Francesco Marinelli, presidente di Ecoaction, Massimo Moretuzzo, sindaco di Mereto di Tomba, Andrea Cereser, sindaco di San Donà di Piave ed Elena Maiulini, esperta in processi partecipativi (per info, territoriofagagna@gmail.com, osservatoriosocialefagagna.wordpress.com).

GEMONA DEL FRIULI
Le voci bianche cercano adulti

A Gemona, il «Coro delle voci bianche», attualmente in pausa, ricomincerà le sue attività sabato 14 gennaio con le prove dalle ore 16 alle 17 al Centro Glemonensis. Tutti i bambini e i ragazzi fino alla terza media possono parteciparvi; sono attesi anche genitori e giovani che vogliano dare il proprio contributo come coristi o musicisti.

ECOMUSEO GEMONESE
L'arte di far cesti di vimini

L'Ecomuseo delle Acque del Gemonese, in collaborazione con il Comune di Osoppo, organizza anche quest'anno un corso per insegnare l'arte dell'intreccio dei vimini. L'iniziativa si terrà ad Osoppo, a partire da sabato 14 gennaio, e si svolgerà nei fine settimana di gennaio e febbraio. L'artigiano cestaio Antonino Lepore illustrerà nel dettaglio le tecniche di lavorazione e le modalità per il reperimento della materia prima. Fare cesti è un'attività frutto dell'ingegno e della capacità manuale che per intere generazioni ha interessato la quasi totalità della popolazione. Ogni cesto aveva una forma e quindi una funzione. Questi saperi ora rischiano di scomparire: da qui l'impegno dell'Ecomuseo a diffondere pratiche e competenze della tradizione. Seguiranno i corsi di orticoltura (ad Artegna a febbraio) e di ceramica (a Gemona a marzo). Per informazioni: 338 7187227

CORSO/RISERVA CORNINO
Tracce, come riconoscerle

Un corso di riconoscimento di tracce e segni di fauna italiana. È la proposta del Cyber Tracker Italia e della Riserva naturale del Lago di Cornino, insieme a Pavees e ai Comuni di Forgaria nel Friuli e Trasaghis: sabato 21 gennaio, con ritrovo alla Riserva, l'esperto Toni Romani fornirà le chiavi di lettura per identificare i segni lasciati dal passaggio di mammiferi e avifauna. Il costo del corso è di 70 euro (sconto studenti di 15 euro). Per info, centrovisite@riservacornino.it e 0427 808526.

GEMONA DEL FRIULI
Conoscere il gusto equosolidale

Prosegue a Gemona del Friuli «Oltre il bianco e il nero», un percorso proposto dall'Associazione «Buteghe dal mont» alla scoperta di alcuni tra i prodotti più caratteristici del commercio equo. Dopo la «lezione» sul cacao, è la volta del tè, venerdì 13 gennaio, alle 20.30, nell'ex chiesa di San Michele, con l'incontro «Tè del mondo» per scoprire tutti i colori di questa bevanda e le loro caratteristiche; il percorso a tappe si conclude venerdì 3 febbraio (stessa ora, stesso luogo), con «Le vie delle spezie», per capire da dove arrivano, come utilizzarle in cucina e riconoscerne proprietà e benefici. Per informazioni 340 2837498 (buteghedalmont@libero.it).

TREPPO GRANDE. SUI BANCHI ANCHE AL POMERIGGIO. INIZIATIVA DI COMUNE E ISTITUTO COMPRENSIVO PER «SALVARE» LA SCUOLA

Doposcuola alla Primaria

In alto: la scuola primaria Giovanni XXIII di Treppo Grande.

Una «caduta libera» nelle iscrizioni scolastiche. Su 12 bambini residenti in paese – che a settembre si sono seduti per la prima volta sui banchi della scuola primaria – ben 8 sono stati iscritti nelle elementari di altri comuni. Una scelta dettata dal fatto che nel comune di residenza l'offerta didattica non è a tempo pieno, ma propone un orario «normale» con un unico rientro pomeridiano e sei mattinate sui libri. Accade a Treppo Grande, dove la Giovanni XXIII ha, comunque, registrato l'iscrizione di 8 alunni in prima, grazie a quattro «pendolari» giunti dai comuni della collinare.

Come correre ai ripari per frenare «l'esodo» degli scolari? Con l'istituzione del dopo scuola facoltativo. Un progetto che ha visto scendere in campo – con un impegno durato mesi – l'Amministrazione comunale e l'Istituto comprensivo di Buja. Si sono rimboccati le maniche con un obiettivo unico: salvare la scuola dalla chiusura. L'orario prolungato, in via sperimentale, prenderà il via giovedì 12 gennaio, mentre a partire da settembre – alla riapertura delle scuole dopo la pausa estiva – diventerà parte integrante dell'offerta formativa, comprendendo i pomeriggi non coperti dal rientro scolastico.

«L'iniziativa consente di andare incontro alle necessità e richieste delle famiglie – illustra il sindaco del comune collinare, **Manuela Celotti** (*nel riquadro*) –; sempre più genitori hanno bisogno di lasciare i bambini a scuola anche al pomeriggio e se manca questa possibilità si trasferiscono in altro comune». Insomma, davanti a numeri che parlano chiaro «si è deciso di mettere mano in maniera strutturale ad un problema troppo a lungo ignorato», commenta Celotti.

Ma per la prima cittadina del comune che conta 1700 abitanti, la motivazione non è solo legata alla necessità di mettere un freno al «fuggi fuggi» dal tempo normale. «Crediamo che tutti i bambini di Treppo Grande debbano vedersi garantito il diritto di studiare nella scuola del proprio paese – afferma –, perché questo è il luogo dove si costruiscono anche amicizie e legami e attraverso di essi si consolida il senso di appartenenza ad un territorio e ad una comunità».

Con l'obiettivo, dunque, di trovare una soluzione, nel corso del 2016 il Comune e l'Istituto comprensivo si sono seduti attorno allo stesso tavolo, coinvolgendo nella riflessione anche i genitori a cui sono stati sottoposti questionari «per rilevare le esigenze delle famiglie». Il risultato è stata l'istituzione del doposcuola, facoltativo tiene a precisare Celotti: «L'intento è quello di continuare a garantire il tempo corto a quanti scelgono la scuola di Treppo perché proprio questa peculiarità è un elemento arricchente dell'offerta scolastica collinare, garantendo al tempo stesso alle famiglie che hanno necessità del tempo prolungato un servizio nel proprio paese».

Si parte, quindi, in via sperimentale con la scuola di via Trento aperta un pomeriggio a settimana oltre l'orario curricolare, durante il quale, illustra il sindaco, «gli alunni, seguiti da educatori qualificati, potranno pranzare, fare i compiti e giocare». L'intento, per settembre, è anche quello di programmare attività aggiuntive, come lo studio di una lingua straniera, un corso di musica e uno di arte. Nel servizio è compreso anche lo scuolabus, alle 16, per il rientro a casa, «sgravando così le famiglie da compiti logistici».

«Questo progetto – tiene a precisare Celotti –, non è l'ennesima soluzione provvisoria nell'attesa che le nascite tornino ad aumentare, ma una iniziativa strutturale che, nel contempo, qualifica l'offerta della Primaria del nostro comune».

MONIKA PASCOLO

San Daniele del Friuli, si presenta «Stele di Nadâl»

La Biblioteca Guarneriana di San Daniele apre le sue porte alla presentazione di «Stele di Nadâl», l'almanacco edito da «la Vita Cattolica». L'appuntamento è sabato 14 gennaio, alle 18.30: ne parleranno lo storico Angelo Floramo e il giornalista Andrea Valcic, due tra le firme del pregevole volume, assolutamente da non perdere. Alcune importanti, ma dimenticate o poco conosciute pagine storiche che hanno forgiato il popolo friulano rivivono in marilenghe attraversa la penna di Floramo, consulente scientifico della Guarneriana, nella rubrica «Une lidrîs diferente». Valcic, una delle firme più acute del giornalismo nostrano, ha ideato invece la rubrica «Fusetis», su vizi e virtù dei friulani e loro vicini. Modera la presentazione Erika Adami, giornalista de «la Vita Cattolica».

LA FESTA A PALAZZO BOTON VENERDÌ 13 GENNAIO

Cai Gemona da 90 anni. Con 530 soci

Novant'anni di vita, 530 iscritti, la realizzazione di un ricovero sotto la cima del Monte Cuarnan, il passaggio attraverso la Seconda guerra mondiale e il terremoto del 1976, garantendo sempre e comunque la continuità nell'attività, grazie alla volontà ed alla passione di coloro che di anno in anno ne hanno fatto parte.

Il festeggiato è il Cai (Club alpino italiano) sezione di Gemona, nato ufficialmente il 13 gennaio 1927, anno in cui ha registrato ben 202 soci. Scriveva allora su «La Patrie dal Friûl» il professore Biasutti, proprio in occasione della nascita del Cai gemonese: «Devoti alpinistici saluti», quale segno di augurio per tutti gli appartenenti della sezione, per gli amici, gli appassionati della montagna, per chi c'è stato e chi vorrà esserci. Insomma, una grande famiglia alla quale, nel 1947, si è unita anche la Sottosezione di Osppo e, nel 1971, quella di Buja. Il Cai è artefice della realizzazione, nel 1947, di un piccolo rifugio, per tutti semplicemente «Il Pischiutti», dal nome del suo ideatore, nonché colonna portante di un sogno che è diventato realtà. E di altre iniziative nel corso di questi anni. Sempre connotate da un immenso senso di solidarietà e dalla mano tesa verso chi ha bisogno di aiuto. Dagli amici dell'Irpinia nel 1980 (che erano accorsi in Friuli dopo il terremoto del 1976), tanto per citarne alcune, al più recente progetto che da giugno 2015 ha visto la sezione sempre in prima fila a raccogliere fondi per sostenere un progetto in favore di bimbi orfani in Nepal, colpito a sua volta da un disastroso sisma.

Nella foto: il rifugio Pischiutti sul Cuarnan.

E adesso è arrivato il momento di fare festa: l'appuntamento è fissato per venerdì 13 gennaio, alle ore 20.30, nella Sala Consiliare di Palazzo Boton a Gemona. Sarà l'occasione, prima di tutto, per ricordare uno ad uno i 21 presidenti che lo hanno guidato nel tempo, insieme ai rispettivi Consigli direttivi, sottolineando la dedizione e l'impegno profusi, sempre con quel grande spirito che è capace di unire nella grande passione per la montagna.

Nel corso del «compleanno» sarà presentato anche il «Calendario 2017» che propone una raccolta di foto rievocative delle attività che nei vari periodi della sua storia il Cai locale ha saputo proporre.

La cerimonia non sarà l'unica occasione per festeggiare il Club, oggi guidato da Daniele Bertossi; il numero uno, insieme ai soci che costituiscono il direttivo ha messo in calendario ulteriori eventi nel corso dell'anno; in cantiere anche appuntamenti che vedranno il coinvolgimento della comunità, non solo degli appartenenti al sodalizio.

M.P.
HA COLLABORATO
ROBERTO BORTOLOTTI

Sportelli di ascolto FNP nelle sedi CISL del territorio *"Udinese e Bassa Friulana"*

SEDE TERRITORIALE Di UDINE
Via C. Percoto, 1 – 0432.246491
Da Lunedì a Venerdì 9.00 - 12.00

CERVIGNANO DEL FRIULI
Via Marcuzzi, 13 – 0431.370167
Da Lunedì a Venerdì 9.30 - 12.30

CIVIDALE DEL FRIULI
Viale Libertà,20-3 – 0432.700686
Da Lunedì a Venerdì 9.00 - 11.30

CODROIPO
Via Monte Nero, 12 – 0432.905262
Lunedì, Martedì,
Mercoledì e Venerdì 09.00 - 12.00

LATISANA
Via Stazione, 10 – 0431.521596
Lunedì,Mercoledì,Giovedì,Venerdì
9.00 - 12.00

MANZANO
Via Alcide De Gasperi, 24 - 0432.750262
Martedì, Mercoledì,
Giovedì e Venerdì 9.00 - 11.30

MARANO LAGUNARE
presso Centro Civico
Venerdì 9.00 - 12.00

MUZZANA
presso ex scuola elementare
Martedì mattina
dalle 10.00-12.00

PALAZZOLO DELLO STELLA
Via Garibaldi, 6/1 – 0431.586414
Lunedì 14.00 – 16.00

PALMANOVA
Via Grimani, 1 – 0432.927704
Lunedì e Giovedì 9.00 - 12.00
Venerdì (accoglienza FNP) 9 -12

SAN GIORGIO DI NOGARO
Via Canciani,21 – 0431.621766
Lunedì, Mercoledì e Venerdì
9.00 – 12.00

TORVISCOSA
Piazza del Popolo, 3/B–0431.92424
Martedì 9.00 - 12.00

TRICESIMO
Via Roma, 154 – 0432.884019
Martedì e Giovedì 10.00-12.00
Venerdì 16.00 - 18.30

UDINE
Via C.Percoto,8 – 0432.246499
Da Lunedì a Venerdì 9.00-12.00

SPORTELLI "PUNTO ANZIANI"

Basiliano Sala Consiliare 1^ piano
Primi 3 venerdì del mese -10.30-12.00

Buttrio presso Centro Anziani
Martedì 10.00 - 12.00

Camino al Tagliamento presso Comune
Mercoledì 10.00 - 12.00

Carlino Via Garibaldi,3
Venerdì 9.00 - 11.00

Corno di Rosazzo presso il Municipio
Lunedì 11.30 - 12.30

Lestizza presso il Municipio
Mercoledì 10.30 - 12.00

Lignano Sabbiadoro presso il Municipio
Mercoledì 10.00 - 12.00

Martignacco presso il Municipio
Giovedì 17.00 – 18.00

Mereto di Tomba presso il Municipio
Lunedì 17.00 - 18.00

Mortegliano CAF-CISL Via M.D'Aviano,16
Mercoledì 10.00 - 12.30

Ontagnano di Gonars presso il Circolo
Centro culturale "Insieme"
Giovedì 16.30 - 18.00

Pasian di Prato
c/o ex Scuole Elementari Via Roma,42
Mercoledì 17,00 - 18,30

Pavia di Udine Sede Comunale di **Lauzacco**
Lunedì 17.00 - 18.00

Remanzacco presso Sede Comunale
Sabato 10.00 - 11.00

Rivignano presso Sede Comunale
Mercoledì 10.00 - 11.00

Torreano presso Sede Comunale
2° e 4° sabato di ogni mese
11.00 - 12.00

Visco presso Sede Comunale
Giovedì 14.30 - 16.00

Città di Udine

2° Circoscrizione
- Via Joppi,72

Mercoledì 10.00 - 11.00
- Via Martignacco,146

Giovedì 10.00 - 12.00

3° Circoscrizione Via R.Di Giusto,82
Giovedì 9.00 - 11.00

4° Circoscrizione via Pradamano,21
Martedì 10.00 - 12.00

5° Circoscrizione via Veneto,164
Giovedì 10.00 - 12.00

6° Circoscrizione via S. Stefano,5
Mercoledì 10.00 - 12.00

le notizie

PAOLO DIACONO
Notte al liceo classico

Una serata speciale per celebrare l'insostituibile attualità della cultura degli antichi. Venerdì 13 gennaio il Liceo Classico annesso al Convitto «Paolo Diacono» di Cividale aderirà alla «Notte nazionale del liceo classico», iniziativa promossa in ambito nazionale volta a richiamare l'attenzione sull'importanza della formazione umanistica e sulle opportunità di crescita fornite dalla conoscenza delle lingue classiche e del mondo antico. Dalle ore 18 alle ore 22 l'aula magna del liceo in Foro Giulio Cesare si aprirà a una serie di incontri e approfondimenti culturali realizzati dagli insegnanti e dagli allievi della scuola. All'introduzione del rettore Patrizia Pavatti e della professoressa Paola Panont, seguirà la presentazione del volume «L'epistolario di Michele Dalla Torre nella biblioteca del Museo Archeologico Nazionale di Cividale», progetto curato dal prof. Sandro Colussa insieme agli allievi. L'iniziativa proseguirà, dopo una pausa di assaggi gastronomici e intermezzi musicali offerti dagli studenti, con alcune testimonianze di studio e di ricerca presso università italiane ed estere da parte di ex allievi del «Paolo Diacono».

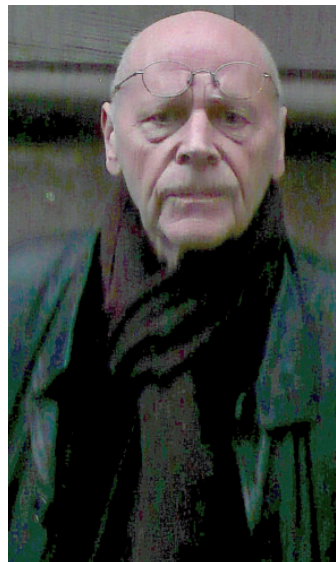
CIVIDALE
Bambini e famiglie a teatro

Da domenica 15 gennaio torna a Cividale la rassegna di teatro per bambini e genitori, giunta oramai alla sua XVIII edizione. La rassegna, promossa dal Comune di Cividale del Friuli, propone quattro appuntamenti che, per altrettanti pomeriggi domenicali, offriranno la possibilità ai bambini di portare a teatro i propri genitori. Ad aprire la chermes quest'anno sarà il gruppo Cosmoteatro di Cividale del Friuli che proporrà lo spettacolo di teatro e burattini dal titolo «A Voi Cicale A voi Formiche … A tutti proprio a tutt». Lo spettacolo è liberamente tratto dal testo Esopo La Cicala e la Formica è un inno sul diritto alla diversità. Senza l'allegro canto delle cicale, carico di sapori estivi, la vita già grigia delle nere formiche può trasformarsi in una malinconia senza fine. Onore e rispetto agli artisti dunque, che siano musicisti come la cicala, o semplici teatranti. Individui che tengono allegri altri individui, che fan sentire meno grave la vita. E rispetto anche a quelle formiche che riescono a capirlo e ne sono felici. Lo spettacolo è per bambini, per famiglie e per tutti coloro che non hanno paura di ciò che sono veramente. una storia per bambini che deve far riflettere anche i grandi. La rassegna si svolgerà al Teatro Ristori e tutti gli spettacoli avranno inizio alle ore 16,00, con un ingresso unico di 4, con l'opzione speciale famiglia su 4 ingressi il 4° è gratis.

PREMARIACCO
Contributi per l'antifurto

Case più sicure nel Comune di Premariacco. L'amministrazione guidata dal sindaco Roberto Trentin, con delibera di giunta, ha dato il via libera al bando regionale per la concessione di contributi per l'acquisto, l'installazione e l'attivazione di sistemi di sicurezza in case e abitazioni private. I contributi messi a disposizione – circa 47 mila euro da ripartire tra i comuni di San Giovanni al Natisone, Premariacco, Corno di Rosazzo e Buttrio aderenti alla gestione associata del servizio di Polizia Locale soggetto attuatore del progetto – rientrano nel Piano regionale di finanziamento in materia di politiche si sicurezza per l'anno 2016 e verranno erogati fino ad esaurimento. Sono ammessi a contributo i sistemi antifurto, antirapina e antintrusione, i sistemi di videosorveglianza, esclusi gli impianti di video-citofonia, porte e persiane blindate, grate e inferriate. L'importo massimo di spesa ammessa è pari a 3 mila euro (iva inclusa) con un contributo erogabile fino ad un massimo del 50 % del costo. Importo minimo: 1000 euro. Le spese ammesse a contributo sono solo quelle sostenute, ossia pagate dalla persona richiedente, nel periodo dal 1 gennaio al 31 maggio 2017. Le domande potranno essere presentate fino al 30 giugno 2017 compilando il modulo pubblicato sul sito del comune di Premariacco.

IL NONINO RISIT D'AUR È ANDATO A ISABELLA DALLA RAGIONE «PER LA SUA CAPACITÀ DI PRESERVARE COLORI, PROFUMI E SAPORI ANTICHI»

Isabella Dalla Ragione

Pierre Michon

Cyprian Broodbank

John Gray

Nonino all'archeologa arborea

Premiati anche lo scrittore francese Pierre Michon, l'archeologo storico e geografico inglese Cyprian Broodbank, il filosofo inglese John Gray

Isabella Dalla Ragione, presidente della Fondazione Archeologia Arborea Onlus, è la vincitrice dell'edizione 2017 del Premio internazionale Nonino Risit d'Aur, promosso per il 42° anno dall'omonima distilleria di Ronchi di Percoto.

Lo ha deciso la Giuria del Premio, presieduta dal Nobel per la letteratura V.S. Naipaul, e composta da Adonis, John Banville, Ulderico Bernardi, Peter Brook, Luca Cendali, Antonio R. Damasio, Fabiola Gianotti, Emmanuel Le Roy Ladurie, James Lovelock, Claudio Magris, Norman Manea, Edgar Morin ed Ermanno Olmi. La consegna avverrà, sabato 28 gennaio, presso le Distillerie Nonino a Ronchi di Percoto, che celebreranno anche il 120° di fondazione.

Tra gli altri riconoscimenti, il Premio internazionale Nonino è andato a Pierre Michon, autore di Vite minuscole (Adelphi), Nonino a Cyprian Broodbank, archeologo storico e geografico del Mediterraneo. Infine, il Nonino a «Un maestro del nostro tempo» è stato assegnato al filosofo John Gray docente alla Oxford University e alla London School of Economics e autore di saggi sulla società moderna e la storia politica.

Nelle motivazioni dei premi, la Giuria sottolinea che Dalla Ragione «scendendo in campo con piantumazioni e innesti, da anni con dedizione preserva colori, profumi e sapori antichi salvandoli dal loro oblio, lo stesso amore che da oltre quarant'anni il Premio dedica alla civiltà contadina e ai suoi saperi. Che il premio sia di stimolo e di supporto - aggiunge la motivazione - a coloro che oggi si prodigano per salvare le Antiche Mele del Friuli, un tesoro da preservare per le future generazioni».

Di Michon viene descritto lo scrivere «come il marmo che avvolge i "prigioni di Michelangelo", al mondo un abbozzo misterioso, a chi sa leggere un capolavoro. In "Vite minuscole" racconti si trasformano in affreschi dove esistenze apparentemente minuscole diventano straordinarie, paradigmi del nostro esistere, lacci a un mondo ancestrale che è l'anima profonda della nostra cultura».

L'opera di Broodbank viene definita dalla giuria «un capolavoro della ricerca archeologica storica e geografica sulla storia del Mediterraneo, un universo che ci aiuta a indagare il mondo globalizzato».

Infine il premio a John Gray viene motivato come riconoscimento «una delle voci più autorevoli del pensiero contemporaneo. In una serie di testi straordinari, molto letti e controversi Gray ha contestato presupposizioni da lungo consolidate nel pensiero sociale e nella storia politica. Nel fare ciò ha anche predetto eventi politici e sociali recenti quali la crisi economica del 2007 e anche l'attuale avvento di governi populisti».

PREMARIACCO

Over 65 a lezione di tablet con i giovani

Si è concluso prima di Natale il primo corso gratuito per utilizzo dei tablet organizzato dal Comune di Premariacco e dedicato ai residenti over 65. Un'entusiastica partecipazione al ciclo di 8 lezioni tenute a titolo gratuito dal professor Gianni Cignacco pensate e realizzate per insegnare a chi è meno incline all'uso delle nuove tecnologie a muoversi nel mondo multimediale. Mandare email, navigare sul web alla ricerca di informazioni ed ogni altra operazione utile a sbrigare anche semplici commissioni con l'avvento di internet oggi per alcuni, sono azioni fattibili solo con l'aiuto di figli e nipoti. Da qui l'iniziativa dell'amministrazione che ha raccolto le iscrizioni e dato avvio agli incontri.

Un corso base reso possibile anche grazie all'Asd «Simpri Chei» di Premariacco che ha acquistato e donato i dispositivi che gli «studenti» hanno potuto utilizzare in comodato gratuito anche a casa per tutto il periodo delle lezioni.

A conclusione de questo primo corso, nato con la volontà di testare quali siano le necessità e le richieste del territorio, in cantiere un nuovo progetto da attivare in collaborazione con i giovani residenti nel comune e con le scuole secondarie di secondo grado. Obiettivo: attraverso i progetti scuola-lavoro e le borse lavoro giovani – queste ultime che già dalla scorsa estate per volontà della nuova amministrazione si sono basate su progetti specifici volti a sviluppare le capacità dei ragazzi, abbandonando l'idea di impiego quali semplici facchini a servizio del Comune – affiancare i ragazzi ai meno giovani nell'utilizzo di internet, applicazioni e telefonini di nuova generazione, incentivando anche l'interazione tra generazioni diverse, in progetto più ampio di crescita sociale e personale.

COLLI ORIENTALI

Laghetti per irrigare i vigneti. Via al progetto

Mappare i Colli Orientali ed individuare bacini di acqua per l'irrigazione dei vigneti. Questo, in sintesi, l'interessante obiettivo di un progetto del Consorzio di Bonifica pianura friulana, in collaborazione con le Università degli studi di Udine e Tel Aviv, finanziato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia per 300 mila euro.

Il Consorzio ha visitato i comuni interessati dalla sperimentazione (Corno di Rosazzo, Buttrio, Cividale, Premariacco, Manzano, San Giovanni al Natisone), interloquendo con uffici tecnici e gli stessi produttori per illustrare le fasi dello studio, già online sul sito dell'ente di bonifica friulano, a disposizione di tutti coloro che vorranno apportare il proprio contributo con suggerimenti e integrazioni.

L'incarico dell'indagine è stato affidato alle società Idrostudi e Geomok; in un primo tempo si valuterà di quanta acqua necessitano i vigneti dei Colli Orientali (in collina le colture di pregio stanno soffrendo dei mutamenti climatici, che alternano periodi di siccità ad abbondanza di acqua), a seguire si effettuerà una indagine sul campo, alla ricerca dei bacini sul territorio. Laddove emergerà l'interesse delle aziende vitivinicole, lo studio si concentrerà su un bacino in particolare, di cui si valuteranno costi e benefici.

Tra i pro, oltre alla disponibilità di acqua per l'irrigazione, la possibilità di sfruttare il «laghetto» per creare un indotto di turismo a basso impatto ambientale.

In Friuli-Venezia Giulia sarebbe il primo progetto di questo tipo.

TORNA «MADE IN CAMINO»
Cinque gruppi protagonisti del concerto pro-terremotati

«Made in Camino» torna sul palco del teatro di Camino al Tagliamento, sabato 14 gennaio, alle 21, con ingresso a libera offerta pro terremotati d'Abruzzo. Dopo il successo della prima edizione, messa a punto dal musicista caminese Marco Della Mora, l'iniziativa continua quest'anno grazie all'idea del cantante codroipese Angelo Seretti che ne ha preso il testimone, arricchendolo dello scopo benefico. Ben cinque gruppi musicali protagonisti: Reevers, Ametista Quartet, Carry and The Same, The Gangsters e Black Sunshine. La kermesse è patrocinta dal Comune di Camino, dalla Pro Loco «Il Vâr» e dalle Scuola di Musica Edma (Educazione e disabilità).

«LA DELIZIA» DI CASARSA
Spumante Naonis, venduto un milione di bottiglie

Una bottiglia in edizione speciale che celebra le eccellenze artigianali del Friuli e gli spumanti che da questa terra stanno conquistando il mondo con il proprio gusto inconfondibile: Viticoltori Friulani La Delizia, la cantina più grande della regione, in occasione del traguardo del primo milione di bottiglie vendute in Italia della linea di spumanti Naonis ha iniziato un tour della penisola per donare una versione in tiratura limitata delle sue «bollicine». Il viaggio è iniziato a Casarsa della Delizia, sede della cantina, dove il presidente de «La Delizia», Flavio Bellomo, ha donato una bottiglia Mathusalem da 6 litri di spumante Naonis al Punto d'Ombra, wine bar di riferimento nella zona. La bottiglia è impreziosita da un'etichetta in mosaico realizzata dalla Scuola Mosaicisti del Friuli di Spilimbergo e da un cartoncino commemorativo calligrafico realizzato da un amanuense de «Il Glifo cornici».

CODROIPO
Come lo stress influenza la nostra salute, un incontro

Nell'ambito del programma «Salute e benessere» proposto dalla Cooperativa Aurora, venerdì 13 gennaio, alle 20.30, a Codroipo, nell'ex scuole elementare di piazza Dante (ingresso da via Trieste), incontro con il medico Monica Bossi che parlerà del tema «Come lo stress influenza la nostra salute. Alimentazione, emozioni, stili di vita». Ingresso libero (0432 908233).

Dagli studenti del «Cuore dello Stella» calendario per aiutare Arquata del T.

Un calendario solidale *(nella foto)* la cui vendita ha permesso di raccogliere oltre 1800 euro per aiutare gli studenti terremotati di Arquata del Tronto. Lo hanno realizzato gli allievi dell'Istituto Comprensivo «Cuore dello Stella» Rivignano Teor, abbellendo le pagine dei mesi con i loro disegni. La somma raccolta servirà per acquistare materiale didattico. «Con questa bella iniziativa – ha detto Maddalena Venzo, dirigente scolastico reggente –, sia le famiglie degli alunni, sia il personale docente e Ata del nostro Istituto hanno voluto testimoniare, a 40 anni dal sisma in Friuli, la loro vicinanza e solidarietà alla popolazione colpita dal terremoto, in particolar modo gli alunni di queste scuole». A tutti gli studenti terremotati è stata inviata una copia del calendario, rinnovando gli auguri affinché «l'attività scolastica possa riprendere nel miglior modo possibile».

FIUME STELLA. 70 MILA EURO PER DIRE STOP AI SIMULIDI. NEL MEDIO FRIULI SI CERCANO SOLUZIONI PER L'HALYOMORPHA

Guerra a moscerini e cimici

GUERRA DICHIARATA a Simulidi e Cimici marmorate asiatiche tra Bassa Friulana, Medio Friuli e zona Collinare. Insetti che in autunno hanno invaso queste aree, infastidendo non poco gli abitanti dei paesi che hanno dovuto convivere con questi esemplari di insetti.

Moscerini a Rivignano Teor

Nei comuni che si affacciano sul fiume Stella la lotta è rivolta a migliaia di fastidiosissimi moscerini (*nella foto, a sx, le larve*). La novità? A primavera riprende il trattamento per arginare la proliferazione dei particolari insetti con i quali anche chi ha frequentato la Festa dei Santi a Rivignano, a inizio novembre, si è imbattuto a causa delle temperature piuttosto elevate del periodo che hanno offerto un prolungamento della stagione calda.

«Nel 2015 e 2016 – spiega **Massimo Tonizzo**, assessore all'Ambiente di Rivignano Teor – non c'è stato alcun trattamento perché la convenzione, che va avanti ormai da 15 anni, era scaduta e non rinnovata». Insomma, questioni burocratiche avevano lasciato il terreno libero dal «Bacillus thuringiensis», batterio che viene impiegato per il controllo biologico di diverse specie di insetti, tra cui i Simulidi. E soprattutto la strada spianata al proliferare del moscerino che predilige l'acqua corrente sulle cui alghe galleggianti depone le sue uova.

Nulla di meglio, dunque, che il fiume Stella, nella cui area (in particolare nelle frazioni vicine all'acqua come Ariis e Flambruzzo), illustra Tonizzo, il problema si è fatto sentire in maniera esponenziale sulla «pelle» dei cittadini già a partire da fine anni '90. «Per fortuna questi insetti non creano problemi sulla pelle, non pungono, ma sono fastidiosissimi perché, attratti dall'umido, si dirigono verso bocca, naso, orecchie e occhi, esperienza che chi ha partecipato alla nostra festa dei Santi ha di certo vissuto». Il trattamento con l'antiparassitario naturale, quando le uova vengono depositate sulle alghe, interesserà una trentina di punti dislocati nei comuni raggruppati dalla convenzione. «Il prodotto, che va ad arginare la problematica non ad eliminarla, colpisce solo il simulide e non è dannoso per gli altri animali», tiene a precisare Tonizzo.

Cimici asiatiche in Medio Friuli

Basta spostarsi di quale chilometro – in Medio Friuli e nell'area Collinare – ed ecco che il problema Simulidi si trasforma nell'invasione di Cimici marmorate asiatiche (*a dx*). Anche in questo caso la presenza massiccia di questi insetti è stata registrata a novembre, non solo nei campi, ma anche nelle abitazioni dei comuni di Sedegliano, Coseano, Mereto di Tomba, San Vito di Fagagna, Rive d'Arcano, Moruzzo, Flaibano, Fagagna e Dignano. Da qui l'iniziativa dei nove primi cittadini dell'area – rispettivamente Ivan Donati, Valerio Del Negro, Massimo Moretuzzo, Michele Fabbro, Cristina D'Angelo, Roberto Pirrò, Luca Picco, Daniele Chiarvesio e Riccardo Zuccolo – che hanno inviato una segnalazione – a seguito delle numerose proteste dei cittadini – a Regione ed Ersa, per capire come muoversi e che provvedimenti sia possibile adottare in vista della primavera, quando potrebbe fare la sua ricomparsa l'Halyomorpha halys (questo il nome scientifico delle cimici che hanno invaso parte del Friuli).

«Di recente Coldiretti ha fatto sapere che il fenomeno non è imputabile alla coltivazione della soia, come inizialmente ipotizzato, quando era stata prospettata anche la possibilità di limitare questa coltura nei campi vicini alle abitazioni – spiega il sindaco di Sedegliano, **Ivan Donati** –, ma la causa è più in generale legata al sistema della coltivazioni in Friuli-Venezia Giulia e in altre regione che hanno riscontrato la stessa emergenza. Questo è un primo punto fermo molto importante e arriva da una voce autorevole – prosegue –; ora ci attendiamo suggerimenti e raccomandazioni per capire come comportarsi se l'emergenza si ripresenta in primavera».

MONIKA PASCOLO

Pocenia, si celebra il «Perdon» con Santa Messa e canto dei Vespri

Domenica 15 gennaio a Pocenia si celebra il «Perdon di Sant'Antoni». È prevista la Santa Messa solenne alle ore 9.30; alle 15 il Canto dei Vespri a cui farà seguito la processione.

Teor, c'è la festa di Sant'Antonio Abate con la processione in paese

Teor in festa per Sant'Antonio Abate. La tradizionale celebrazione è in programma domenica 15 gennaio con la Santa Messa solenne delle ore 11, seguita dalla processione per le vie del paese.

AL VIA IL NUOVO ANNO DI SERVIZIO CIVILE A CODROIPO

Sette volontari per «Culturalmente»

SONO SETTE I VOLONTARI selezionati per seguire il progetto «Culturalmente» promosso dal Comune di Codroipo, in collaborazione con AnciVeneto, che ha deciso di inserire all'interno delle proprie strutture alcuni giovani del Servizio Civile Nazionale per promuovere il progetto volto ad implementare e supportare le iniziative degli uffici culturali.

Si tratta di Ennio Buli e Moira Carbone che affiancheranno l'Ufficio istruzione, cultura, sport e tempo libero; in particolare Moira coadiuverà le attività previste dall'Ufficio, come la gestione dei dati relativi al trasporto scolastico, alla mensa scolastica e al centro estivo, ed Ennio, nella medesima sede, redigererà i report dell'ufficio ed aiuterà nelle attività concernenti gli impianti sportivi. Viviana Tosolini collaborerà con il personale del Pic (Progetto Integrato Cultura del Medio Friuli), occupandosi di varie attività che sottendono l'ideazione e la creazione di eventi culturali che interessano tutti i quattordici comuni facenti parte della realtà aggregativa del Medio Friuli.

Martina Tuttino sosterrà le attività dello sportello Informagiovani gestendo la newsletter del servizio volta a offrire una panoramica ampia su offerte di lavoro, corsi, tirocini, eventi e tempo libero, oltre ad affiancare nelle attività di orientamento lavorativo, professionale e scolastico, nonché all'associazionismo che l'Ufficio offre.

Nella foto: i sette volontari codroipesi del Servizio civile.

Eleonora Bertoli e Marica Naglieri presteranno le proprie ore di servizio nella gestione della biblioteca; Eleonora supportando le attività didattiche e ludiche che si svolgono nell'area ragazzi, oltre ad occuparsi del riordino e del prestito dei libri, mentre Marica si occuperà dell'area adulti, dedicandosi al riordino dei libri negli scaffali e all'attività di prestito e restituzione.

Infine, Cecilia Zanin assisterà le iniziative del Museo civico archeologico (ex carceri) e quello delle carrozze di San Martino, seguendo le iniziative di didattica museale proposte dai Civici Musei Codroipesi, affiancando le conservatrici nelle svariate attività che sottendono alla gestione dei musei e la valorizzazione del patrimonio in essi contenuti.

I ragazzi saranno inoltre coinvolti all'interno del progetto Pedibus, un servizio promosso dal Comune di Codroipo per accompagnare a piedi, durante il tragitto casa-scuola, gli alunni delle scuole primarie; infine, collaboreranno nella promozione delle attività culturali e sportive attraverso la distribuzione di materiale informativo e pubblicitario. I volontari rimarranno un anno all'interno delle strutture comunali (fino a novembre 2017).

le notizie

■ PALMANOVA

Sportello Donna per tutto l'Agro Aquileiese

«Lo Sportello Donna non è un servizio rivolto solo alle donne di Palmanova, ma vogliamo coinvolgere tutti i comuni dell'Uti Agro Aquileiese e i medici di base che, con il loro continuo lavoro sul territorio, conoscono perfettamente le necessità delle donne in difficoltà». Così Simonetta Comand, assessore alla pari opportunità del Comune di Palmanova, racconta il grande lavoro di promozione realizzato per l'avvio del servizio di assistenza e supporto alle donne maltrattate o in situazioni di fragilità. E conclude: «Nell'ottica di una visione di rete integrata dei servizi alla persona e al fine di garantire una più efficace azione a favore delle donne, abbiamo chiesto massima collaborazione da tutti i soggetti interessati in modo da far conoscere il nuovo servizio, quale ulteriore opportunità per la promozione del benessere della popolazione femminile».
Nei prossimi giorni una lettera di presentazione e plichi di materiale informativo verranno consegnati a tutti i comuni dell'Uti Agro Aquileiese e ai medici di base operanti sul territorio. Le due psicoterapeute, che gestiscono lo sportello, dal canto loro, stanno contattando le farmacie, le associazioni e le organizzazioni che, in qualche modo, possano venire in contatto con le persone in difficoltà, diffondere le informazioni sul servizio offerto e aiutare a far emergere le situazioni di maltrattamento. Lo Sportello Donna è a disposizione ogni martedì, al Centro iniziative sociali di Contrada Garzoni 23 a Palmanova. Di mattina, dalle 11 alle 12, il primo e l'ultimo martedì del mese, di pomeriggio, dalle 18.30 alle 19.30, tutti gli altri martedì. Nello specifico lo Sportello si occuperà di colloqui di consulenza psicologica individuale, di coppia e familiare, informazioni e orientamento verso un percorso personalizzato tra i servizi offerti nel territorio a favore delle donne maltrattate e/o in situazioni di disagio, in un'ottica di servizio integrato alla persona, informazioni di tipo culturale, legale e formativo a tutela delle donne e dei diritti delle vittime di violenza. Questo servizio costituisce un punto di riferimento territoriale non solo per le donne in condizione di disagio, ma per la promozione del benessere di tutta la popolazione femminile. Offre servizi di ascolto attivo, di accoglienza, di informazione e accompagnamento. Le persone interessate possono presentarsi liberamente negli orari di apertura dello Sportello o richiedere un appuntamento via telefono (335/17 53 496), via mail sportellodonna@comune.palmanova.ud.it.

■ PAVIA DI UDINE

78 mila euro dal Comune alle associazioni

Il territorio del comune di Pavia di Udine è particolarmente ricco di forme associative che coinvolgono un gran numero di persone in diverse attività, svolte con passione a favore di giovani e adulti. L'Amministrazione comunale, da sempre attenta a favorire la promozione e la diffusione dei valori di queste realtà, anche quest'anno ha approvato l'erogazione di contributi che, nel complesso raggiungono circa i 78.050 euro. Una cifra importante che tuttavia si moltiplica ulteriormente, grazie all'impegno di tanti volontari impegnati a promuovere la cultura, lo sport, lo svago, il mantenimento della memoria storica, le attività di dopo-scuola, la salute e che raggiungono in modo capillare tutte le frazioni del Comune e un gran numero di cittadini che possono fruire di questa ampia offerta per il loro tempo libero. È importante sottolineare, tuttavia, che la concessione di questi contributi non è «una goccia nel mare» delle necessità: l'Amministrazione infatti durante tutto l'anno fornisce mezzi e servizi che consentono di realizzare diverse attività. Per il doposcuola gestito dall'associazione interparrocchiale "Il ponte", ad esempio, viene assicurato il trasporto quotidiano dei ragazzi dall'uscita delle scuole fino alla sede di Pavia e, per le attività di centro estivo il Comune mette a disposizione l'aiuto di due ragazzi retribuiti attraverso le "borse lavoro giovani". In tema di scuole, si forniscono i mezzi comunali per le uscite didattiche; annualmente, inoltre vengono erogati contributi per lo svolgimento delle attività previste dal piano dell'offerta formativa dell'Istituto Comprensivo; non si dimentica l'importante ruolo educativo delle scuole paritarie dell'infanzia di Percoto, Pavia e Lumignacco, che ricevono un aiuto in ragione del numero di bambini iscritti. Analogo ragionamento vale per le società sportive: nei limiti dei vincoli di bilancio l'Amministrazione ha contribuito – e prevede di continuare a farlo – ad effettuare le manutenzioni e i miglioramenti sugli impianti e sulle strutture comunali date in uso. L'attenzione degli amministratori nei confronti delle associazioni del territorio è sempre presente, in quanto dalla collaborazione nasce la possibilità di essere realmente e prontamente vicini alle esigenze dei cittadini.

CONVERGONO NELLA BASSA FRIULANA I DUE RAMI DELLA «ROMEA STRATA», LA VIA CHE DAL CENTRO-EST EUROPA E DAI BALCANI PORTAVA A ROMA

Riapre la via dei pellegrini

In corso il posizionamento della cartellonistica stradale per i turisti e la realizzazione di una guida Touring. L'obiettivo è quello di sviluppare il turismo «slow», in bicicletta o a piedi

Nella foto: un esempio della cartellonistica posizionata dalla Provincia di Udine.

Nell'anno nazionale dei cammini, la Provincia di Udine insieme a venticinque Comuni del territorio provinciale ha aderito al progetto "Romea Strata", iniziativa promossa a partire dal 2014 dall'Ufficio pellegrinaggi della diocesi di Vicenza. Si tratta della riscoperta di un'antica via di pellegrinaggio a piedi sulle orme degli antichi pellegrini che dall'Est Europa si recavano a Roma. Attraversa il Friuli-V.G., il Veneto e l'Emilia per raggiungere la via Francigena in Toscana e finalmente giungere a Roma.

Grazie a una puntuale mappatura dell'itinerario, frutto della collaborazione dei comuni con l'Ufficio Pellegrinaggi della Diocesi di Vicenza, si ripropone il percorso toccando luoghi e siti significativi del territorio. Luoghi e siti dove a fine dicembre si è svolto il posizionamento della cartellonistica, che potranno essere visitati dai pellegrini anche di altri Paesi, in particolare da quelli del Centro Est Europa.

Due tratti della "Romea Strata", progetto di itinerario spirituale ma anche turistico e culturale, attraversano la nostra regione, convergendo entrambi nella Bassa Friulana: sono le vie "Allemagna" (187 km da Tarvisio a Concordia Sagittaria) e "Aquileiense" (94 km da Miren in Slovenia a Concordia).

«La Provincia di Udine – spiega il vicepresidente con delega al turismo Franco Mattiussi – ha deciso di aderire a quest'iniziativa per valorizzare sia i due tratti interni al territorio della Romea Strata ma nel contempo anche altri due importanti cammini, quello Celeste da Aquileia al Monte Lussari e il cammino delle Pievi in Carnia. L'intento più generale che rientra nella politica di promozione turistica intrapresa da diversi anni da questa amministrazione provinciale è la valorizzazione del turismo lento e della scoperta slow di tutte le ricchezze racchiuse nel nostro territorio. Scoperta che può avvenire in bici, da qui la promozione del cicloturismo ma anche a piedi, attraverso i cammini. Una modalità di viaggio ormai sempre più diffusa basti vedere il numero dei pellegrini che annualmente percorrono il cammino di Santiago».

La Provincia di Udine ha ben presente l'enorme potenzialità di promozione dell'intero territorio regionale, a livello internazionale, derivabile dall'unificare, nell'offerta turistica, il sistema delle piste ciclabile (non si dimentichi che la ciclovia Alpe Adria recentemente premiata a livello europeo è iniziata e portata avanti con il concreto contributo di questo Ente) con questa realtà, i percorsi religiosi, in continua espansione in termini di attenzione e di partecipazione. Proprio per questo la Provincia di Udine ha deciso di investire in quest'operazione destinando, all'Ufficio Pellegrinaggi della Diocesi di Vicenza un contributo di 40 mila euro: 10 mila serviranno per la realizzazione di una guida in collaborazione con il "Touring", 30 mila per l'installazione della cartellonistica (345 elementi tra frecce e bacheche) su tutto l'itinerario della Romea Strata che tocca il territorio provinciale. L'installazione della cartellonistica sta avvenendo per fasi con la collaborazione tra l'Ufficio Pellegrinaggi della Diocesi di Vicenza e i 25 comuni che hanno, con le loro delibere di autorizzazione, contribuito alla mappatura dell'itinerario religioso.

IL PROGETTO «ROMEA STRATA»

Ritornare sui passi della fede e della storia

Il pellegrinaggio, fin dai primi secoli del cristianesimo, ha rappresentato un modo per esprimere il proprio credo recandosi nei luoghi santi della fede. Roma, Santiago de Compostela e Gerusalemme sono le mete raggiunte fin dal Medioevo da migliaia di pellegrini attraverso fasci di strade terrestri e marittime. Muniti di bisaccia e bordone si recavano alle tombe degli apostoli Paolo e Pietro, a quella di San Giacomo in Galizia e alla Terra Santa del Risorto. Una rotta importante era quella percorsa dai pellegrini che s'incamminavano partendo dall'Europa centro-orientale: dalle attuali Austria e Polonia, Repubblica Ceca e Austria, entravano in Italia da Tarvisio, dai Balcani attraverso Gorizia.

Questi potevano proseguire il cammino sull'antica via Annia e lungo la Romea, o dirigersi verso l'abbazia di Nonantola per raggiungere la Francigena e la consolare via Cassia in Toscana.

Ora grazie a un'iniziativa dell'Ufficio Pellegrinaggi della Diocesi di Vicenza, in collaborazione con il Centro Italiano Studi Compostellani, al coinvolgimento delle quasi 160 amministrazioni comunali interessate dalla via di pellegrinaggio, al sostegno del Pontificio Consiglio della Cultura e della Conferenza Episcopale Triveneta è stata riattivata la Romea Strata, un itinerario unitario di pellegrinaggio che attraversa il Nordest d'Italia e che conduce a Roma. Grazie a questo progetto sarà possibile ripercorrere i 1302 km di percorso in territorio italiano, ricevendo il Testimonium, all'arrivo a Roma. Tappa dopo tappa il percorso del pellegrino Romeo sarà testimoniato dai timbri sulla sua Credenziale Ad Limina Petri.

Don Raimondo Sinibaldi, coordinatore del progetto illustra com'è nata l'iniziativa e quali sono i suoi obiettivi: «Potremo dire in modo sintetico che è innanzitutto una riscoperta di un itinerario di fede e cultura. Il pellegrinaggio a piedi è una attualissima forma di esperienza con forti implicazioni sociali e ampia ricaduta economica sui territori locali. In questo senso La Romea Strata non è solo via dello Spirito, ma anche patrimonio storico-culturale vivo della collettività, da conoscere, promuovere e proteggere».

Si coglie una forte valenza anche educativa del progetto?

«Esso offre l'opportunità di educare le giovani generazioni alla cura, all'intelligenza e al rispetto della propria storia e del proprio territorio, nella convinzione che ripercorrere le antiche vie, specie se a piedi, genera forme più appropriate e intense di rapporto con il territorio e con le comunità che lo abitano».

Quali sono gli obiettivi che la Romea Strata permette dunque di perseguire?

«Attraverso questa via di pellegrinaggio è possibile riscoprire la fede, la religiosità e la storia delle antiche rotte di pellegrinaggio; camminare su un più vasto e vivo sistema di strade di pellegrinaggio, le nuove "vie della fede", nutrimento per lo spirito e luoghi d'incontro tra l'uomo e il creato, promuovere la cultura della gratuità del dono e dell'ospitalità che genera contaminazione fruttuosa tra persone e culture diverse».

le notizie

■ CICLISMO
L'anno «d'oro» di Pittacolo

Michele Pittacolo *(nella foto di Alessandro Billiani)* ha chiuso il suo 2016 agonistico tracciando un bilancio positivo della stagione, con un solo, importante aspetto negativo: la mancata chiamata per vestire l'azzurro alle Paralimpiadi di Rio de Janeiro. Per il portacolori della Alè Cipollini, annata che ha portato diverse vittorie tra strada e mountain bike, con la conferma della vittoria in Coppa del Mondo su strada a Bilbao. E proprio dopo la delusione per la mancata Paralimpiade – dove si sarebbe presentato con il bronzo conquistato a Londra 2012 (ma per il tecnico il percorso non era adatto alle sue caratteristiche), Pittacolo ha trasformato in oro tutto quello che ha «toccato»: corse con i normodotati, su strada e in mountain bike, due titoli italiani, su mountain bike e ciclocross, battendo anche normodotati. Tra gli innumerevoli successi centrati nell'anno, anche le vittorie in Coppa Europa a Massa, a Verola Nuova, al Brixia Paralympic e a Belgrado. Archiviato il 2016, il campione di Bertiolo guarda comunque avanti, proponendosi con rinnovato entusiasmo per le prossime avventure. Tra i primi obiettivi la Coppa del Mondo che farà tappa a Maniago, il 13 e 14 maggio.

■ TREPPO GRANDE
Autodifesa, corso gratuito

L'Associazione Asd Police Combat Academy, con il patrocinio del Comune di Treppo Grande, organizza un corso di autodifesa al femminile, al via sabato 14 gennaio, nella Palestra «Atleti azzurri d'Italia» di via Trento a Treppo Grande. L'iniziativa si svolgerà tutti i sabati, dalle 15 alle 17, fino al 4 marzo. Le iscrizioni si effettuano in palestra il giorno di inizio del corso che è gratuito e prevede la quota associativa/assicurativa di 15 euro.

■ GETUR/LIGNANO
In 900 a lezione sul tatami

Dieci e lode al 18° Judo Winter Camp che, dal 4 al 7 gennaio, ha popolato il Getur Village a Lignano Sabbiadoro con oltre novecento atleti di tredici nazioni *(nella foto)*. A dare il massimo dei voti alla manifestazione organizzata dal Dlf Yama Arashi Udine è stato Ezio Gamba, grande protagonista dell'evento e General manager delle squadre nazionali della Russia, presente con tutti i migliori campioni olimpici e mondiali, atleti top ranking di tutte le nazioni, a partire da un Fabio Basile conteso fra le battaglie sul tatami, autografi e selfie con i fans, all'ucraino Georgi Zantaraia o l'estone Alexei Budolin, fino ai campioni olimpici Tina Trstenjak, Huseyn Ozkan, Khasan Khalmurzaev, Arsen Galstyan e Tagir Khaibulaev, sempre disponibili alla sfida ed al suggerimento. Soddisfazione anche da parte dello staff organizzativo guidato dal presidente Letizia Pinosio e dal direttore tecnico Milena Lovato che, oltre ad aver saputo gestire ancora una volta un'iniziativa di successo, si è messo a disposizione per importanti iniziative federali quali il Meeting con le Società Sportive Fijlkam Fvg, gli esami regionali per la cintura nera, secondo e terzo dan, per la qualifica di aspiranti allenatori ed infine, l'Ijf Referee & Coach seminar, inteso come momento di sensibilizzazione e condivisione in occasione dell'adeguamento delle regole per il nuovo ciclo olimpico a Baku.

ALTRA BIG OSPITE AL «FRIULI». DOMENICA 15 (ORE 15) ARRIVA LA ROMA DI SPALLETTI. OCCHI PUNTATI SU DZEKO E ZAPATA

È sfida tra i numeri nove

RIFLETTORI ancora accesi al «Friuli» per quello che è il secondo incontro consecutivo giocato tra le mura amiche dalla squadra allenata dal tecnico Delneri. Smaltita la cocente, e non meritata, sconfitta di domenica 8 gennaio contro l'Inter (*nella foto, una fase del match*) per 2-1, i bianconeri sono alle prese con la preparazione di un altro big match da disputare sotto il caldo abbraccio del pubblico friulano. Per la prima giornata del girone di ritorno, domenica 15 alle 15, a Udine arriva infatti la Roma di Luciano Spalletti, reduce dall'1-0 sul Genoa nel difficile esordio 2017 a «Marassi» e proiettata al consolidamento del secondo posto dietro alla Juventus. La rimonta subita lo scorso weekend deve servire da stimolo all'Udinese che ora si trova ad affrontare un ostacolo ancora più impervio, rappresentato da un attacco tra i più prolifici del campionato.

Con 13 reti fin qui messe a segno, Edin Dzeko – numero 9 – è il capocannoniere dei giallorossi. Lontani ormai gli erroracci della stagione passata, il bosniaco sembra tornato il centravanti visto ai tempi del City in Premier League. Una trasformazione avvenuta a suon di gol che i tifosi dell'Udinese vorrebbero emulata dal suo «Panterón» Duvan Zapata – anche lui con la maglia numero 9 –, a secco da tre gare, ma in ombra soprattutto a causa della poca precisione quando si tratta di calciare a rete. Pur essendo molto prezioso in fase di impostazione grazie alla sua capacità di protegger palla anche dall'attacco di più uomini, il colombiano di proprietà del Napoli spesso vanifica l'apporto dato alla squadra con tentativi che si spengono malamente a lato della porta avversaria. La potenza, parafrasando un celebre slogan pubblicitario, è nulla senza controllo. Mantra da recitare per il «nostro» Duvan, prima del suo rientro in terra partenopea a giugno. Mesi ci separano dal probabile addio al gigante di Cali, prima di allora diciannove appuntamenti in cui l'attaccante bianconero potrà graffiare sino ad aprire una via che conduca i friulani alla salvezza.

Una via, un pertugio. Un corridoio simile a quelli tracciati dalle incursioni dell'uomo copertina di questa settimana, il centrocampista di nazionalità ceca, Jakub Jankto. Autore del momentaneo vantaggio nel «lunch match» contro il Biscione e spina nel fianco per la milionaria mediana di mister Pioli, il classe '96 è dotato di un mancino velenoso anche sui calci piazzati: il colpo vecchia scuola di un mercato che finalmente si riscopre disvelatore di talenti. Tra questi c'è anche Samir, difensore brasiliano impiegato su una corsia, quella di sinistra, in cui lo scorso anno avevano fallito i vari Edenilson, Armero e non ultimo Ali Adnan. Puntuale in copertura, sicuro in appoggio, insidioso all'occorrenza – il gol di Jankto nasce da una sua scorribanda palla al piede lungo l'asse centrale del campo –, il giovane gigante arrivato dal Granada ha contribuito notevolmente a ridurre il numero di reti incassate su percussioni provenienti dalla sua fascia di competenza. Spostando l'attenzione a destra, invece, l'aspetto difensivo sembra essere il tallone d'Achille per il laterale svizzero Silvan Widmer, uscito malconcio dalla gara con l'Inter a causa di un colpo ricevuto alla testa – e quindi a rischio stop per domenica 15 –, ma chiamato già dai prossimi incontri a sopperire alle sue mancanze per diventare il gran giocatore che tutti credono lui possa diventare.

SIMONE NARDUZZI

A Radio Spazio con «Basket e non solo» si parla anche di sci

Mercoledì 11 gennaio, dalle 16 alle 17, su Radio Spazio (replica la sera dalle 21 e sabato 14 dalle 16) torna, dopo la pausa per le festività, «Basket e non solo», dando spazio al derby udinese di serie D vinto dal Cussignacco sul Gonars. Della società di Udine Sud parlano il presidente Gabriele Cornacchini e Francesco Pegoraro del Dlf, che collabora con il Cussignacco, oltre al coach della prima squadra e dt delle giovanili maschili Giancarlo Stradolini. Per la polisportiva Gonars parola al responsabile della sezione basket e allenatore in D, Giacomo Piu. Completa la trasmissione, curata da Flavio Cavinato con Claudio Bardini e Valerio Morelli in studio, Fiorenzo Boscarol dello Sci club due di Ronchi e Monfalcone che organizza gare per disabili.

Udine, fioretto internazionale con il Torneo «Alpe Adria», anche per disabili

Saranno circa 200 gli atleti (dagli 8 ai 14 anni) protagonisti della 2ª edizione del Torneo internazionale «Alpe Adria», competizione che vedrà arrivare a Udine schermidori provenienti da tutta Italia, ma anche da Austria, Slovenia, Croazia e Repubblica Ceca. Una tre giorni – da venerdì 13 a domenica 15 gennaio al palazzetto Asu – che darà spazio anche allo sport integrato. Madrina d'eccezione, Stefania Vergente: un'atleta friulana, cresciuta proprio nelle palestre dell'Asu, che vanta una ricca carriera sportiva della quale, non potendo citare tutti i titoli, si ricordano le medaglie d'oro ai Campionati italiani nel '94, '95 e '98, e una Coppa del mondo nel '97. Il Torneo internazionale prenderà il via venerdì 13 gennaio, dalle 16, mentre dalle 16.30 è in programma una seconda gara, questa volta integrata: protagonisti, in un match a coppie, i disabili intellettivi che da oltre 2 anni si allenano al palazzetto di via Lodi. Un incontro molto sentito e voluto dall'Associazione sportiva Udinese che da sempre crede nello sport come veicolo di promozione sociale e di lotta all'esclusione. Il 14 e il 15 le gare a partire dalle 9.30. L'evento, organizzato da Asu, con il patrocinio di Fis – Federazione italiana scherma –, è stato possibile grazie al contributo della Regione e alla sponsorizzazione di Fiditalia e Axpo Italia Spa.

POLISPORTIVA LIBERTAS MARTIGNACCO

Convenzione con la pallavolo lombarda: ci si allena in A1

UNA NUOVA GRANDE opportunità si sta presentando alle atlete che militano nella Polisportiva Libertas Martignacco – dove le iscrizioni sono sempre aperte –, a seguito di una convenzione della società friulana con il Consorzio Vero Volley di Monza, che permetterà loro di seguire stage e addirittura di allenarsi con formazioni di serie A1.

La convenzione è stata attivata su espresso invito del Consorzio lombardo che voluto la Polisportiva Libertas Martignacco nel Progetto Vero Volley Network, unica in tutto il Friuli-Venezia Giulia. In concreto l'accordo consentirà alle atlete di svolgere allenamenti specifici anche con delle squadre di alto livello, essendo Vero Volley l'unica Società in Italia ad avere squadre in Serie A1 sia maschile, sia femminile.

Grande la soddisfazione per Bernardino Ceccarelli, presidente della Libertas Martignacco, che ha ricordato come da sempre primaria attenzione dell'operato della società di Martignacco sia proprio quello della «crescita delle forze giovanili. A dimostrazione di ciò – ha aggiunto –, va ricordato che il vivaio della Libertas ha già dato la possibilità ad Annalisa Rossi, Simona Fabbro, Erica Presello, Rachele Pertoldi, Luisa Beorchia e Sara Angeli, provenienti dalla società Vivil di Villa Vicentina e altre squadre, di allenarsi con la nostra compagine B1, oltre a partecipare a tornei e scendere pure in campo in campionato con la prima squadra».

La fase operativa della convenzione inizierà nel 2017 e comprenderà la possibilità che anche esperti del Consorzio – costituito da sei società lombarde, opera dal 2008 con l'obiettivo di perseguire un'unica proposta educativa, sportiva e culturale, con metodi innovativi – vengano a Martignacco a portare la loro preziosa esperienza.

L'intento, ha evidenziato Ceccarelli, resta quello di perseguire un'unica proposta sportiva, ma al tempo stesso educativa e culturale, con metodi innovativi e nel rispetto dei valori individuali (*nella foto, di Alessandro Sain, una fase di un recente match della squadra che milita in B1*).

Popolâr di Vicence e Venit Bancje a tornin il 14,4% ai azioniscj trufâts. Al veve di jessi un "ristôr", ma al lasse a bocje sute.

La legge elettorale non penalizzi il Friuli

Attualmente, tra gli eletti in Parlamento in Friuli-Venezia Giulia siedono quattro deputati di origine triestina, due nati a Roma, uno a Verona, uno a Lecce, uno a Monfalcone, due in provincia di Pordenone e uno solo nato a Udine. Dei sette senatori eletti in Friuli-Venezia Giulia nel 2013, uno è nato in Piemonte e risiede in Toscana, gli altri sono nati due a Trieste, due in provincia di Gorizia, uno in provincia di Pordenone e uno è originario del Belgio.

La provincia di Udine, con oltre 530 mila abitanti, non ha a Roma nemmeno un senatore! Trieste, oltretutto, ha la straordinaria fortuna di avere attualmente a Roma ben 7 suoi parlamentari residenti in una città di circa 200 mila anime: una sproporzione se si considera che ne rimangono solo 11 a rappresentare il milione di abitanti del resto della regione. A ciò va aggiunto che sia Ettore Rosato, capogruppo alla Camera per il Pd, sia Massimiliano Fedriga, capogruppo alla Camera per la Lega Nord (oltre ad essere segretario regionale), sia Sandra Savino, coordinatore regionale per Forza Italia, sono di Trieste.

Per l'elezione dei deputati del Friuli-Venezia Giulia, la riforma elettorale che era stata votata dal Governo Renzi («Italicum») prevedeva la suddivisione in due zone dell'intero territorio regionale. Quella ad est, dove avrebbero votato gli elettori della provincia di Trieste, gli elettori di quella di Gorizia e una consistente parte di quelli della provincia di Udine residenti in una fetta di territorio che va da Tarvisio a Latisana. Ovviamente, ad essere favoriti in quel collegio sarebbero stati i candidati della città più popolosa, quindi Trieste. Nella zona ad ovest invece avrebbero votato tutti gli elettori della provincia di Pordenone e solo la parte rimanente di quelli della provincia di Udine. Una simile ripartizione avrebbe condotto all'elezione di un numero di deputati triestini doppio rispetto a quelli eletti nell'intera provincia udinese, che ha più di due volte gli abitanti della provincia di Trieste! Al Governo Gentiloni e ai partiti di opposizione spetta ora il compito di elaborare una nuova legge elettorale meno penalizzante per il Friuli.

Roberto Meroi
[Udine]

Trieste polo produttivo? No, meglio la Carnia

Ho letto, il 30 dicembre 2016, l'articolo di Giannino Padovan su un quotidiano veneto. Utilizzando come indicatore la sola presenza di immigrati, egli arriva alla conclusione di un declino del Friuli a vantaggio di Trieste. Sappiamo che il cuore di Padovan batte per Trieste, ma un po' di riguardo per la geografia friulana non guasterebbe. È infatti più utile alla comprensione dei lettori scrivere, invece che destra Tagliamento, Friuli Occidentale. Quanto poi a Monfalcone, dove la presenza degli immigrati è maggiore (20,4%), essa non è un anonimo territorio, ma con la provincia di Gorizia fa storicamente parte del Friuli Orientale. Suona alquanto strana l'affermazione di Padovan quando egli dice che Trieste, con solo l'8,6 % di immigrati è la provincia (?) che si avvierebbe a diventare un polo dell'economia nazionale. Anche perché, nonostante i massicci aiuti regionali, gli stessi triestini lamentano che Trieste ha da decenni tutti i parametri vitali negativi. «Forte calo demografico ed aumento dell'età media, calo di posti di lavoro e giovani che devono andare via per mancanza di lavoro e prospettive, meno del 9% del Pil locale da attività industriali e così via…(Rinascita Triestina)».

Ma prima di parlare del fallimento dell'attività industriale in Carnia, («In Carnia gli stranieri sono solo dal 2 al 4% a dimostrazione del fallimento del tentativo di industrializzazione…»), Padovan farebbe bene a leggersi l'intervista del presidente dell'ex Cosint Mario Gollino rilasciata il 13 dicembre alla Vita Cattolica in occasione dell'inaugurazione del raddoppio dello stabilimento di Automotive: «Abbiamo un insieme di 280 aziende tra Amaro Tolmezzo e Villa Santina, con 3500 lavoratori di cui un migliaio ad Automotive. Oltre 80 imprese sono ospitate in nostri capannoni. E l'occupazione è in aumento»;, «La montagna è attrattiva, anche per la flessibilità della componente umana, o meglio per l'adattamento dei collaboratori delle imprese alle esigenze di mercato. L'Automotive ha deciso di implementarsi su questo territorio perché può contare su un personale collaborativo. Chi entra per esempio in questa azienda che produce fanali, quelli ad esempio della Porsche, ha la sensazione di essere in un ospedale, tanta è la pulizia, l'ordine, e soprattutto l'innovazione introdotta.

Questi presupposti ed altri ancora fanno ritenere che questa realtà industriale non è una bolla, ma che il suo insediamento è profondamente radicato per tutte le opportunità che la Carnia offre». Certo, quando si toglie alla Carnia la gestione delle proprie acque, e si centralizzano tutti i servizi in pianura è tutto più difficile.

Remo Brunetti
[Cavazzo Carnico]

Reati in calo: siamo proprio sicuri?

È con soddisfazione che leggo sulla stampa locale del 29 dicembre 2016 che il comando provinciale dei carabinieri ha informato che i reati nel 2015, pur essendo aumentate a 858 le truffe informatiche, complessivamente sono diminuiti dell'8 %.

Tuttavia, guardando nello stesso giorno il quotidiano leggo che a Tarvisio la Polizia di frontiera ha arrestato un iraniano di 28 anni proveniente in treno da Roma con documenti falsificati e oggetti vari (hard disk, mappe di Roma e Monaco, ecc.); un altro arresto riguardante un tunisino di 22 anni pluripregiudicato proveniente da Milano. In borgo Stazione due marocchini sono stati denunciati per detenzione di droga. Idem per un 27enne marocchino in viale Leopardi. Ad Adegliacco spaccato il finestrino di una Mercedes parcheggiata. A Cazzaso 15 ettari di bosco incendiati e si sospetta il dolo. Un altro incendio di 6 ha a Pedrosa (il giorno dopo: dolo sospetto). A Gemona si costituisce ai carabinieri una donna per un investimento stradale di un bambino (omissione di soccorso e fuga).

A Varmo una gattina affogata nella fontana e ci sono numerosi precedenti. A Codroipo un 26enne pesta un uomo e assale i carabinieri. Cervignano: denunciato un anziano per aver gettato il suo cane nel fiume Terzo (maltrattamento di animali). Aiello: furto all'Outlet di macchine agricole da parte di tre moldavi. A Palmanova arrestato un romeno per furto di rame e vari tipi di veicoli industriali, ma in precedenza 4 sui compari romeni e un italiano erano finiti in carcere.

A Porpetto rubata statua del presepio. Latisana: rapina di 500 euro con pistola giocattolo

Il Comune di Gemona dà contributi per l'installazione di telecamere ed altrettanto fa il Comune di Lignano.

Questa è la cronaca di una giornata qualsiasi, probabilmente senza contare altri episodi non segnalati. Carabinieri e Polizia hanno un bel daffare nel loro quotidiano lavoro. Anche la Polizia locale ha i suoi meriti se recentemente è riuscita ad acciuffare due colombiani da pochi giorni in Italia (si vede che si sono ambientati subito) che avevano effettuato almeno tre spaccate di vetri di automobili ferme ai semafori con donne al volante.

Da notare che si tratta solo della cronaca della provincia di Udine. Per cui personalmente non sono tanto sicuro della diminuzione di reati anche se le statistiche sono positive (?!).

Claudio Carlisi
[Udine]

Mercatovecchio? Tornino il tram e il buon gusto

La lunga gestazione di via Mercatovecchio per un cambiamento strutturale per valorizzare questa via, mi ha indotto a quanto sto per dire. Tanti anni fa, era l'arteria pulsante del commercio udinese, che con le sue innumerevoli vetrine attirava cittadini sia dalla provincia che stranieri. Negli anni che furono, la domenica gli udinesi facevano la classica passeggiata in centro, proprio per ammirare le vetrine, allestite con arte e buon gusto: quasi ogni negozio aveva il suo stile, dato dal vetrinista o da un commesso con un po' di intraprendenza. Ora le vetrine sono tutte uguali: dei manichini, dei capi di abbigliamento appoggiati a terra come si trovano negli scaffali. Non si vede più la fantasia nell'esporre: tutto è appiattito e uniforme, visto la prima vetrina non ti fermi a vedere la seconda, sono tutte uguali.

Poi c'era la Camera del Commercio della città che organizzava dei concorsi per le migliori vetrine durante le varie stagioni, o per momenti particolari, anche in campo nazionale. Mi ricordo il periodo dei mondiali di calcio del '90, o altre ricorrenze particolari, dove quasi tutti i commercianti aderivano, sapendo che con le vetrine allestite per l'occasione, avevano un forte volano per attirare i clienti. Un' apposita commissione passava per esaminare e dare il voto: poi con una bella cerimonia nella sede della Camera di Commercio si premiavano i vincitori con grande partecipazione della cittadinanza. Altri tempi….. L'importanza di questa arteria era già nota da quando passava il tram, che portava in centro gli eventuali clienti, senza inquinare, riproposto, se non erro, mesi fa su questo giornale. Non sarebbe una brutta idea per rivivere quella bella atmosfera, che con il suo clacson metallico attirava l'attenzione dei pedoni distratti. Personalmente potrebbe essere una buona idea per attirare la gente in centro, senza problemi di parcheggio. Avendo trascorso diversi anni della mia vita di lavoro come vetrinista (sono stato il primo vetrinista professionista friulano, difatti quando mi sono iscritto agli artigiani, non sapendo dove iscrivermi, mi misero fra i pubblicitari) allestivo diverse vetrine, in città e anche in via Mercatovecchio, assieme all'amico vetrinista Luciano Lirusso, che preparava le numerose vetrine del negozio Basevi, dove era dipendente. Certamente le vetrine attiravano l'attenzione dei passanti, poi il Lirusso (era anche un buon pittore) aveva fatto delle sue vetrine una vera e propria galleria d'arte, esponendo opere, in particolare i quadri di importanti artisti locali. Un suo aneddoto: se i quadri rimanevano esposti un po' più del solito, gli "habituè" andavano a protestare per il cambio. Ciò dimostra che le vetrine venivano osservate.

Penso che il problema di via Mercatovecchio, sia di non rimandare più, son passati già troppi anni, ma sistemarla con buon gusto, e facilità nel raggiungerla per quelli che vengono da fuori: il parcheggio di piazza 1° Maggio è un ottimo punto di partenza. Ma la cosa più importante sono i negozianti, che dovrebbero unire le forze, pensare a nuove idee o rivedere vecchie idee elaborandole, e non pensare che esponendo ombrelloni o gazebi davanti a bar o caffè, basti a ravvivare la via. Bisogna creare eventi, manifestazioni, in certi momenti invogliare gli acquisti con sconti particolari uguali in tutti i negozi, con cartelli con le stesse caratteristiche, con attraenti disposizioni delle merci, magari perché no, in particolari momenti delle "movide". Il tutto potrebbe essere trattato da una equipe di pubblicisti, ma soprattutto da vetrinisti per creare delle vetrine che attirino l'attenzione dei passanti, e questo, certamente, servirebbe a far vivere tutto il centro della città.

Bepi Agostinis
[Udine]

Che succede all'Università?

In questi giorni di lutto per il mondo autonomista friulano che vede la grave perdita di Marzio Strassoldo, Alberto di Caporiacco ed anche di Tullio de Mauro di cui rimpiangeremo a lungo la competenza e attenzione rivolta alla lingua friulana, vogliamo ricordarli riprendendo un argomento fondamentale per il Friuli ovvero la difesa e valorizzazione della sua università. È di questi giorni la pubblicazione della lista dei fondi statali agli atenei da cui risulta che, questa volta, quello di Udine subirà una riduzione, tra il 2015 ed il 2016, per 2,7 milioni.

La perdita finanziaria effettiva si ferma a 1,1 milioni solo perché non può andare sotto la soglia del -2,25% del fondo totale. Ma la perdita di qualità della ricerca a Udine, se è avvenuta ed è di quella entità, è un problema serio. È davvero così? E se è così perché ciò è avvenuto? Il Rettore De Toni dovrebbe chiarire questo punto.

Nel confronto con Trieste, inoltre, risulta che Udine avrà ben 14 milioni in meno di fondo statale.

Udine, purtroppo, a livello nazionale, nonostante la quota premiale e la quota perequativa, sarà sempre penalizzata nei confronti di Trieste perché, la gran parte del fondo statale è ancora assegnato su base storica (Udine 49 milioni; Trieste 60 milioni) e cioè non sulla dimensione attuale, che è pressoché simile, ma su quella che avevano gli atenei diversi anni fa (quando Udine era più piccola di Trieste). Bisogna premere, quindi, affinché, a livello nazionale, i finanziamenti vengano attribuiti sulla base dei costi standard e del numero attuale degli studenti.

Ma c'è anche un altro strumento che può e deve essere usato subito e cioè l'art. 6, comma 3, lettera d, della legge regionale 97/2011 (quella sul sistema universitario regionale) che prevede appunto la "perequazione dei finanziamenti ministeriali".

Quella clausola doveva consentire all'Università del Friuli di avere, dalla Regione, qualche milione in più ogni anno a compensazione delle minori entrate ministeriali.

Forse il modo migliore per ricordare Marzio Strassoldo e tutte le voci che in questi decenni si sono levate per il Friuli non sono le occasionali lacrime di cordoglio, in particolare da parte di assessori e consiglieri regionali friulani, ma l'applicazione dell'art. 6 comma 3 della legge regionale 97/2011 – comma 3 lettera d – fino ad oggi mai applicato.

Paolo Fontanelli
[Presidente del Comitato per l'autonomia e il rilancio del Friuli]

FINRECO

MATTEO ANDRI

Un pianista friulano «profeta in patria» agli Amici della musica col Quartetto Prazak

CULTURA

In Porta Manin l'antica sinagoga di Udine

LIBRIS PAR FRUTINS

A scuele di lenghe furlane cuntune moscje e un crot

11 | 19 GENNAIO

CULTURE, ARTE & SPETTACOLO

la Vita Cattolica

Supplemento al n° 2/2017 de «la Vita Cattolica» Reg. Trib. Udine n. 3, 12.10.1948 - Direttore responsabile: Roberto Pensa |
Poste italiane s.p.a. - spedizione in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n. 46) art. 1, comma,1, DCB Udine |

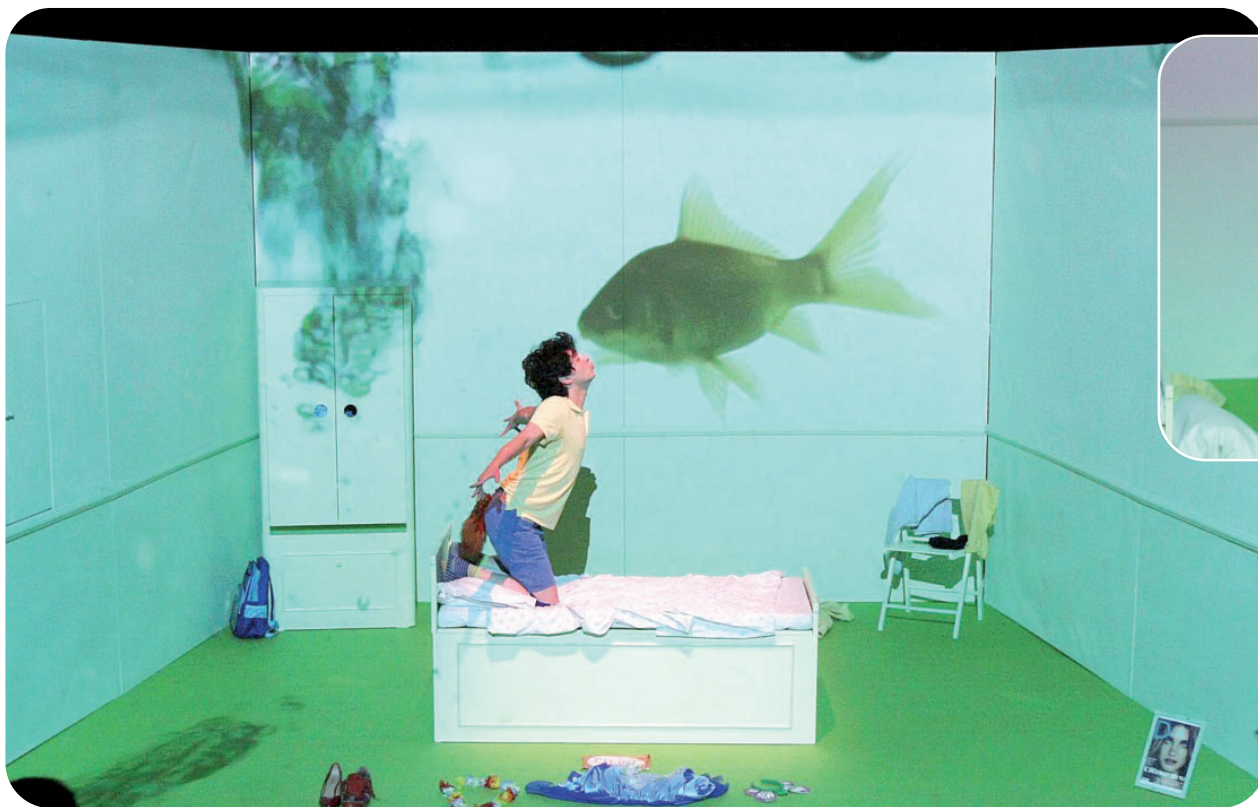
Protesta di 5 comitati di genitori contro lo spettacolo «Fa'afafine»

Teatro «gender» a scuola

Dal 23 al 25 gennaio a Udine, Pordenone e Cervignano, nella rassegna di teatro per le scuole medie, «Fa'afafine», storia di un bambino che non ha deciso se essere maschio o femmina. I comitati: «I dirigenti scolastici informino i genitori e ne chiedano l'esplicito consenso»

ARRIVA ANCHE nelle scuole del Friuli lo spettacolo che porta in scena la teoria «gender» dell'esistenza di un terzo sesso, oltre al maschile e al femminile. E anche in Friuli scoppia la protesta dei comitati genitori.

Dal 23 al 25 gennaio, nei teatri San Giorgio di Udine, Verdi di Pordenone e Pasolini di Cervignano, per i ragazzi delle scuole medie, andrà in scena «Fa'afafine-Mi chiamo Alex e sono un dinostrauro», uno spettacolo che racconta la storia di un bambino «gender creative» che, cioè, non ha ancora deciso se essere un maschio o una femmina e appartiene quindi a un terzo sesso. Un tema particolarmente sensibile, dunque, al punto che sulla scelta di proporre in ambito scolastico tale spettacolo hanno alzato la loro protesta cinque comitati di genitori del Friuli. In un comunicato, diffuso il 9 gennaio scorso, il Comitato Articoli 26, il Comitato genitori «Vogliamo educare i nostri figli», l'Associazione nazionale Famiglie numerose, il Forum delle Associazioni Familiari e Far-Famiglia si rivolgono a istituti e dirigenti scolastici chiedendo che la rappresentazione sia preceduta da una completa informazione ai genitori, richiedendone anche l'esplicito consenso, al fine di garantire la libertà educativa.

Diretto da Giuliano Scarpinato lo spettacolo è prodotto dal Css Teatro stabile di innovazione del Friuli-Venezia Giulia e Teatro Biondo Palermo e, per quanto riguarda la provincia di Udine, è inserito nella stagione di teatro per le scuole ContattoTig, organizzata dal Css. La storia, dunque è quella di Alex White, 8 anni il quale non ha ancora deciso se essere un maschio o una femmina: ha deciso di essere in alcuni giorni maschio, in altri femmina. A scuola i bambini lo prendono in giro. E neppure i suoi genitori lo capiscono. Così lui vorrebbe andare a Samoa dove ha saputo che ci sono i Fa'afafine, persone che non hanno un'identità maschile o femminile definita.

Nel fascicolo di presentazione di ContattoTig si ricordano i premi vinti dallo spettacolo (tra cui Scenario Infanzia 2014, Infogiovani 2015-Fit, Eolo Awards 2016 miglior spettacolo di teatro ragazzi e giovani, il patrocinio di Amnesty International Italia «per aver affrontato in modo significativo un tema particolarmente difficile a causa di pregiudizi ed ignoranza, rappresentando con dolcezza il dramma vissuto oggi da molti giovani») – e si sottolinea che «"Fa'afafine" tratta con estrema delicatezza, in un virtuoso equilibrio tra lirismo, ironia e profondità emotiva, alcuni temi di grande pregnanza per il pubblico dei giovani: il rispetto e l'accoglienza delle diversità, siano esse di genere, come nel caso del protagonista, o di altro tipo (etnia, aspetto fisico, ecc); il bullismo e il cyberbullismo, fenomeni di larga diffusione che gravemente ledono l'integrità dei soggetti più fragili; il difficile processo della formazione dell'identità; la costruzione del rapporto tra genitori e figli».

Di certo però, lo spettacolo ha finora prodotto numerose proteste in Italia da parte delle associazioni che sono contrarie alla diffusione nelle scuole delle teorie «gender», ovvero quelle secondo cui l'orientamento sessuale è frutto di una scelta. Nello spettacolo, scrivono i cinque comitati e associazioni del Friuli si parla di «una sorta di "terzo genere", come lo ha definito il National Geographic, nel numero speciale di gennaio 2017, dedicato alla rivoluzione gender e fortemente criticato dall'Università americana dei pediatri che ha sottolineato il prevalere dell'agenda politica sulle questioni scientifiche e sul benessere dei bambini». «Risulta evidente – si legge ancora nel comunicato – che la proposta dello spettacolo alle classi in orario scolastico contrasta con il pronunciamento del Ministero dell'Istruzione (C.M. 1972 del 15 settembre 2015) in cui si dichiara che "tra le conoscenze da trasmettere non rientrano in nessun modo né "ideologie gender" né l'insegnamento di pratiche estranee al mondo educativo". Anche se fine dichiarato dello spettacolo è di essere "uno strumento per aiutare a condurre un'indagine sugli stereotipi più ricorrenti nell'immaginario giovanile e lavorare con intelligenza e sensibilità alla graduale destrutturazione degli stessi", occorre rilevare – proseguono i genitori – come affermato dall'Università americana dei pediatri, che "a livello di identità maschile e femminile, la credenza di una persona di essere qualcosa che non è, nel migliore dei casi, è un segnale di pensiero confuso"».

«Comitati dei genitori e associazioni – afferma ancora il comunicato – condividono la necessità che la scuola educhi contro ogni forma di discriminazione, ma questo non può avvenire con l'ausilio di iniziative discutibili e controverse. La partecipazione a proposte educative legate a temi formativi sensibili deve ritenersi soggetta alla facoltà di scelta dei genitori. È diritto dei genitori aderirvi o meno, richiedere l'esonero e anche che i ragazzi – se in orario scolastico – possano disporre di attività didattiche alternative, in riconoscimento del diritto allo studio. L'informazione data alle famiglie deve essere la più completa. E il fatto che alcune scolaresche abbiano ritirato, in queste ultime settiamane, la loro adesione all'iniziativa, dopo aver approfondito la natura dei messaggi veicolati dalla rappresentazione, significa che l'informazione sulle finalità e sui contenuti dell'iniziativa non è stata puntuale e tempestiva».

Di qui la richiesta finale «alle istituzioni e ai dirigenti scolastici di assicurare in ogni caso una puntuale e completa informazione dei genitori, richiedendone l'esplicito consenso, per garantire la libertà educativa di tutti, il pluralismo educativo e la salvaguardia della necessaria alleanza educativa tra scuole e famiglie del territorio».

STEFANO DAMIANI

■ **FOTOGRAFIA**
La Libia di Elio Ciol

Lo sguardo intenso, profondo e sempre lucidissimo di Elio Ciol torna protagonista del 25° Festival Internazionale di Musica Sacra «Da Nord a Sud del mondo. La fede dei popoli» per un nuovo evento espositivo del cartellone, che si aprirà sabato 14 gennaio (vernice ore 17.30) nella Chiesa San Lorenzo di San Vito al Tagliamento: «Nel Soffio Della Storia» titola la mostra dedicata agli scatti realizzati in terra libica, cinquanta fotografie realizzate nel 2002. La mostra sarà visitabile fino al 26 febbraio 2017. Orari: sabato e domenica 10.30 -12.30/15.30-19.00. Fuori orario su prenotazione telefonando all'Ufficio Beni e Attività Culturali (tel. 0434.833295) oppure al Punto I.A.T. (tel. 0434.80251). Ingresso libero.

■ **MUSICA**
Tempesti, video e cd

È stato finalmente rilasciato sulle piattaforme Youtube e Vimeo il videoclip di «Third positive mood» di Lorenzo Tempesti, già proiettato in anteprima il 21 dicembre scorso al Tetris di Udine. Il video ha riscosso una caldissima reazione da parte del pubblico presente: molte persone si sono complimentate con il giovane registra udinese, che in questo periodo lavora a Barcellona, Francesco Marino. I due artisti hanno realizzato un'opera davvero toccante e profonda, che impreziosisce il brano musicale, molto introspettivo, nel quale l'autore esplora le pieghe dei suoi stati d'animo e le trasforma in musica. Il brano fa parte del nuovo cd di Tempesti «While the others sleep», che raccoglie 16 brani, principalmente appartenenti al genere contemporaneo per pianoforte: tra gli ispiratori «dichiarati» di Lorenzo Tempesti ci sono Ludovico Einaudi, Fabrizio Paterlini ed Ezio Bosso, o guardando più lontano nel tempo, nello spazio e nel genere musicale, Vangelis, Tori Amos e Soley.

Il talentuoso pianista friulano agli Amici della Musica di Udine con il Quartetto Prazak

Matteo Andri è profeta in patria

PER IL PRIMO APPUNTAMENTO 2017 della 95ª Stagione degli Amici della Musica di Udine, lunedì 16 gennaio alle ore 20.30 il Teatro Palamostre ospita una nuova data del progetto «Nemo propheta in patria» sostenuto dalla Fondazione Crup: i riflettori saranno puntati sul pianista Matteo Andri, una delle vette della nuova generazione concertistica Made in Friuli. Diplomato in Pianoforte con il massimo dei voti, la lode e la menzione speciale sotto la guida di Maria Grazia Cabai, si è laureato in Composizione con Renato Miani e Mario Pagotto al Conservatorio Tomadini di Udine, per poi perfezionarsi con Paul Badura-Skoda, Daniel Rivera, Bruno Canino, Boris Petrushansky, Riccardo Risaliti e con i membri del Trio di Trieste, del Trio di Parma, dell'Ensemble Modern e dell'Intercontemporain. Ha vinto diversi premi nazionali e internazionali, esibendosi non solo nei teatri di Monfalcone, Ferrara, Treviso, Parma, ma anche in Francia, Austria, Germania, Stati Uniti, Argentina e Polonia, insieme all'Orchestra Sinfonica del Fvg, alla Dolomiti Symphonia e all'Orchestra del Teatro Regio di Parma. Proprio per i suoi meriti artistici è stato quindi selezionato per «Nemo propheta in patria», iniziativa rivolta ai talenti del territorio regionale.

Ascolteremo Andri nei quattro avvincenti tempi del Quintetto per archi e pianoforte n.2 op.81 di Dvorak, dove dialogherà con gli elementi dello storico Quartetto Prazak, formazione alla quale il pubblico degli Amici della Musica ha avuto modo di affezionarsi date le numerose e applaudite presenze nelle recenti stagioni. Si tratta di una delle realtà cameristiche più importanti a livello mondiale, fondato nel 1972 e da allora alla ribalta sulla scena internazionale. Oggi il Prazak si esibisce regolarmente nelle maggiori capitali europee, Stati Uniti e Asia. Oltre a Dvorak, la serata udinese prevede due grandi pagine classiche: il Quartetto KV 499 Hoffmeister di Mozart e l'Harfenquartett di Beethoven.

Il concerto di lunedì si inserisce nel calendario degli eventi per la celebrazione del centenario della Grande Guerra 1915-1918, con Bando della Regione Fvg ed è realizzato in collaborazione con l'Osce (organizzazione per la sicurezza e la cooperazione europea), l'Iic di Belgrado e la Facoltà di Musica dell'Università della capitale serba.

Contatto

«Tre sorelle» di Cechov secondo Jatahy, tra cinema e teatro

IL 2017 DI TEATRO CONTATTO si inaugura nel segno dei grandi nomi della scena teatrale contemporanea internazionale.

Ad aprire il 14 gennaio il nuovo anno della Stagione numero 35 del CSS Teatro stabile di innovazione del FVG è la regista teatrale e cinematografica Christiane Jatahy, con il suo capolavoro mozzafiato, tratto dalle «Tre sorelle» di Anton Cechov, «E se elas fossem para Moscou? (E se andassimo a Mosca?)», in scena il 14 gennaio ore 19 al Teatro Palamostre - Sala Pier Paolo Pasolini.

Presentato nei maggiori festival e teatri europei, lo straordinario spettacolo/evento è l'ultima rivoluzionaria creazione della regista brasiliana: uno spettacolo e un film in diretta da vedere in successione in due spazi diversi e in due tempi diversi.

In «E se elas fossem para Moscou?» protagoniste sono Olga, Irina, Maria, tre donne di oggi alle prese con i dubbi, i bisogni e desideri di cambiamento, le paure e le aspirazioni delle protagoniste del celebre testo classico di Cechov.

Christiane Jatahy, già di recente ospite a Udine del CSS come Maestro della 25ª edizione dell'Ecole des Maîtres, è riconosciuta e premiata in tutto il mondo, per la sua originale indagine artistica orientata verso la sperimentazione di nuove forme di rappresentazione scenica e per la sua capacità di far dialogare teatro e cinema, realtà e finzione, attore e personaggio.

Il PANORAMA DELLE MOSTRE

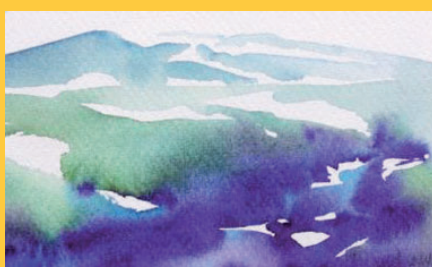
Alla Loggia collettiva d'artisti «che ci danno speranza»

ABBIAMO «BISOGNO degli artisti perché ci danno speranza» afferma decisa Maristella Cescutti, direttrice artistica della **Galleria La Loggia** di Udine. Seguite così il suo consiglio e visitate la tradizionale mostra natalizia, giunta alla sua 43ª edizione (orari: fino al 17/1, feriali 17.30-19.30; festivi 11-12.30). Il tema di quest'anno è «Più colore più amore» e l'esposizione permette di osservare le attuali espressioni artistiche in regione tramite un'ottantina di artisti con opere di cm.40x40, così da poterle contenere tutte nella galleria, «la nostra piccola Galla Placidia udinese» dalle volte a botte che richiamano lo scrigno ravennate. Pittori noti e altri esordienti riempiono ogni angolo nella «mostra più bella di tutto l'anno, occasione di confronto e di interazione tra gli artisti, che devono imparare a collaborare tra loro se vogliono incidere sulla cultura cittadina». Proprio per favorire la conoscenza e lo scambio di esperienze sabato 17 gennaio dalle 18 in poi si terrà un finissage, cui tutti gli interessati d'arte sono invitati. Nella galleria Maristella Cescutti fa da padrona di casa entusiasta, l'esperienza le ha insegnato a conoscere tutti i frequentatori, che offrono diverse interpretazioni del reale: «Mi piace osservare i visitatori e carpire il loro approccio personale alle opere, degli artisti – osserva – conosco quello che possono dare e li sprono continuamente ad operare».

Le opere sono disposte sulle pareti badando agli accostamenti di colore e con qualche asimmetria: la misura e la compostezza formale di Nilo Cabai si confrontano con il paesaggio naturalista di Franca Ravenna e quello cubista di Flavio Socrate, accanto ai fiori gioiosi di Borta, tutti artisti storici. Marilisa Poveglianio bene interpreta il tema del colore nel suo rilievo in ceramica, che si contrappone sulla parete vicina agli smalti di Massima Tomini su un brillante sfondo rosso, accanto a un dipinto naive di Gabriele Fasciana e a un gatto dai grandi occhi di Marco Rosellini. Le farfalle di Ginevra Schweizer, giovane esordiente dal gusto surreale, fanno il verso a quelle in rilievo di Alberto Missana, il realismo dei magnifici acquerelli di Giacomo De Luca e Carla Bastianutti si compone con il rigore alla Mondrian di Alessandra Candriella e il lettering creativo di Luigina Jacuzzi. Sulle pareti si susseguono l'informale di Antonio Pirone, la pennellata «op» di Arturo Picca, la fotografia di Analisa Mansutti che gioca con le forme tondeggianti, la complessa grafica di Sandra Di Lenardo. Superfici materiche sono quelle di Paola Lovisatti Comini, Valentina Miani e Bruno Passon, mentre Gastone De Biasio compone intrecci di carta, anche il pasticcere di via Sottomonte ha lasciato una sua creazione, provate a scoprirla!

GABRIELLA BUCCO

Nella foto: l'allestimento della Collettiva di Natale nella Galleria La Loggia di Udine.

Giacomo De Luca

UDINE - CAT GALLERY, VIA MURATTI, 4
«LA VOCE DEL SILENZIO. ACQUERELLI»
DAL 14 GENNAIO ALL'1 FEBBRAIO. ORARI MAR-VEN 15-18.30, SAB 11-18

Nel segno di Klimt

GORIZIA - MUSEO SANTA CHIARA, VIA VERDI 18.
«GORIZIA, SALOTTO MITTELEUROPEO FRA TRADIZIONE E MODERNITÀ»
FINO 26 MARZO.
ORARI: VEN E SAB 10-13; 15-19; DOM E FESTIVI 10-13;15-19.30

Le altre mostre della settimana

●**CRISTIANA MOLDI RAVENNA. SOTTOSOPRA**
Trieste - Studio Tommaseo, via del Monte n.2
Dal 14/01 fino al 7/02. Mar-sab 17-20

●**FRANCESCO GIUSEPPE A MIRAMARE**
Trieste - Castello di Miramare
Fino 5/03. Tutti i giorni 9-19

●**LA NATURA SELVAGGIA DI GIANNI BORTA**
Cividale - Chiesa di Santa Maria dei Battuti
Fino 29/01; gio-ven 15.30-19, sab-dom 10-13; 15.30-19; lun 15.30-19

La conferenza

Il 27 gennaio sarà la dodicesima «Giornata della Memoria» e la parrocchia di S. Pio X a Udine (in via Mistruzzi 1) la ricorderà il giorno prima, giovedì 26 gennaio, alle 20.30, con una serata dedicata a: «Ebrei a Udine, luoghi e storie fra deportazioni e campi di concentramento», per cercare di capire quanto accadde anche da noi e perché. L'architetto Giorgio Ganis, il professor Elio Varutti e la dottoressa Tiziana Menotti spiegheranno dove vissero gli ebrei a Udine dal 1300 ad oggi, le loro storie in Baldasseria nel 1943-45 e il campo di concentramento di Gonars. All'inizio sarà proiettato il trailer del documentario «Cercando le parole» realizzato nel 2012 che racconta, con le testimonianze delle protagoniste (allora giovani donne), le azioni di umanità compiute dal 1943, per aiutare i prigionieri che transitavano lungo le stazioni ferroviarie del Friuli, diretti verso i campi di concentramento nazisti.
Il nome Auschwitz, dice Elio Varutti, rievoca la Shoah, i campi di sterminio ed è difficile immaginare che gli ebrei, prigionieri nei vagoni piombati, passavano sotto casa, vicino agli orti di Baldasseria, in via Monfalcone, in via Romans e nello scalo di via Buttrio.
Anche in Friuli c'era un grande campo di concentramento, spiega Tiziana Menotti. Costruito dai fascisti nell'autunno del 1941, per prigionieri di guerra russi e poi per militari jugoslavi, fu attivo dal marzo 1942 all'8 settembre 1943 e ospitò fino a 6000 detenuti; 500 morirono per stenti (fra essi anche alcuni bambini). Oggi non resta quasi più nulla.
Nel 2005 l'Onu decise di istituire questa giornata per ricordare le vittime dell'Olocausto nel 60° anniversario della liberazione dei campi di concentramento nazisti e la fine della «Shoah». La data ricorda il 27 gennaio 1945, quando fu liberato il campo di Auschwitz.

Il 26 gennaio, per la Giornata della memoria, a San Pio X incontro sugli «Ebrei a Udine» e i luoghi che li videro protagonisti in città

La sinagoga di Porta Manin

Al primo piano della torre c'è l'unica sinagoga udinese ancora esistente, realizzata nel 1840. Contiene un cartiglio con i primi versi del Salmo 133

Nel 2009, nel centro di Udine, nel muro del cortile dell'Educandato Uccellis confinante con via Santa Chiara, i ragazzini giocando scoprirono un frammento di lapide in pietra d'Istria con scritte in ebraico che è ora conservato a palazzo Morpurgo.

È il frammento di una mazevah (lapide in ebraico) e il testo su sei righe fa riferimento a una donna. La grafia è askenazita e rimanda agli ebrei tedeschi insediati in città fin dal 1387. Sicuramente proviene dal vicino cimitero ebraico vicino a porta Cassina della 5ª cerchia muraria di Udine, in fondo all'odierno vicolo Agricola (perpendicolare a via Liruti) che un tempo, come ci ricorda la tabella gialla, era denominato «Androne dai Ebreos».

In Friuli gli ebrei sono presenti fin dal 1271 e a Udine dal 1299, ma erano pochissimi: solo dopo la peste del 1348, grazie ad agevolazioni concesse, ci fu un incremento

Il cimitero era stato realizzato in un luogo ai margini della città dopo lunghe trattative durate cinque anni con il Maggior Consiglio cittadino. Era il 22 maggio1405 quando fu rilasciata l'autorizzazione. Il cimitero era di 900 metri quadrati e fu costruito molto velocemente. Fu utilizzato con alterne vicende per più di quattrocento anni fino a quando nel 1836, a seguito di un tracollo finanziario dei proprietari Caprile di Chiavris, fu venduto e smantellato. La perizia di stima descriveva la presenza di numerose lapidi, circondate da un muro, e lo valutò 575 lire austriache.

Il cimitero era però già saturo dato che gli udinesi da molti anni ormai portavano i loro defunti in quello di S. Daniele realizzato nel 1735, vicino al laghetto di Muris. Prima c'erano altri cimiteri anche a Cividale, Portogruaro e S. Vito al Tagliamento.

Nel 1849 gli ebrei udinesi chiesero di avere un'area riservata nel nuovo cimitero monumentale di S. Vito, costruito nel 1818 in periferia, e l'anno dopo la richiesta fu accolta dando così origine alla sezione ebraica, ancora funzionante, vicino all'ingresso laterale a nord-est.

«Hinei ma tov u-ma naim sveve achim gam iachad», recitano i primi versi del Salmo 133 della Bibbia, dipinti in un cartiglio fra le decorazioni murali, con melograni e pannocchie, di quella che è l'unica Sinagoga udinese ancora esistente, realizzata nel 1840, sconosciuta agli stessi udinesi e di difficile accesso poiché è di proprietà privata come lo sono state tutte le sinagoghe di Udine. «Ecco come è buono e piacevole essere riuniti insieme con i fratelli», è scritto perché la sinagoga per gli ebrei, così come l'ecclesia per i cristiani, designa più l'insieme delle persone che si riuniscono per pregare che il luogo delle riunioni. Non sono sempre facili da identificare in città perché a volte sono chiamate anche oratori, altre chiese. Erano, infatti, luogo d'incontro, di studio e di preghiera, spesso semplici e piccole, in edifici privati. Questa è una stanza nel primo piano della trecentesca torre di porta Manin; la visitai una ventina di anni fa quando era abitata dalla collega Ernesta Chizzolla mentre ora è sede di un ufficio commerciale.

Anche all'inizio di via Manin, al n 8, nell'omonimo palazzo trecentesco che fu sede dal 1830 dell'osteria «l'Aquila nera», fu realizzata pochi anni dopo una sinagoga, della quale non rimangono immagini, gestita dal maestro Felice Cagli (di Ancona) ed era definita nelle guide ottocentesche «Chiesa ebraica di rito tedesco». Verso il 1850 è segnalata un'altra in vicolo di Lenna, nella zona di San Cristoforo, che nel 1880 fu spostata poco più a nord, in via Palladio 1. Con il 1900 le sinagoghe si spostarono nella parte sud della città: nel 1928 prima in via Romeo Battistig, poi in «casa Gentilli» in piazzale Palmanova 2 (l'attuale p. D'Annunzio) e infine dal settembre1932 in via Caterina Percoto 3.

Una sinagoga, con il cielo stellato, era presente nell'abitazione della famiglia Luzzato in via Paolo Sarpi e come sinagoga fu costruito l'edificio di via Valvason, poi convertito in mercato del pesce. C'era una sinagoga anche nel sobborgo di Chiavris, almeno fino agli anni 30 dell'800.

Gli ebrei a Udine nell'800 erano un centinaio, con una punta massima di 150 nel 1849. Nel 1931 erano scesi a 88. Dopo l'8 settembre 1843 molti furono deportati e morirono nei campi di sterminio e tra essi il barone e senatore Elio Morpurgo che fu sindaco di Udine tra il 1889 e il 1895 e morì nel 1944 durante il viaggio. Dopo la guerra nel 1949 gli ebrei erano rimasti in 37.

In Friuli gli ebrei sono presenti fin dal 1271 e a Udine dal 1299, ma erano pochissimi; solo dopo la peste del 1348, grazie a agevolazioni loro concesse ci fu un incremento di quelli tedeschi in città. I veneziani nel 1420 non crearono alcun problema e li favorirono, specie dopo l'espulsione dei banchieri e prestatori di denaro toscani, nel 1451, in seguito alla guerra tra la Serenissima e i toscani.

Nel 1496 anche a Udine fu istituito il Monte di pietà e così iniziò il declino della presenza ebraica con il diffondersi di un clima sempre più ostile. Nel 1524 fu decretata la loro espulsione che non fu attuata, tanto che nel 1543 fu deciso di confinarli in un ghetto di via del Sale, mai realizzato.

Nelle foto, sopra: Porta Manin, fotografata nel 1910; a sinistra, sopra, le tabelle di vicolo Agricola; sotto, «Villaggio di Chiavris» in una litografia del 1841.

A quell'epoca erano poche famiglie, circa 50 persone, in varie zone della città, ma è bene precisare che a Udine non superarono mai il centinaio di persone; nel Friuli veneto c'erano ebrei, ma mai vere e proprie comunità come nel Friuli austriaco.

Fu solo la peste del 1556, che pare fosse stata provocata da un'imprudenza di un ebreo, a fomentare odio antiebraico e a far decretare la loro espulsione. Un piccolo nucleo rimase a Chiavris

A metà 1550 una famiglia abitava nell'angolo tra via Manin e piazza Libertà, dove gestiva un banco dei pegni.

Fu solo la peste del 1556 che fece 827 vittime (Udine nel 1548 aveva 15600 abitanti) e che pare fosse stata provocata da un'imprudenza di un ebreo abitante in borgo di S. Tommaso, l'attuale via Cavour, all'altezza della libreria Moderna, a fomentare un forte odio antiebraico e a far decretare la loro definitiva espulsione il 9 giugno dello stesso anno. Non tornarono più fino all'epoca napoleonica anche se un piccolo nucleo rimase a Chiavris, a mezzo miglio dalla città, dove svolgevano le loro attività, perché protetti dai Savorgnan. Fin dall'inizio del 1300 si era insediata una famiglia che svolgeva non solo attività finanziarie, ma anche commercio ed erano gestori di una locanda.

Con i francesi e poi con gli austriaci gli ebrei tornarono in città e il primo nucleo iniziale di circa 20 persone raggiunse in pochi anni il centinaio. Erano famiglie ashkenazite provenienti da Gorizia (Luzzato e Morpurgo), da Venezia (Sullam), da Fiume (Ventura) ed erano sparse in varie zone della città.

Producevano e commerciavano seta e stoffe, c'era un libraio e anche un fotografo.

La famiglia ashkenazita Basevi aveva due negozi in via Mercatovecchio: uno di panni e stoffe e uno di «lingerie confezionate»; Graziadio Luzzato commerciante di stoffe aveva un negozi in via V. Veneto e in via Savorgnana; un altro Luzzato, Mario, aveva casa e negozio in via Cavour; Abramo Morpurgo, padre del sindaco Elio, negoziante, nel 1875 acquistò il palazzo Valvason in via Savorgnana. C'erano poi negozi di ebrei in riva Bartolini e in vicolo del Freddo.

Giorgio Ganis

Università della Terza Età «Naliato»

Le nuove frontiere del web tra i nuovi corsi

L'Università della Terza Età Paolo Naliato di Udine comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi in programma per il secondo semestre, che inizieranno lunedì 6 febbraio 2017. Molte le novità rispetto al libretto pubblicato a settembre, infatti le proposte di collaborazione continuano ad arrivare alla segreteria Ute numerose e molto interessanti. I corsi programmati per il periodo febbraio/maggio 2017 presso le sedi di Udine, Tavagnacco, Pavia di Udine e Povoletto sono ben 57, e riguardano tutte le aree tematiche.

Oltre ai consueti corsi di educazione sanitaria, di scienze e tecnica, di informatica, di economia e diritto, di storia d'Europa, d'Italia e del Friuli, arte, filosofia, le novità si trovano nel gettonatissimo settore delle tecnologie informatiche: segnaliamo ben tre nuovi corsi sull'utilizzo di tablet e smartphone, un corso nuovissimo su «Le nuove frontiere del web», che fornirà agli iscritti gli elementi per conoscere e saper utilizzare le principali funzioni di alcune app di base offerte da Google (Drive, Hangouts, Calendar e altre ancora); altre novità interessanti riguardano il settore umanistico con approfondimenti su Dante, un corso di lettura del cinema da un punto di vista critico tenuto dal prof. Gianfranco Amato, alcuni incontri dedicati alla Chiesa nel mondo contemporaneo a cura di Mons. Marino Qualizza, una serie di corsi in ambito medico e ancora Yoga, camminate sul territorio, approfondimenti sulla città di Udine e sull'affascinante storia della toponomastica a cura del prof. Gianfranco Ellero.

Nel settore laboratori, le novità più interessanti sono rappresentate da un corso di linoleografia e stampa e da un corso di intarsio del legno.

Faranno da contorno a questo complesso di attività diversi cicli di conferenze rivolte non solo ai soci Ute ma aperte al pubblico: il ciclo di tre incontri sui 150 anni dal plebiscito per l'annessione del Friuli all'Italia, il ciclo sulla salute tenuto da medici specialisti, le conferenze sulla Prima Guerra Mondiale, che quest'anno riguarderà i fatti avvenuti nel 1917, e l'attesissimo ciclo di conferenze su temi scientifico-naturalistici organizzato in collaborazione con l'Università degli Studi di Udine, che quest'anno si arricchisce di nuovi appuntamenti arrivando a quota sette.

Dettaglio di tutte queste iniziative si può trovare sul sito internet dell'Associazione, www.utepaolonaliato.org

L'iscrizione ai corsi del secondo semestre è gratuita per chi è già socio (salvo i consueti supplementi per l'informatica e l'attività fisica); chi invece si iscrive solo ora all'Ute ha diritto di frequentare tutti i corsi scelti versando la quota di associazione che rimane fissata in 20 euro e il contributo generale, ridotto rispetto all'iscrizione annuale, di 55 euro. Le iscrizioni si raccolgono in segreteria in viale Ungheria n. 18 con il consueto orario da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle ore 18.00. Informazioni allo 0432/508042 o scrivendo a ute@utepaolonaliato.org

Il Settimanale più letto in Friuli: cronaca, interviste, approfondimenti, cultura, spettacolo, sport e chiesa locale.
Tutto di tutto, per essere costantemente aggiornati

Pubblicati dal «Paschini» i catapan del paese della destra Tagliamento

S. Martino tra turchi e stregoni

Base fondamentale per la ricerca storica, i catapan contengono anche notizie curiose e interessanti, come il passaggio per San Martino di Beatrice d'Aragona o le incursioni turche

La storia si costruisce con i documenti e il volume di Elisa Pellin «I Catapan di San Martino al Tagliamento (1305 -1767)» si inserisce nel programma portato avanti dall'Istituto Pio Paschini di Udine per pubblicare le fonti relative alla storia ecclesiastica. Quest'ultimo volume si inserisce dunque tra quelli già pubblicati e relativi ai catapan di San Giovanni di Casarsa, Pagnacco, Santa Margherita di Gruagno, agli obituari delle confraternite udinesi dei fabbri e degli alemanni e ai necrologi della pieve di Zuglio. Nomi diversi per indicare documenti su cui nel Medioevo venivano registrati nel giorno e mese della loro morte coloro che, per benemerenze o donazioni, avevano acquisito diritto alle preghiere di suffragio della comunità. Non sono certo libri di amena lettura, ma i presupposti necessari per fare storia. Per prima cosa l'autore deve fare la trascrizione dei documenti vergati a mano da redattori diversi, spesso in un latino medioevale corsivo ricco di abbreviazioni e di difficile interpretazione, mentre la cronologia segue nei casi più antichi quella latina che divideva il mese in calende, idi e none, generando ulteriori difficoltà.

I manoscritti, trascritti con certosina pazienza da Elisa Pellin, formano i due catapan della pieve di San Martino al Tagliamento, conservati nell'Archivio Storico della Diocesi di Concordia Pordenone e il termine catapan ha due spiegazioni: in greco significa libro che serve a tutto, in friulano accatta pane poiché molti lasciti prevedevano elargizioni di cibo a fedeli e clero. I registri si formarono nel medioevo quando si iniziò a pregare per i defunti e si prese l'abitudine di segnare i nomi dei morti che elargivano elemosine. Il più antico dei due catapan di San Martino al Tagliamento fu compilato dal 1426 al 1576 secondo la cronologia romana e comprende 80 registrazioni trecentesche e 513 citazioni di defunti e donazioni. Il secondo registro di 98 fogli, databili dal 1570 al 1767, scritto in un italiano ricco di friulanismi e venetismi comprende quasi esclusivamente lasciti testamentari.

A bene interpretare questi elenchi si possono conoscere molte caratteristiche della comunità di riferimento: le chiese, la religiosità, l'organizzazione sociale, le condizioni economiche, i mestieri. Il volume è certamente indirizzato agli specialisti come dimostra la trascrizione attenta e l'indice dei nomi di persone in cui prevale il nome di battesimo, cui si affianca dove possibile il cognome. Dati essenziali, ma che facilitano qualsiasi ricerca storica.

Nella foto: «Pala di San Martino» di Pomponio Amalteo (1549) (San Martino al Tagliamento, parrocchiale).

Ciò non esclude, però, che i lettori curiosi possano trovare notizie interessanti registrate sul catapan come il passaggio a San Martino il 4 gennaio 1476 di Beatrice d'Aragona, sposa di Mattia Corvino, sovrano d'Ungheria. In un periodo come il nostro angosciato dalle paure non è poi male rileggersi le vecchie cronache, per rendersi conto di quanto talora esageriamo i nostri timori. Il catapan studiato da Elisa Pellin registra puntualmente nel 1499 le invasioni dei Turchi, 15.000 armati che, ripiegando verso la Serbia, condussero con sé 10.000 prigionieri dai 132 paesi devastati, sgozzando, impalando e tagliando a pezzi sulla riva del Tagliamento più di 2000 prigionieri. Ancora il 13 febbraio 1500 un tessitore di san Martino ricorda nel testamento la figlia Leonarda, rapita dai turchi l'anno precedente, destinandole una somma, nel caso, piuttosto improbabile, fosse tornata al paese. Oltre alla peste, che incrementò il numero dei fedeli ricordati, alle razzie turche seguì anche la ricostruzione delle chiese per cui il catapan si rivela utile anche per la storia dell'arte del nostro territorio registrando committenze al Pordenone e all'Amalteo. Più tranquille furono le cronache dei secoli XVII e XVIII in cui però si registrarono processi per magia, stregoneria e bestemmia, come quello contro Antonio Scodellaro Fornasier, ricordato dal catapan in quanto «redento» a furia di torture e penitenze. Sono riportati anche degli episodi divertenti che mal si conciliano con la serietà del registro come la donazione, fatta il 24 febbraio 1586 alla confraternita del SS. Sacramento, da parte di 4 abitanti che avevano fatto la «mattinata» a una coppia anziana, cioè una chiassata rumorosa eseguita con tamburi e pentole percosse davanti alle casa dei vedovi risposati.

Come scrive l'autrice, chiunque si accosti a un obituario, studioso e semplice curioso, non può che avvertire il rispetto nei confronti dei defunti da parte di tutta la comunità, tanto che dalle disposizioni testamentarie si può trarre la concreta trama dei rapporti umani.

Gabriella Bucco

I Catapan di San Martino al Tagliamento (1305-1767)
di Elisa Pellin. Collana: Fonti per la Storia della chiesa in Friuli dell'Istituto Pio Paschini; ed. Istituto storico italiano per il Medio Evo, Roma, 2016; pp. 694

Antropologia e tradizioni popolari-9

Festa di Sant'Antonio Abate, protettore degli animali. «Di Zenâr, mieze tese e mieç solâr»

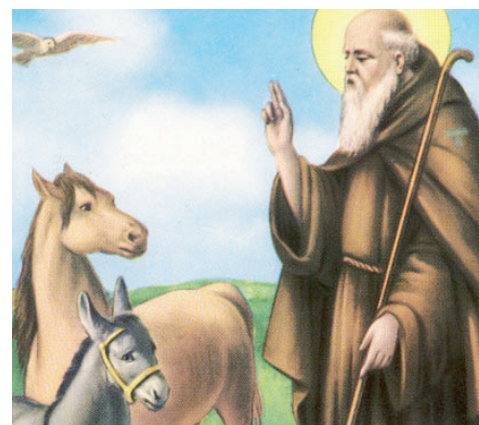
La festa di Sant'Antonio abate, protettore degli animali, viene celebrata dal calendario liturgico romano il 17 Gennaio. Il santo, eremita del deserto egiziano (vissuto tra il 251 e il 357), fino a qualche decina di anni fa veniva ancora solennizzato sui sagrati delle chiese di alcune aree della Bassa friulana dove, dopo la celebrazione della messa, venivano condotti gli animali delle stalle (talvolta anche le loro attrezzature) per essere benedetti in suo nome. Sant'Antonio abate (detto anche Sant'Antonio il Grande, o del deserto o d'Egitto), infatti, è considerato il principale protettore degli animali domestici, tanto da essere solitamente raffigurato nell'iconografia con accanto un maiale che reca al collo una campanella.

La tradizione deriva anche dal fatto che l'ordine degli Antoniani aveva ottenuto il permesso di allevare maiali all'interno dei centri abitati, poiché il grasso di questi animali era usato per ungere gli ammalati colpiti dal «fuoco di Sant'Antonio» (herpes zoster). Fino a qualche decennio fa in Friuli era viva la tradizione del maiale di Sant'Antonio, il maialino lasciato in libertà per le vie del paese che veniva nutrito e vigilato da tutte le famiglie; poi, durante l'inverno veniva messo all'asta e il provento del suo prodotto alimentare andava al parroco del paese o alla comunità.

Sempre a scopo difensivo, era larga tradizione appendere dietro la porta delle stalle del Friuli un'immagine del santo circondato dagli amici animali; Sant' Antonio avrebbe protetto le bestie di ogni stalla dalle maledizioni, dalle stregonerie e dall'azione infestante e sottile del demonio, proprio perché l'eremita aveva sempre respinto i suoi attacchi.

Collegata al fuoco, simbolo anche del sole ormai crescente sulla linea dell'orizzonte, la festa di questo santo forte, che aveva sempre vinto le tentazioni del demonio, sempre nella Bassa friulana comprendeva anche rituali popolari di fuoco mediante l'accensione serale di pire presso i poderi, lungo i crocicchi delle strade, sui sagrati delle chiese.

Ma la festa di San Antonio abate, oltre alla tradizione religiosa della benedizione degli animali domestici, rappresentava un'altra data di passaggio, e quindi «di avviso» stagionale che evidenziava la misura della crescita del sole nuovo a quasi un mese dalla sua «rinascita» solstiziale. Lo conferma uno dei più famosi proverbi solari friulani che misura il lento aumento della luce giornaliera: «Nadâl un pît di gjâl, Prindalan un pîit di cjan e Pefanie un pît di strie, Sant'Antoni une ore, Sant Valentin un dôs».

La festa del santo, infine, costituiva anche un importante termine agrario, in quanto in quella data veniva effettuato il primo accertamento della consistenza dei prodotti della terra conservati per il giusto dosaggio quotidiano al fine di superare l'inverno. A quel punto del calendario, infatti, le scorte familiari dovevano essere consumate alla metà, proprio perché il lungo inverno era arrivato soltanto alla metà. Lo ricorda il relativo proverbio: «Sant'Antoni di zenâr, mieze tese e mieç solâr».

Sant'Antonio abate era un santo largamente venerato anche in Friuli, dove, oltre ai deiversi altari e cappelle che sono a lui dedicati, gli erano intitolate le parrocchiali di Belvedere (Arcidiocesi di Gorizia); Pravisdomini, Tramonti; Campone e Fratta di Maniago, Pordenone, Nave, Sant'Alò, Beverone, Orcenico Inferiore-Valvasone (Diocesi di Concordia Pordenone) e: Forame, Feletto Umberto e Tavagnacco (Arcidiocesi di Udine).

Mario Martinis

15 GENNAIO 2017

Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato

CELEBRAZIONE A SANT'ANGELO LODIGIANO in diretta su Rai Uno

Ore 11,00 Concelebrazione Eucaristica nella Parrocchia dei Santi Antonio Abate e Francesca Cabrini presieduta da S. E. Card. Angelo SCOLA, Arcivescovo di Milano e Presidente della Conferenza Episcopale Lombarda

Dal 1914 in tutte le parrocchie italiane
giornata di preghiera, riflessione e carità per e con i migranti

PER INFORMAZIONI E OFFERTE: Fondazione Migrantes
Via Aurelia, 796 – 00165 Roma – Tel. 06.6617901 – Fax 06.66179070-1 – segreteria@migrantes.it
Bonifici anche on line sul sito www.migrantes.it

www.migrantes.it

Miercus 11
S. Igino pape

Joibe 12
S. Margarite Bourgeoys

Vinars 13
S. Ilari di Poitiers v.

Sabide 14
B. Durì di Pordenon

Domenie 15
S. Maur abât

Lunis 16
Ss. Berart e C.

Martars 17
S. Antoni abât

Il timp
Ploie messedade a nêf.
Al fasarà mancul frêt

Il proverbi
Ni dal bon timp ni de buine int
no si stufisi mai

Lis voris dal mês
Gjavait vie plantis e fueis muartis
e lis jerbatis

Il soreli
Ai 11 al jeve aes 7.45
e al va a mont aes 16.45

La lune
Ai 12 lune plene

TELEFRIULI

«Maman!» par ducj i frutins

E je la prime trasmission televisive par fruts dute par furlan. «Maman!» e va in onde ogni vinars aes 5 e trê cuarts dopomisdì, su Telefriuli, par cure de Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane. Ducj i frutins dai 3 ai 6 agns a puedin zuiâ e cjantâ cun Daria Miani, la presentadore, che e vîf intune cjasute plene di colôrs insiemi cun Vigji, il so gjatut. L'obietîf al è chel di ufrî ai fruts un moment ludic par furlan e ancje di informâ, sensibilizâ e dâ un supuart ai gjenitôrs, ai nonos e ai educadôrs su la sielte dal plurilinguisim. «Maman!» e propon filastrocjis, zûcs, proverbis, contis e cjançons par furlan. In trasmission si alternin personaçs interessants dal panorame culturâl furlan: cjantants, insegnants, scritôrs, ilustratôrs, musiciscj, cogos e ospits dai mistîrs plui diferents. Ognidun di lôr, cun Daria, al fâs divertî il public cun senutis, dialics curiôs e mateçs. In ogni pontade al è l'apontament pai plui picinins cuntun episodi dal carton animât «Omenuts» e tantis rubrichis: «A ogni frut il so librut», li che si lei e si presente un libri ilustrât par furlan; «99 Peraulis», dulà che grancj e piçui a puedin imparâ gnovis peraulis no dome par furlan, ma ancje in altris lenghis; «Il Zûc» cu lis ilustrazions di «Alc&Cè», la riviste par fruts da «la Vite Catoliche»; «Cressi cun plui lenghis», indreçade ai gjenitôrs par capî miôr, cul jutori dai esperts, i vantaçs dal plurilinguisim. Lis trasmissions (che si puedin cjatâ ancje su Youtube) a laran indevant ogni vinars dopomisdì aes 5 e trê cuarts fin al mês di Jugn; replichis ae stesse ore di martars e di domenie aes 7 e un cuart di matine.

Une golaine di libruts pai plui piçui par imparâ la lenghe ridint. Le à publicade la cjase editore Futura Edizioni

Une moscje mestre di furlan

Ulli e je une moscje furlane cetant simpatiche e che e fâs un grum di scherçs, Free al è un elegant crot inglês, cul cjâf tra i nûi. Insiemi a son Free&Ulli (il non al nas di un zûc di peraulis che al reclame il Friûl), une copie perfete che e fâs imparâ il furlan, e un tic di inglês, ai frutins di zero a 3 agns intune frescje golaine di libruts cartonâts (*tes fotos parsore*) publicâts de cjase editore Futura Edizioni cul contribût de Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane.

Free e Ulli insiemi a zuin, si divertissin, si movin e, soredut, a fevelin furlan. «…moviti!», «Chi che o sin!», «Lâ ator» e «A plene panze» a son i 4 titui de golaine pensade pai frutins, par che a puedin lei, imparâ e ridi insiemi cun mame e papà gjoldint des aventuris dai doi protagonisçj.

Il formât al è pratic, perfet pes manutis dai piçui letôrs che a puedin passâ lis pagjinis di bessôi. Ancje il presit al è «piçul»: 3 euros par volumut. I libruts si puedin cuistâ tes librariis dal Friûl e sul sît de Arlef si puedin stampâ i dissens des dôs besteutis di colorâ.

Free&Ulli a jentrin tai progjets di comunicazion sociâl de cooperative sociâl Futura che tai ultins agns e à za svilupât iniziativis pe promozion dal furlan e des lenghis minoritariis.

Par vê plui informazions si pues scrivi ae direzion: info@futuracoopsociale.it

Erika Adami

Bambini

Chicco

Chicco è il marchio specialista del mondo del bambino e dell'infanzia a 360°. Il punto vendita al Città Fiera offre non solo prodotti ma anche tanti servizi come la lista nascita, per pianificare tutto quello che serve al neonato coinvolgendo parenti e amici, oppure la tessera per i figli gemelli che va incontro alle esigenze dei genitori con promozioni e agevolazioni.

Ristorazione

Gustâ

Gustâ in friulano significa mangiare o gustare. Un nome non casuale perché ad essere proposti al pubblico nello spazio ristorazione del Città Fiera sono le tipiche specialità culinarie del Friuli-Venezia Giulia. Il menù prevede portate realizzate esclusivamente con prodotti della nostra terra. Non possono mancare la Pitina della Valcellina, il formadi Frant e il prosciutto di S. Daniele.

Novità

Viaggio nell'era Mesozoica, tra i dinosauri del Dino Park

SHOP & PLAY Città Fiera
IL PIU' GRANDE CENTRO COMMERCIALE DELLA REGIONE

Siete pronti per un vero e proprio tuffo all'indietro di 200 milioni di anni, nell'era Mesozoica?
Il Dino Park, al Città Fiera, vi aspetta!
1300 metri quadrati di parco a tema, per adulti e bambini. Un percorso nella foresta in mezzo a tantissime razze di dinosauri robotizzati che vi farà vivere emozioni mai provate!
E se volete fare un regalo originale, regalate un'entrata al parco con la «Shunn Gift Card»!
Dino Park è aperto: dal lunedì al venerdì, dalle ore 15.30 alle 19.30; il sabato, la domenica e i festivi dalle 10.30 alle 20.
Per informazioni: tel. 348/2217887; web: www.dino-park.com.

Al cinema

Se l'amore nasconde un'ombra

TITOLO: Allied. Un'ombra nascosta. **REGIA:** Robert Zemeckis. **CON:** Brad Pitt, Marion Cotillard, Lizzy Caplan, Matthew Goode, Raffey Cassidy. **GENERE:** thriller. **DURATA:** 124.

Nel Marocco del 1942, la spia canadese Max Vatan (Brad Pitt) e la spia francese Marianne Beauséjour (Marion Cottilard) sono complici in una missione: loro malgrado s'innamorano e Marianne accetta di sposare Max e andare a vivere con lui a Londra. Qualche tempo dopo, quando hanno dato luce a una bambina, il trauma: il comando avvisa Max che Marianne potrebbe essere una spia tedesca. Il cuore non accetta. Dove sarà la verità?
Un filmche saltella tra la nostalgia di un cinema antico e la crudezza contemporanea.

www.comingsoon.it

Resta aggiornato con Città Fiera!

Visita il sito www.cittafiera.it per scoprire tutti gli eventi e le promozioni

Clicca "mi piace" sulla fanpage ufficiale www.facebook.com/cittafiera

GRANDE SUCCESSO PER LA 14ª EDIZIONE DI «NONNO NATALE» AL CITTÀ FIERA

NATALE, FESTA PER TUTTE LE ETÀ

Quasi 500 partecipanti. Dalla lotteria 2.190 euro per l'associazione «Il Focolare». Per la prima volta ad accogliere i nonni, i ragazzi di «La Viarte» di Santa Maria la Longa e del Deganutti

Grande partecipazione per la quattordicesima edizione dell'iniziativa benefica «Nonno Natale» rivolta a tutti i nonni friulani. Un momento di serenità fortemente sentito e voluto dal centro commerciale Città Fiera di Martignacco. L'appuntamento si è svolto come di rito nella giornata di Santo Stefano e dopo il grande pranzo si sono tenuti i consueti momenti dedicati al ballo e alla tradizionale lotteria di beneficenza con in palio i premi offerti dai negozianti del Centro commerciale.
Il ricavato della lotteria, pari a 2.190 euro, è stato devoluto interamente all'Associazione il Focolare onlus che si occupa di affido di bambini in situazioni di criticità familiare.
Per la prima volta ad accogliere i nonni, erano presenti anche i ragazzi di La Viarte onlus di Santa Maria la Longa ed alcuni ragazzi dell'Istituto Deganutti di Udine. I giovani hanno assistito gli anziani nel momento dell'ingresso, li hanno fatti accomodare e «coccolati».
Quest'anno l'evento godeva del patrocinio del Consiglio regionale della Regione Friuli-Venezia

Nell'immagine: la 14ª edizione di Nonno Natale (foto Simone Ferraro - Petrussi).

Giulia, della Provincia di Udine, dei Comuni di Udine, Gorizia, Martignacco, Pavia di Udine, Pasian di Prato, Corno di Rosazzo, Flaibano, Campolongo-Tapogliano, Santa Maria la Longa, Tavagnacco, Nimis e Lestizza.
La festa di beneficenza è stata organizzata in collaborazione con le più importanti ed attive associazioni del territorio: Auser, Anmic, Pro Senectute, San Vincenzo de Paoli, Università della Terza Età, Sindacati Pensionati Cgil, Cisl, Uil e i servizi sociali dei Comuni patrocinatori.
Hanno collaborato all'evento anche la Saf autolinee, che ha reso gli spostamenti dei nonni più agevoli mettendo a disposizione un autobus speciale per arrivare al centro commerciale Città Fiera, e la Croce Rossa italiana.

GLI APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

11 GENNAIO mercoledì *miercus*

TEATRO

Udine. Nella pizzeria Santa Chiara, in via Grazzano, 28, alle 20.30, serata dal titolo «In pizzeria con Catine» con Caterina Tomasulo. Cena con cabaret per beneficenza a favore dell'associazione Casa mia onlus per la costruzione di case-alloggio per ammalati e loro familiari presso l'ospedale Gervasutta di Udine. Info 391/4126624.

Monfalcone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «Sorry Boys», dialoghi su un patto per 12 teste mozze, terza tappa del progetto sulle resistenze femminili. Di e con Marta Cuscunà.

Maniago. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «Il solito viaggio» di Matteo Oleotto. Con Marina Massironi, Roberto Citran, Luisa de Santis, Giancarlo Ratti e Aram Kian.

12 GENNAIO giovedì *joibe*

CONCERTI

Cervignano. Nel Teatro Pasolini, alle ore 20.45, concerto del trombettista Paolo Fresu con il Devil Quartet.

PAOLO FRESU

TEATRO

Casarsa. Nel Teatro Pasolini, alle ore 20.45, gli Oblivion in «The human jukebox».

CONFERENZE E LIBRI

Udine. Nella libreria Friuli, alle ore 18, presentazione del libro di poesie «Intrecci di luce. Dialogo tra parole e forma». Poesie di Annalisa Vucusa, opere di Jolanda Comar. Presenta Vito Sutto. Letture a cura di Rossana Di Tommaso.

Udine. A palazzo Torriani, alle ore 17, Alma Maraghini Berni parla su «Le donne nell'arte». Per il ciclo «I momenti magici dell'arte» promosso dal Fai di Udine in collaborazione con Confindustria. Intermezzi musicali a cura del Conservatorio Tomadini.

13 GENNAIO venerdì *vinars*

CONCERTI

Sacile. Nella Fazioli Concert Hall, alle ore 20.45, concerto del Trio di Parma. Musiche di Beethoven (Introduzione e variazioni in sol maggiore op 121; Trio per archi e pianoforte n. 5 «Spettri»; Trio per archi e pianoforte n. 7 «L'Arciduca)».

Monfalcone. Nel Teatro Comunale, alle ore 20.45, concerto del clavicembalista Manuel Tomadin. Musiche di Weckmann, Froberger, Rencken, Bach, Galuppi, Alberti, Platti, Vivaldi.

OPERA

Trieste. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.30, rappresentazione de «Il Flauto magico» di Mozart. Nuovo allestimento della Fondazione Verdi di Trieste in collaborazione con Sawakami Opera Foundation. Interpreti: Roberto Scandiuzzi (Sarastro), Vassilis Kavayas (Tamino), Elena Galitskaya (Pamina), Viktoriya Romanova (Regina della Notte), Peter Kellner (Papageno), Lina Johnson (Papagena). Direttore Pedro Hakffter Caro. Regia di Valentina Carrasco. Repliche sabato 14 gennaio, martedì 17, giovedì 19 (ore 20.30), sabato 21 e domenica 22 gennaio (ore 16).

TEATRO

Trieste. Nella sala Tripcovich, alle ore 21, Ale & Franz in «Tanti lati...latitanti».

14 GENNAIO sabato *sabide*

CONCERTI

Tricesimo. Nel Teatro Garzoni, alle ore 20.30, concerto della Banda Filarmonica di Vergnacco. Ingresso libero.

Pagnacco. Nella chiesa di San Giorgio Martire, alle ore 20.45, per Nativitas, concerto dal titolo «Gnot di Nadâl, gnot di lusôr» con la Corale San Marco di Udine, diretta da Tobia Dondè, il Coro Castions delle mura, diretto da Annamaria Viciguerra, il gruppo bandistico Tita Michelàs di Fiumicello diretto da Flavio Luchitta.

Tricesimo. Nel Duomo, per l'VIII festival organistico internazionale friulano G.B. Candotti, concerti per il restauro ed ampliamento dell'organo Zanin (1931), recital dell'organista Luca Antoniotti. (Vercelli). Ingresso libero.

Udine. A Palazzo Antonini, sede dell'Università di Udine, alle ore 17.30, per il cartellone dell'Accademia di studi pianistici Antonio Ricci, conferenza concerto del pianista Lucio Fasetta. Programma dal titolo «Viaggio nel tempo: da "Dido and Aeneas" ad oggi».

Lestizza. Nell'auditorium comunale, alle ore 20.45, «Figli di un dio minore» di Mark Medoff. regia di Marco Mattolini. Con Giorgio Lupano e Rita Mazza.

Pordenone. Nel teatro Verdi, alle ore 18, Preludio alla giornata della Memoria con il concerto di Marco Inchingolo, pianoforte; Elena Ciampelli, flauto; Marianna Turri, violino; Giovanni Venezia, clarinetto. Musiche di Toch, Schulhoff, Copland, Khachaturian. Ingresso gratuito.

OPERA

Trieste. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.30, rappresentazione de «Il Flauto magico» di Mozart.

TEATRO

Osoppo. Nel Teatro della Corte, alle ore 20.45, Giobbe Covatta in «La Divina Commediola».

Orsaria (Premariacco). Nel TeatrOrsaria, alle ore 20.45, l'associazione Brat di San Giorgio di Nogaro presenta la commedia «Ubu Brat» ispirata ad Alfred Jarry.

San Vito al Tagliamento. Nell'antico Teatro Sociale Arrigoni, alle ore 16 e alle 18, per Piccoli palchi, «Ma che musica!», concerto di musica classica per bambini a cura di Andrea Apostoli e Gordon Ensemble. Per bambini dai 4 agli 8 anni.

Grado. Nell'auditorium Biagio Marin, alle ore 20.45, «Sorelle Materassi», adattamento teatrale di Ugo Chiti dal romanzo di Aldo Palazzeschi. Con Lucia Poli e Milena Vukotic.

Udine. Nel Teatro Palamostre, alle ore 19, per Teatro Contatto, spettacolo dal titolo «E se elas fossem para Moscou? (E se andassimo a Mosca?)» della regista brasiliana Christiane Jatahy, tratto dalle «Tre sorelle» di Cechov

CONFERENZE E LIBRI

Venzone. Nella sala Patriarcje Bertrant, alle ore 16, presentazione del libro «La tradizione organaria del duomo di S. Andrea Apostolo di Venzone e l'organo Gaetano Callido opus 302» di Luca Annoni. Intervengono mons. Roberto Bertossi, pievano e presidente della Fabbriceria del Duomo; il prof. Marcello Girotto, docente emerito di organo e composizione organistica al Conservatorio Tartini di Trieste, e l'autore.

Torreano di Martignacco. Al Città Fiera, alle ore 17.30, nell'ambito del ciclo «Salute al Centro», a cura di Università delle LiberEtà e Centro Servizi Volontariato, laboratorio «Recitare che passione!» a cura di Paola Ferraro, insegnante di teatro e regista. Verrà presentato il percorso dell'attore a partire dalle tecniche, dal respiro alla voce.

LABORATORIO

Udine. Nel Teatro nuovo Giovanni da Udine, dalle ore 16 alle 18, per «Casa teatro», laboratorio di piccola scenografia dal titolo «Specchio spacca ghiaccio», aspettando lo spettacolo «La regina delle nevi». Per bambini dai 6 ai 10 anni.

15 GENNAIO domenica *domenie*

CONCERTI

Trieste. Nella sede della Prosenectute, in via della Ginnastica, 47, alle ore 16.30, concerto del Complesso d'archi del Friuli e del Veneto diretto dal violino solista Guido Freschi. Musiche di Vivaldi (concerto per tre violini e concerto Grosso Mogul; Inverno, solista Marco Zanettovich), Corelli (Concerto di Natale), Beethoven (romanze in sol e fa). Ingresso libero.

Gorizia. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, concerto dal titolo «Beethoven e Schubert a Vienna». Soprano, Alessandra Schettino; Coro femminile Bodeca Neza, direttore Mateja Cernic.

TEATRO

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 16, «Gek Tessaro: la musica disegnata. Io sono un ladro di bestiame felice». Con Gek Tessaro, autore e illustratore di libri per bambini.

Romans d'Isonzo. Nell'auditorium mons. Galupin, alle ore 16, la Compagnia Anà-Thema Teatro presenta «Nonna Carmela e Cappuccetto rosso».

Latisana. Nel Teatro Odeon, alle ore 16 e alle 18, per Piccoli palchi, «Ma che musica!», concerto di musica classica per bambini a cura di Andrea Apostoli e Gordon Ensemble. Per bambini dai 6 i 10 anni.

Colugna. Nel Teatro Bon, alle ore 20.45, «Tre alberghi» di Jon Robin Baitz. Con Francesco Migliaccio e Maria Grazia Plos. Regia di Serena Sinigaglia.

Artegna. Nel Nuovo teatro mons. Gelindo Lavaroni, alle ore 20.45, «Figli di un dio minore» di Mark Medoff. Con Giorgio Lupano e Rita Mazza.

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, per Teatro Bambino, alle ore 17, «La regina delle nevi», piccola opera rock dalla fiaba di Hans Christian Andersen. Con Giuseppe Ciciriello, Deianira Dragone, Piero Santoro.

Monfalcone. Nel Teatro Comunale, alle ore 20.45, per Piccoli palchi, alle ore 16.45 e alle 18, «Cucù». Per bambini dai 12 mesi. Durata 35 minuti. Per due attrici e lettere dell'alfabeto.

CONFERENZE

Pordenone. Nel Centro Culturale Casa Zanussi, alle ore 9.30, per il ciclo di incontri sul «Padre nostro» a cura del biblista Renato De Zan, conferenza dal titolo «Venga il tuo Regno. Inconciliabilità del regno dell'uomo con il regno di Dio».

16 GENNAIO lunedì *lunis*

CONCERTI

Udine. Al Palamostre, alle ore 20.30, per il cartellone degli Amici della musica, concerto del Quartetto Prazak (quartetto d'archi in residenza) e del pianista friulano Matteo Andri. Musiche di Mozart, Beethoven, Dvorak.

17 GENNAIO martedì *martars*

CONFERENZE

San Daniele. Nell'auditorium delle Scuole medie, alle ore 20.45, per Leggermente, incontro con Andrea Scanzi.

ANDREA SCANZI

CONCERTI

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, concerto dell'Ars Trio di Roma. Musiche di Rachmaninov, Schedrin, Sviridov.

Udine. Nel Teatro San Giorgio, alle ore 21, per Note nuove, concerto di mongoli Huun-Huur-Tu con il loro canto laringeo armonico, rituale della terra dell'Asia centrale di Tuva.

OPERA

Trieste. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.30, rappresentazione de «Il Flauto magico» di Mozart.

TEATRO

Precenicco. Nell'auditorium comunale, alle ore 21, «Mora d'Armenia», spettacolo a cura della compagnia Furclap, Espressione Est, Teatro del Silenzio. Di e con Natascia Hagopian.

Monfalcone. Nel Teatro Comunale, alle ore 20.45, «Casa di bambola» di Henrik Ibsen. Adattamento e regia di Roberto Valerio.

18 GENNAIO mercoledì *miercus*

CONCERTI

Trieste. Nel teatro Verdi, alle ore 20.30, per il cartellone della Società dei concerti, recital del pianista Pietro De Maria. Musiche di Ligeti (Studi).

TEATRO

Udine. Nella Pizzeria Santa Chiara, in via Grazzano, alle ore 20.30, «In pizzeria con Catine», con Caterina Tomasulo. Cena con cabaret per beneficenza a favore dell'Associazione Casa mia onlus per la costruzione di case-alloggio per ammalati e loro famigliari presso l'ospedale Gervasutta di Udine.

Cividale. Nel Teatro Ristori, alle ore 21, «Il sogno di un'Italia. 1984-2004. Vent'anni senza andare mai a tempo» di e con Andrea Scanzi e Giulio Casale.

Monfalcone. Nel Teatro Comunale, alle ore 20.45, «Casa di bambola» di Henrik Ibsen. Adattamento e regia di Roberto Valerio.

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, «Uno sguardo dal ponte» di Arthur Miller. Traduzione di Masolino D'Amico. Con Sebastiano Somma.

SEBASTIANO SOMMA

Alle ore 17.30, nel foyer, per Casa Teatro, incontro con Sebastiano Somma e la compagnia dal titolo «La perdita dell'orientamento».

19 GENNAIO giovedì *joibe*

OPERA

Trieste. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.30, rappresentazione de «Il Flauto magico» di Mozart.

TEATRO

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «Amore» di Spiro Scimone. Con Francesco Sframeli, Spiro Scimone, Gianlulca Casale, Giulia Weber.

San Vito al Tagliamento. Nell'auditorium comunale Centro civico, alle ore 20.45, «Casa di bambola» di Henrik Ibsen. Adattamento e regia di Roberto Valerio. Con Valentina Sperlì, Roberto Valerio, Danilo Nigrelli, Massimo Grigò, Carlotta Viscovo.

Maniago. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «Il sogno di un'Italia. 1984-2004. Vent'anni senza andare mai a tempo» di e con Andrea Scanzi e Giulio Casale.

CONFERENZE

Udine. Nel salone di palazzo Mantica, in via Manin, 18, alle ore 17, conferenza dell'architetto Simone Duca dal titolo «Giovanni Bellini. Alle radici della sensibilità moderna». Organizza l'Associazione udinese Amici dei musei.

le notizie

MUSEO DIOCESANO

Alla scoperta di S. Antonio

Cosa Bolle in pentola al Museo diocesano e Gallerie del Tiepolo di Udine? Si potrà scoprirlo sabato 14 gennaio, alle 15.30, con un imperdibile appuntamento dal titolo «Sant'Antonio del porcello...suona il campanello!», nella sede del Museo, in piazza Patriarcato 1, a Udine. Un maialino, una fiammella, un libro e un campanello sono gli indizi disseminati lungo le sale del museo. Mariarita Ricchizzi accompagnerà grandi e piccini alla scoperta della storia, delle curiosità e delle tradizioni di Sant'Antonio abate. Al termine del percorso ci sarà un simpatico laboratorio creativo! Ingresso adulti 5 euro, bambini fino ai 6 anni gratuito, bambini e ragazzi 3 euro. Gli organizzatori invitano a portare un'offerta alimentare o un gioco che non viene più usato, per aiutare la Casa Famiglia Santa Bernadette di San Giorgio di Nogaro. Per prenotare tel. 0432 25003 oppure info@musdioc-tiepolo.it

TEATRO AL BON

Dagli ideali alle multinazionali

Aveva debuttato nel circuito ERT la scorsa stagione e ritorna, in questo inizio d'anno, nei cartelloni regionali. «Tre Alberghi», pièce di Jon Robin Baitz diretta da Serena Sinigaglia, interpretata da Francesco Migliaccio e Maria Grazia Plos e prodotta dal Teatro Stabile del FVG, andrà in scena domenica 15 gennaio all'interno del cartellone Smartheater della Fondazione Luigi Bon, realizzato in collaborazione con l'Ert. Il sipario del Teatro Bon di Colugna si alzerà alle 20.45. Protagonisti di Tre Alberghi sono Ken e Barbara, marito e moglie. Un tempo, carichi di ideali, sognavano di cambiare il mondo e militavano nei Peace corps. Poi, crescendo, Ken sogna di cambiare quel Terzo Mondo che ha conosciuto, lavorando dentro una multinazionale che sforna prodotti adatti a quei Paesi. Ma una multinazionale fa affari, business e Ken senza quasi che se ne accorga, cambia pelle: ora è uno di quei tagliatori di teste, che la ditta manda in giro per il mondo a licenziare chi non funziona più... o chi si è reso conto che la baby formula di un latte in polvere per le madri africane, forse non fa loro troppo bene.

Rai 1

Tg 6.30-7.00-13.30-16.30-20.00-0.45 circa

giovedì 12
- 11.50 La prova del cuoco, con Antonella Clerici
- 14.00 Torto o ragione? Il verdetto finale, conduce Monica Leofreddi
- 15.30 La vita in diretta, con C. Parodi (1ª parte)
- 16.40 Tg1 Economia, notiziario economico
- 16.50 La vita in diretta, con C. Parodi (2ª parte)
- 18.45 L'eredità, gioco con Fabrizio Frizzi
- 20.30 Affari tuoi, gioco con Flavio Insinna
- 21.25 CHE DIO CI AIUTI 4, serie tv con Elena S. Ricci, Valeria Fabrizi, Francesca Chillemi
- 23.35 Fan Caraoke, gioco musicale

venerdì 13
- 11.05 Tempo & denaro, rubrica con Elisa Isoardi
- 11.50 La prova del cuoco, con Antonella Clerici
- 14.00 Torto o ragione? Il verdetto finale, conduce Monica Leofreddi
- 15.30 La vita in diretta, con C. Parodi (1ª parte)
- 16.40 Tg1 Economia, notiziario economico
- 16.50 La vita in diretta, con C. Parodi (2ª parte)
- 18.45 L'eredità, gioco con Fabrizio Frizzi
- 20.30 Affari tuoi, gioco con Flavio Insinna
- 21.25 MUSIC QUIZ, gioco con Amadeus
- 23.55 Tv7, Settimanale del Tg1

sabato 14
- 12.20 Linea verde sabato, «Botteghe del gusto e orti urbani. Reggio Emilia», rubrica
- 14.00 Linea bianca, «Selva di Val Gardena»
- 15.00 Passaggio a Nord-ovest, con A. Angela
- 15.55 A Sua Immagine, rubrica con L. Bianchetti
- 16.45 Parliamone... sabato, con Paola Perego
- 18.45 L'eredità, gioco con Fabrizio Frizzi
- 20.35 Affari tuoi, gioco con Flavio Insinna
- 21.25 CAVALLI DI BATTAGLIA, show condotto da Gigi Proietti dal Teatro Verdi
- 23.50 S'è fatta notte, conduce Lisa Marzoli

domenica 15
- 10.30 A Sua immagine, rubrica religiosa
- 10.55 S. Messa, diretta da Sant'Angelo L. (Lodi)
- 12.00 S. Messa da San Pietro, Angelus
- 12.20 Linea Verde domenica, «Agricoltura sociale, tutto un altro mondo»
- 14.00 L'Arena, con Massimo Giletti
- 17.05 Domenica in, con P. Baudo e C. Francini
- 18.45 L'eredità, gioco con Fabrizio Frizzi
- 21.30 CHE DIO CI AIUTI 4, serie tv con Elena Sofia Ricci, Valeria Fabrizi, Francesca Chillemi
- 01.10 Applausi, rubrica di Gigi Marzullo

lunedì 16
- 11.05 Tempo & denaro, rubrica con Elisa Isoardi
- 11.50 La prova del cuoco, con Antonella Clerici
- 14.00 Torto o ragione? Il verdetto finale, conduce Monica Leofreddi
- 15.30 La vita in diretta, con C. Parodi e M. Liorni
- 16.50 La vita in diretta, seconda parte
- 18.45 L'eredità, gioco con Fabrizio Frizzi
- 20.30 Affari tuoi, gioco con F. Insinna
- 21.25 I BASTARDI DI PIZZOFALCONE, serie tv con A. Gassman, C. Crescentini (prima tv)
- 23.25 Porta a Porta, talk show con Bruno Vespa

Rai 2

Tg 13.00-18.20-20.30-23.30 circa

giovedì 12
- 11.00 I fatti vostri, show con Giancarlo Magalli
- 13.30 Tg2 Tutto il bello che c'è, rubrica
- 13.50 Tg2 Medicina 33, rubrica
- 14.00 Detto fatto, rubrica con Caterina Balivo
- 16.30 The good wife, telefilm
- 18.30 Rai Tg Sport, notiziario sportivo
- 18.50 Blue Bloods, telefilm con Tom Sellek
- 19.40 N.C.I.S., telefilm con Mark Harmon
- 20.50 CALCIO: MILAN-TORINO, Coppa Italia
- 23.10 Night tabloid, conduce Annalisa Bruchi
- 00.30 Setup, film con Bruce Willis, 50 Cent

venerdì 13
- 08.25 Un ciclone in convento, telefilm
- 11.00 I fatti vostri, con Giancarlo Magalli
- 13.50 Tg2 Sì, viaggiare, rubrica
- 14.00 Detto fatto, rubrica con Caterina Balivo
- 16.30 The good wife, telefilm
- 18.50 Blue Bloods, telefilm con Tom Sellek
- 19.40 N.C.I.S., telefilm con Mark Harmon
- 21.05 Sbandati, conducono Gigi e Ross
- 21.20 POMPEI, film con K Harington, C-A. Moss
- 23.10 Blue Bloods, telefilm con Tom Selleck
- 00.20 Our day will come, film con V. Cassel

sabato 14
- 07.30 Sulla via di Damasco, rubrica religisa
- 11.00 Mezzogiorno in famiglia, con M. Ossini
- 14.00 Squadra speciale Colonia, telefilm
- 14.50 Squadra speciale Stoccarda, telefilm
- 18.00 Gli imperdibili, rubrica
- 18.10 Blue bloods, telefilm con A. O'Loughlin
- 18.50 Squadra speciale Cobra 11, telefilm
- 21.05 NCIS: LOS ANGELES, telefilm con Chris O'Donnel, LL Cool J, Linda Hunt
- 21.50 Elementary, telefilm con Jhonny Lee
- 22.40 Calcio champagne, rubrica sportiva

domenica 15
- 09.30 La nave dei sogni: Panama, film tv con S. Rauch, Heide Keller. Regia K. Meeder
- 11.00 Mezzogiorno in famiglia, con M. Ossini
- 13.30 Tg2 Motori, rubrica
- 13.45 Quelli che aspettano, show con N. Savino
- 15.30 Quelli che il calcio, show con N. Savino
- 17.00 90° minuto, zona mista, con Paola Ferrari
- 18.00 90° minuto, con P. Ferrari e A. Rimedio
- 21.00 NCIS, telefilm con M. Harmon
- 21.45 NCIS New Orleans, telefilm con S. Bakula
- 22.40 La domenica sportiva, con A. Antinelli

lunedì 16
- 13.30 Tg2 Costume e Società, rubrica
- 13.50 Tg2 Medicina 33, rubrica
- 14.00 Detto fatto, con Caterina Balivo
- 16.30 The good wife, telefilm
- 18.30 Rai Tg Sport, notiziario sportivo
- 18.50 Castle, telefilm Nathan Fillion
- 19.40 NCIS, telefilm con Mark Harmon
- 21.10 IL COLLEGIO, reality in quattro puntate narrato da Giancarlo Magalli
- 23.30 Scemo & + scemo, film con Jim Carrey, Jeff Daniels. Regia Bobby Farrelly

Rai 3

Tg 12.00-14.20-19.00-23.45 circa

giovedì 12
- 13.15 Il tempo e la storia, «Saddam Hussein, il tiranno di Baghdad»
- 14.50 Tgr Leonardo, notiziario scientifico
- 15.15 Il commissario Rex, telefilm
- 16.00 Aspettando Geo, rubrica
- 16.40 Geo, con Sveva Sagramola ed E. Biggi
- 20.00 Blob, magazine
- 20.10 Gazebo social news
- 20.45 Un posto al sole, soap opera
- 21.15 L'OTTAVA NOTA. Film con Dustin Hoffman
- 23.05 Doc3 «Il cuore oscuro dell'Europa»

venerdì 13
- 13.15 Il tempo e la storia, «Elsa Maxwell, la pettegola d'America»
- 14.50 Tgr Leonardo, notiziario scientifico
- 15.20 Il commissario Rex, telefilm
- 16.40 Geo, con Sveva Sagramola ed E. Biggi
- 20.00 Blob, magazine
- 20.10 Gazebo social news
- 20.40 Un posto al sole, soap opera
- 21.15 IL GIOVANE FAVOLOSO, film con Elio Germano, Michele Riondino
- 01.05 Rai Parlamento, notiziario

sabato 14
- 12.25 Tgr Il Settimanale, rubrica
- 12.55 Tgr Petrarca, di Carlo De Blasio
- 14.45 Tg3 Pixel, rubrica tecnologica
- 16.30 Presa diretta, «Il sacco di Roma», inchieste
- 18.00 Gli imperdibili, rubrica
- 18.05 Il posto giusto, rubrica con F. Ruffo
- 20.00 Blob «WarKinprogress», speciale
- 20.30 Le parole della settimana, rubrica con Massimo Gramellini
- 21.15 SONO INNOCENTE, inchieste con A. Matano
- 23.35 Non uccidere, serie tv

domenica 15
- 10.00 Provincia capitale, «Livorno»
- 12.25 Tgr Mediterraneo, rubrica
- 13.00 Il posto giusto, rubrica con Federico Ruffo
- 14.30 In 1/2 ora XL, talk show con L. Annunziata
- 15.30 Kilimangiaro - Il grande viaggio, magazine
- 16.20 Kilimangiaro - Tutte le facce del mondo, magazine con Camila Raznovich
- 20.00 Che tempo che fa, talk show con F. Fazio
- 21.30 CHE FUORI TEMPO CHE FA, con F. Fazio
- 22.50 Gazebo seconda serata, speciale condotto in studio da Diego Bianchi

lunedì 16
- 13.15 Il tempo e la storia, «I mercanti di Lubecca»
- 13.40 Tg3 fuori Tg, rubrica di Massimo Angius
- 14.50 Tgr Leonardo, notiziario scientifico
- 16.40 Geo, con Sveva Sagramola ed E. Biggi
- 20.00 Blob, magazine
- 20.10 Gazebo social news, con Diego Bianchi
- 20.40 Un posto al sole, soap opera
- 21.15 PRESA DIRETTA, «CIARLATANI» inchieste condotte da Riccardo Iacona
- 23.10 La grande storia. «Hitler e Mussolini, l'ascesa», di Paolo Mieli

TV2000

Tg 12.45; 18.30; 20.30

giovedì 12
- 13.00 Topazio, telenovela
- 14.55 La coroncina della Divina Misericordia
- 15.15 Siamo noi, rubrica di approfondimento
- 17.30 Il diario di Papa Francesco, rubrica
- 18.00 Santo Rosario da Lourdes, in diretta
- 19.00 Attenti al lupo, rubrica
- 19.30 Sconosciuti, rubrica
- 20.00 Santo Rosario da Lourdes, in differita
- 20.45 Tg Tg, telegiornali a confronto
- 21.05 BEATI VOI, conduce Giovanni Scifoni
- 22.50 Today, approfondimento

venerdì 13
- 14.55 La coroncina della Divina Misericordia
- 15.15 Siamo noi, rubrica
- 17.30 Il diario di Papa Francesco, rubrica
- 18.00 Santo Rosario da Lourdes, in diretta
- 19.00 Attenti al lupo, rubrica
- 19.30 Sconosciuti, rubrica
- 20.00 Santo Rosario da Lourdes, in differita
- 20.45 Tg Tg, telegiornali a confronto
- 21.05 EXODUS, film con Paul Newman, Eva Marie Sant
- 00.30 Effetto notte, rubrica

sabato 14
- 15.00 La Coroncina alla Divina Misericordia
- 15.20 Shine, film con G. Rush
- 17.35 Sulla strada, il Vangelo con don Dino Pirri
- 18.00 Santo Rosario da Lourdes, in diretta
- 19.00 Rebels, «Il meglio»
- 20.00 Santo Rosario da Lourdes, in differita
- 20.45 Soul, con Monica Mondo
- 21.15 L'ALTRO UOMO. DELITTO PER DELITTO film con Farley Granger, R. Walker
- 23.30 Hungry hearts, documentario
- 23.55 S. Rosario, da Pompei

domenica 15
- 15.00 Coroncina alla Divina Misericordia
- 15.20 Il mondo insieme, rubrica
- 18.00 Santo Rosario da Lourdes, in diretta
- 18.30 Prima di cena, rubrica
- 19.10 Sulla via dei patriarchi, rubrica
- 20.00 Santo Rosario da Lourdes, in differita
- 20.30 Soul, con Monica Mondo
- 21.00 Recita dell'Angelus
- 21.20 TOMMASO, film tv con Ricky Tognazzi
- 23.00 Effetto notte, rubrica
- 23.30 S. Rosario, da Pompei

lunedì 16
- 14.55 La Coroncina alla Divina Misericordia
- 15.15 Siamo noi, rubrica
- 16.10 Cadfael - I misteri dell'abbazia, serie tv
- 17.30 Diario di Papa Francesco, rubrica
- 18.00 Santo Rosario da Lourdes, in differita
- 19.30 Buongiorno professore
- 20.00 Santo Rosario da Lourdes, in differita
- 20.45 Tg Tg, telegiornali a confronto
- 21.05 L'AVVENTURA DI PINOCCHIO, con Franco Nembrini
- 22.00 Giulio Cesare, film

Canale 5

Tg 8.00-13.00-18.00-20.00-1.30-5.30 (r)

giovedì 12
- 11.00 Forum, rubrica con Barbara Palombelli
- 13.40 Beautiful, soap opera
- 14.10 Una vita, telenovela con Sara Miquel
- 14.45 Uomini e donne, conduce Maria De Filippi
- 16.10 Il segreto, telenovela con Maria Bouzas
- 17.10 Pomeriggio cinque, conduce B. D'Urso
- 18.45 Caduta libera, gioco con Gerry Scotti
- 20.40 Striscia la notizia, show con Ezio Greggio
- 21.10 CHE BELLA GIORNATA, film con Checco Zalone, Nabiha Akkari
- 23.20 Mari del sud, film con D. Abatantuono

venerdì 13
- 11.00 Forum, rubrica con Barbara Palombelli
- 13.40 Beautiful, soap opera
- 14.10 Una vita, telenovela con Sara Miquel
- 14.45 Uomini e donne, conduce Maria De Filippi
- 16.10 Il segreto, telenovela con Maria Bouzas
- 17.10 Pomeriggio cinque, conduce B. D'Urso
- 18.45 Caduta libera, gioco con Gerry Scotti
- 20.40 Striscia la notizia, show con Ezio Greggio
- 21.10 IL BELLO DELLE DONNE... ALCUNI ANNI DOPO, serie tv con M. Bellinzoni, A. Galiena
- 23.20 The words, film con B. Cooper, J. Irons

sabato 14
- 06.00 Prima pagina, informazione
- 08.45 Documentario
- 11.00 Forum, conduce Barbara Palombelli
- 13.40 Beautiful, soap opera
- 14.10 Una vita, telenovela con Sara Miquel
- 15.05 Il segreto, telenovela
- 16.10 Verissimo, conduce Silvia Toffanin
- 18.45 Caduta libera, gioco con Gerry Scotti
- 20.40 Striscia la notizia, show con E. Greggio
- 21.10 C'È POSTA PER TE, show con M. De Filippi
- 02.10 Striscia la notizia, show con E. Greggio

domenica 15
- 09.10 Le frontiere dello spirito, rubrica con il card. Ravasi e Maria Cecilia Sangiorgi
- 09.45 Wild Atlantico, «Le montagne degli abissi»
- 11.00 Le storie di «Melaverde», rubrica
- 12.00 Melaverde, con E. Raspelli e E. Hidding
- 13.40 L'arca di Noè, rubrica sugli animali
- 14.00 Domenica live, con B. D'Urso
- 18.45 Avanti un altro, gioco con P. Bonolis
- 21.10 IL SEGRETO, telenovela con M. Bouzas
- 23.20 Dream house, film con D. Craig, Rachel Weisz, Naomi Watts. Regia Jim Sheridan

lunedì 16
- 11.00 Forum, conduce Barbara Palombelli
- 13.40 Beautiful, soap opera
- 14.10 Una vita, telenovela
- 14.45 Uomini e donne, con M. De Filippi
- 17.10 Pomeriggio cinque, con B. D'Urso
- 18.45 Avanti un altro, gioco con Paolo Bonolis
- 20.40 Striscia la notizia, show con Ezio Greggio
- 21.10 IL PICCOLO PRINCIPE, film d'animazione Regia Mark Osborne
- 24.00 Midnight in Paris, film con O. Wilson, M. Cotillard. Regia Woody Allen

Italia 1

Tg 12.25-18.30-2.25 circa

giovedì 12
- 12.05 Cotto e mangiato - Il menù del giorno, rubrica con Tessa Gelisio
- 13.05 Sport Mediaset, notiziario sportivo
- 14.10 I Simpson, cartoni animati
- 15.00 Big Bang Theory, sitcom
- 15.30 2 broke girls, sitcom
- 16.00 The Golbergs, sitcom
- 17.25 La vita secondo Jim, situation comedy
- 19.25 C.S.I. New York, telefilm
- 21.10 ELISA ON, concerto dal Forum di Assago
- 23.20 Remember me, film con R. Pattinson

venerdì 13
- 12.05 Cotto e mangiato, rubrica con T. Gelisio
- 13.45 Dragon Ball super, cartoni animati
- 14.10 I Simpson, cartoni animati
- 14.35 Futurama, cartoni animati
- 17.25 La vita secondo Jim, situation comedy
- 19.25 C.S.I. New York, telefilm
- 20.20 Cultura moderna, con Teo Mammucari
- 21.10 HUNGER GAMES, IL CANTO DELLA RIVOLTA, PARTE I, film
- 23.40 Angry games, la ragazza con l'uccello di fuoco, film con Maiara Walsh

sabato 14
- 13.05 Sport Mediaset, notiziario sportivo
- 13.45 Superman III, film con C. Reeve
- 16.15 Supergirl, telefilm con M. Benoist
- 17.05 Tutta colpa di Galileo, rubrica sulla scienza
- 18.05 The Golbergs, sitcom
- 19.00 I pinguini di Madagascar, cartoni animati
- 19.15 Il regno di Ga' Hoole. La leggenda dei guardiani, film d'animazione
- 21.10 RIO 2: MISSIONE AMAZZONIA, film d'animazione
- 23.10 C'era una volta... Lupin, film d'animazione

domenica 15
- 07.15 Cartoni animati
- 08.55 Tom & Jerry. Il film, film d'animazione
- 10.35 Lorax. Il guardiano della foresta, film
- 13.00 Sport Mediaset XXL, notiziario sportivo
- 14.00 Adele e l'enigma del faraone, film tv
- 16.10 4 amiche e un paio di jeans, film con A. Bledel, A. Tamblyn. Regia K. Kwapis
- 19.00 Stardust, film con C. Cox, C. Danes
- 21.30 IL SETTIMO CIELO, film con Julianne Moore, Jeff Bridges, Ben Barnes
- 23.30 True Legend, film con Man Cheuk Chiu

lunedì 16
- 14.10 I Simpson, cartoni animati
- 14.35 Futurama, cartoni animati
- 15.00 Big bang theory, telefilm
- 15.30 2 broke girls, sit com
- 16.00 The Goldbergs, sit com
- 16.30 Baby daddy, sit com
- 17.25 La vita secondo Jim, telefilm
- 19.25 C.S.I New York, telefilm
- 21.10 C.S.I. - SCENA DEL CRIMINE, telefilm
- 23.45 Tiki Taka, il calcio è il nostro gioco, talk show sportivo con Pierluigi Pardo

Rete 4

Tg 11.30-14.00-18.55-2.05

giovedì 12
- 12.00 Major crimes, telefilm
- 13.00 La signora in giallo, telefilm
- 14.00 Lo sportello di Forum, con B. Palombelli
- 15.40 Hamburg Distretto 21, telefilm
- 16.55 La signora in giallo: appuntamento con la morte, film tv con Angela Lansbury
- 19.35 Dentro la notizia, rubrica
- 19.55 Tempesta d'amore, telenovela
- 20.30 Dalla vostra parte, con Maurizio Belpietro
- 21.15 RED, film con Bruce Willis, M. Freeman
- 23.40 Basic, film con John Travolta, C. Nielsen

venerdì 13
- 12.00 Major crimes, telefilm
- 13.00 La signora in giallo, telefilm
- 14.00 Lo sportello di Forum, con B. Palombelli
- 15.30 I viaggi di Donnavventura
- 16.25 Chi ucciderà Charlay Warrick?, film con W. Matthau, Felicia Farr, J. Don Baker
- 19.35 Dentro la notizia, rubrica
- 19.55 Tempesta d'amore, telenovela
- 20.30 Dalla vostra parte, con Maurizio Belpietro
- 21.15 QUARTO GRADO, inchieste con G. Nuzzi
- 00.30 Il commissario Schumann, telefilm

sabato 14
- 07.30 Siska, telefilm
- 09.30 Carabinieri, serie tv
- 10.40 Ricette all'italiana, con Davide Mengacci
- 12.00 Parola di Pollice Verde, con Luca Sardella
- 13.00 La signora in giallo, telefilm
- 14.00 Lo sportello di Forum, con B. Palombelli
- 15.30 Wild Patagonia, documentario
- 16.35 Poirot: diario di un assassino, film tv
- 19.55 Tempesta d'amore, telenovela
- 21.20 DEMOLITION MAN, film con S. Stallone
- 23.40 Ancora vivo, film con B. Willis, C. Walken

domenica 15
- 09.20 Wild Patagonia, documentario
- 10.00 Santa Messa, in diretta da Ariccia (Roma)
- 10.50 Wild Patagonia, documentario
- 12.00 Julie Lescaut, telefilm
- 15.00 La terra dimenticata dal tempo, film
- 17.00 Furia indiana, film western
- 19.55 Tempesta d'amore, telenovela
- 21.15 I 2 SUPERPIEDI QUASI PIATTI, film con Terence Hill, Bud Spencer
- 23.45 Il grande sogno, film con R. Scamarcio, L. Morante. Regia Michele Placido

lunedì 16
- 08.30 Cuore ribelle, telenovela
- 10.40 Ricette all'italiana, rubrica con D. Mengacci
- 12.00 Major crimes, telefilm
- 13.00 La signora in giallo, telefilm
- 14.00 Lo sportello di Forum, con B. Palombelli
- 15.30 Hello goodbye, real tv
- 16.10 Space cowboys, film di e con C. Eastwood
- 19.35 Dentro la notizia, rubrica
- 19.55 Tempesta d'amore, soap opera
- 21.15 QUINTA COLONNA, con Paolo del Debbio
- 00.30 Terra! conduce Toni Capuozzo

La7

Tg 7.30-13.30-20.00

giovedì 12
- 07.00 Omnibus news, notiziario
- 07.55 Omnibus, dibattito
- 09.40 Coffee break, rubrica
- 11.00 L'aria che tira, talk show con M. Merlino
- 14.00 Tg La7 cronache, approfondimento
- 14.20 Tagadà, conduce Tizian Panella
- 16.30 Ironside, telefilm
- 18.00 Josephine, Ange Gardien, serie tv
- 20.35 Otto e mezzo, talk show con Lilli Gruber
- 21.10 PIAZZA PULITA, con Corrado Formigli
- 00.10 Otto e mezzo, talk show (Replica)

venerdì 13
- 07.55 Omnibus, dibattito
- 09.40 Coffee break, rubrica
- 11.00 L'aria che tira, talk show con M. Merlino
- 14.00 Tg La7 cronache, approfondimento
- 14.20 Tagadà, conduce Tizian Panella
- 16.30 Ironside, telefilm
- 18.00 Josephine, Ange Gardien, serie tv
- 20.35 Otto e mezzo, talk show con Lilli Gruber
- 21.10 IL VOLO DELLA FENICE, film con James Stewart, Regia di Robert Aldrich
- 23.45 I sette senza gloria, film con M. Caine

sabato 14
- 07.45 Omnibus, dibattito
- 09.40 Coffee break, rubrica
- 11.00 L'aria che tira, talk show con M. Merlino
- 11.55 Sfera, documentari
- 14.00 Tg La7 cronache, approfondimento
- 14.20 Il comandante Florent, telefilm
- 18.00 La vendetta di Mckay, film tv
- 20.35 Otto e mezzo sabato, conduce Lilli Gruber
- 21.10 L'ISPETTORE BARNABY, telefilm con Neil Dudgeon
- 01.35 Dossier confidenziale, film

domenica 15
- 07.55 Omnibus, dibattito
- 09.40 L'aria che tira. Diario, con M. Merlino
- 10.45 Gustibus, rubrica
- 11.30 I predatori della vena d'oro, film
- 14.20 Il comandante Florent, telefilm
- 18.00 Josephine Ange Gardien, serie tv
- 20.35 Faccia a Faccia, con Giovanni Minoli
- 21.30 IL CORAGGIO DELLA VERITÀ, film con D. shington, Meg Ryan. Regia E. Zwick
- 23.30 Dante's peak. La furia della montagna, film con Pierce Brossnan

lunedì 16
- 07.55 Omnibus, dibattito
- 09.40 Coffee break, rubrica
- 11.00 L'aria che tira, con Myrta Merlino
- 14.00 Tg La7 cronache, approfondimento
- 14.20 Tagadà, con T. Pannella
- 16.30 Ironside, telefilm
- 18.00 Josephine Ange Gardien, serie tv
- 20.35 Otto e mezzo, con Lilli Gruber
- 21.10 MOLL FLANDERS, film con Robin W. Penn
- 23.40 Tempo d'estate, film con K. Hepburn. Regia di David Lean

Rai 4

giovedì 12
- 08.35 Flashpoint, telefilm
- 10.05 Numbers, telefilm con R. Morrow
- 12.20 Medium, telefilm
- 13.50 Desperate housewives, serie tv
- 15.20 Perception, telefilm
- 17.35 Marvel agents of Shield, telefilm
- 19.05 Desperate housewives, serie tv
- 20.35 Lol :-), sketch comici
- 21.05 RIDDICK, film con V. Diesel, K. Urban
- 23.05 Strike back, serie tv
- 00.40 Luther, telefilm

venerdì 13
- 10.00 Gli imperdibili, rubrica
- 10.05 Numbers, telefilm
- 12.20 Medium, telefilm
- 13.50 Desperate housewives, serie tv
- 15.20 Perception, telefilm
- 17.35 Marvel agents of Shield, telefilm
- 19.05 Desperate housewives, serie tv
- 20.35 Lol :-), sketch comici
- 21.05 CRIMINAL MINDS, telefilm con T. Gibson
- 23.25 Secret and lies, serie tv con Michael Ealy
- 00.50 Luther, telefilm

sabato 14
- 08.40 Desperate housewives, serie tv
- 12.25 Red widow, serie tv
- 13.55 Riddick, film con Vin Diesel, Karl Urban
- 15.55 Gli imperdibili, rubrica
- 16.00 Perception, telefilm
- 17.30 Atlantis, telefilm
- 19.00 La spada della verità, serie tv
- 20.30 Coldcase, delitti irrisolti, telefilm
- 21.15 MUD, film Matthew Mc Conaughey, T. Sheridan. Regia Jeff Nichols
- 23.25 Criminal Minds, telefilm con T. Gibson

domenica 15
- 09.45 Desperate housewives, serie tv
- 13.30 Casino Royale, film con D. Craig E. Green
- 14.05 Lara Croft Tomb Raider: la culla della vita, film con Angelina Jolie, G. Butler
- 15.55 Perception, telefilm
- 17.30 Atlantis, telefilm
- 19.00 La spada della verità, serie tv
- 20.30 Coldcase, delitti irrisolti, telefilm
- 21.15 UN CICLONE IN CASA, film con S. Martin
- 23.00 Unreal, serie tv
- 00.30 Secret and Lies, serie tv

lunedì 16
- 08.35 Flashpoint, telefilm
- 10.05 Numbers, telefilm
- 12.20 Medium, telefilm
- 13.50 Desperate housewives, serie tv
- 15.20 Perception, telefilm
- 17.35 Marvel agents of Shield, telefilm
- 19.05 Desperate housewives, serie tv
- 20.35 Lol :-), sketch comici
- 21.05 AMERICAN CRIME STORY. IL CASO O.J. SIMPSON, serie tv con C. Gooding jr
- 22.45 Casino Royale, film con D. Craig E. Green

Rai 5

Tg 18.15 circa

giovedì 12
- 17.00 Duel, «Terza generazione», spettacolo
- 17.30 Ubiq, «Origine», documentario
- 18.00 Note d'autore, documentario
- 18.35 Fabrizio De André in tournée, doc.
- 19.25 Un lento viaggio africano, documentario
- 20.15 La libertà di Bernini, documentario
- 21.15 LA MIA PATRIA, concerto dell'Orchestra dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia
- 22.05 Sinfonia n°1 in Re maggiore op. 25 Musiche di Prokof'ev. Narratore: T. Servillo
- 23.55 Rock masters «The Cure», documentario

venerdì 13
- 12.20 Un lento viaggio africano, documentario
- 13.25 I segreti dei capolavori, documentario
- 13.50 Human planet, documentario
- 14.40 Tree stories, documentario
- 15.30 Un lento viaggio africano, documentario
- 16.20 Soundbreaking, documentario
- 17.10 The blues, «Godfathers and sons», doc.
- 18.50 Rock masters, «Jethro Tull», documentario
- 21.15 LA VERA NATURA DI CARAVAGGIO, doc.
- 22.15 La luce dei secoli bui, documentario
- 23.15 Terza pagina, rubrica

sabato 14
- 12.20 La mia patria, musiche di B. Smetana. Orchestra dell'Accademia di S. Cecilia
- 15.50 Save the date, rubrica
- 16.20 The art of gothic, «La città e l'anima»
- 17.15 Le false confidenze, di Marivaux. Letto da Toni Servillo
- 18.30 Soundbreaking, documentario
- 19.25 The blues, «Godfathers and sons», doc.
- 21.15 MANTOVA LECTURES, con A. Baricco
- 22.40 Note d'autore, documentario
- 23.10 Umbria Jazz winter, speciale sul festival

domenica 15
- 12.40 La mia patria, musiche di B. Smetana. Orchestra dell'Accademia di S. Cecilia
- 14.05 Human planet, documentario
- 15.00 Tree stories, documentario
- 15.55 Save the date, rubrica
- 16.25 Mantova lectures, di e con A. Baricco
- 19.30 Musica sinfonica, musiche di Prokof'ev
- 20.45 Save the date, rubrica
- 21.15 ROMEO E GIULIETTA, Prokof'ev. Corpo di ballo e orchestra Teatro alla Scala
- 23.25 La guerra dei fiori rossi, film con D. Bowen

lunedì 16
- 13.55 Human planet, documentario
- 14.45 Tree stories, documentario
- 15.40 Un lento viaggio africano, documentario
- 16.25 La vera natura di Caravaggio, doc.
- 17.25 La luce dei secoli bui, documentario
- 18.30 Umbria Jazz, «Al Jarreau», musicale
- 19.35 Un lento viaggio africano, documentario
- 20.20 La grande avventura dell'arte, doc.
- 21.15 THE ART OF GOTHIC, documentario
- 22.05 Bagatelle teatrali, commedia con T. Servillo
- 23.35 Peter Gabriel: back to front, musicale

Rai Movie

Tg 17.30-01.10

giovedì 12
- 09.55 Prossima fermata: omicidio, telefilm
- 11.30 La battaglia della neretva, film
- 14.10 Down: discesa infernale, film
- 16.00 Su e giù per Beverly Hills, film
- 17.50 I lunghi giorni della vendetta, film
- 19.05 Il soldato di Ventura, film
- 20.00 Stanlio e Ollio: il grande botto, film
- 21.15 WHITE BIRD IN A BLIZZARD, film con S. Woodley
- 23.00 L'onore delle armi, film con D. Auteuil

venerdì 13
- 14.10 White bird in a blizzard, film
- 15.50 A qualcuno piace caldo, film
- 17.55 Gli imperdibili, rubrica
- 18.00 Cane arrabbiato, film con Ethan Wayne
- 19.35 Fantozzi subisce ancora, film
- 21.05 Stanlio e Ollio, «La battaglia del secolo»
- 21.20 GHOST MOVIE 2. QUESTA VOLTA È GUERRA, film con M. Wayans
- 22.55 Amori elementari, film con C. Capotondi
- 00.45 The flu, il contagio, film con H. Jang

sabato 14
- 11.35 Qualcosa di travolgente, film
- 13.30 Gli imperdibili, rubrica
- 13.35 Il colpo della metropolitana. Un ostaggio al minuto, film
- 15.25 Irma la dolce, film con D. Lane
- 17.55 Windstorm. Liberi nel vento, film tv
- 19.50 The english teacher, film con J. Moore
- 21.20 L'INVENTORE DEI GIOCHI, film con David Mazouz, Joseph Fiennes. Regia J. P. Buscarini
- 23.20 Stake land, film con Danielle Harris

domenica 15
- 08.40 Il ragazzo che sorride, film con Al Bano
- 10.25 Totò lascia o raddoppia? film
- 12.10 Killers, film
- 13.55 French kiss, film con Meg Ryan
- 15.50 Yentl, film
- 18.10 La famiglia omicidi, film con R. Atkinson
- 19.55 Totò cerca casa, film
- 21.20 IL QUINTO POTERE, film con B. Cumberbatch. Regia Bill Condon
- 23.35 50 e 50, film con J. Gordon-Levitt, S. Rogen

lunedì 16
- 12.30 Prega il morto e ammazza il vivo, film
- 14.10 50 e 50, film con J. Gordon-Levitt, S. Rogen
- 15.55 Il caso Tomas Crown, film
- 17.40 Il richiamo della foresta, film
- 19.10 Pane, amore e gelosia, film
- 20.55 Stanlio e Ollio «Ospiti inattesi», corto
- 21.20 PER QUALCHE DOLLARO IN PIÙ, film con Clint Eastwood. Regia Sergio Leone
- 23.05 Vivi o preferibilmente morti, film con G. Gemma, Nino Benvenuti

martedì 17 / mercoledì 18

Rai 1
Tg 7.00-13.30-17.00-20.00-0.45

martedì 17

11.50 **La prova del cuoco**, con Antonella Clerici
14.00 **Torto o ragione? Il verdetto finale**, conduce Monica Leofreddi
15.30 **La vita in diretta**, con C. Parodi (1ª parte)
16.40 **Tg1 Economia**, rubrica
16.50 **La vita in diretta**, con C. Parodi (2ªparte)
18.45 **L'eredità**, gioco con Fabrizio Frizzi
20.30 **Affari tuoi**, con Flavio Insinna
21.25 **UN PASSO DAL CIELO 4**, serie tv con Daniele Liotti, Enrico Ianniello, F. Salvi
23.25 **Porta a Porta**, con Bruno Vespa

mercoledì 18

11.05 **Tempo&Denaro**, con Elisa Isoardi
11.50 **La prova del cuoco**, con Antonella Clerici
14.00 **Torto o ragione? Il verdetto finale**, conduce Monica Leofreddi
15.30 **La vita in diretta**, con C. Parodi (1ª parte)
16.40 **Tg1 Economia**, rubrica
16.50 **La vita in diretta**, con C. Parodi (2ªparte)
18.45 **L'eredità**, gioco con Fabrizio Frizzi
21.25 **PRETTY WOMAN**, film con Richard Gere, Julia Roberts
23.35 **Porta a Porta**, con Bruno Vespa

Rai 2
Tg 13.00-18.15-20.30-1.00

martedì 17

11.00 **I fatti vostri**, show con Giancarlo Magalli
13.30 **Tg2 Costume e Società**, rubrica
13.50 **Tg2 Medicina 33**, rubrica con L. Onder
14.00 **Detto fatto**, rubrica con Caterina Balivo
16.30 **The good wife**, telefilm
18.30 **Rai Tg Sport**, notiziario sportivo
18.50 **Castle**, telefilm
19.40 **N.C.I.S**, telefilm
20.50 **CALCIO, INTER-BOLOGNA**, Coppa Italia
23.10 **Sbandati**, con Gigi e Ross
00.35 **Pane e burlesque**, film con L. Chiatti

mercoledì 18

11.00 **I fatti vostri**, show con Giancarlo Magalli
13.30 **Tg2 Costume e Società**, rubrica
13.50 **Tg2 Medicina 33**, rubrica con L. Onder
14.00 **Detto fatto**, rubrica con Caterina Balivo
16.20 **The good wife**, telefilm
17.20 **Calcio: Sassuolo-Cesena**, Coppa Italia
19.40 **N.C.I.S**, telefilm
21.05 **Sbandati**, con Gigi e Ross
21.20 **CALCIO: LAZIO-GENOA**, Coppa Italia con Jennifer Lopez, Alex O'Loughlin
23.10 **Nella rete del serial killer**, film

Rai 3
Tg 12.00-14.20-19.00-23.55

martedì 17

13.15 **Il tempo e la storia**, «La guerra di Libia e Italia», rubrica
14.50 **Tgr Leonardo**, notiziario scientifico
15.15 **Il commissario Rex**, telefilm
16.40 **Geo**, con Sveva Sagramola ed E. Biggi
20.00 **Blob**, magazine
20.10 **Gazebo social news**
20.40 **Un posto al sole**, soap opera
21.15 **AGORÀ DUEMILADICIASSETTE**, talk show d'attualità con Gerardo Greco
01.05 **Rai Parlamento**, informazione politica

mercoledì 18

13.15 **Il tempo e la storia**, «Maggio 1916. La Strafexpedition», documentario
13.40 **Tg3 fuori Tg**, rubrica di Massimo Angius
14.50 **Tgr Leonardo**, notiziario scientifico
16.40 **Geo**, con Sveva Sagramola ed E. Biggi
18.25 **#Cartabianca**, con Bianca Berlinguer
20.00 **Blob**, magazine
20.10 **Gazebo social news**
20.40 **Un posto al sole**, soap opera
21.15 **CHI L'HA VISTO?** inchieste condotte in studio da Federica Sciarelli

TV2000
Tg 18.30 - 20.30

martedì 17

14.55 **Coroncina della Divina Misericordia**
15.15 **Siamo noi**, rubrica di approfondimento
17.30 **Diario di Papa Francesco**, rubrica
18.00 **Santo Rosario da Lourdes**, in diretta
19.00 **Attenti al lupo**, rubrica
19.30 **Sconosciuti**, rubrica
20.00 **Santo Rosario da Lourdes**, in differita
20.45 **Tg Tg**, telegiornali a confronto
21.05 **IL PADRE DELLA SPOSA**, film con Spencer Tracy
22.45 **Retroscena**, rubrica

mercoledì 18

14.55 **Coroncina della Divina Misericordia**
15.15 **Siamo noi**, rubrica di approfondimento
17.30 **Diario di Papa Francesco**, rubrica
18.00 **Santo Rosario da Lourdes**, in diretta
19.00 **Attenti al lupo**, rubrica
19.30 **Sconosciuti**, rubrica
20.00 **Santo Rosario da Lourdes**, in differita
20.45 **Tg Tg**, telegiornali a confronto
21.05 **CHE FINE HA FATTO BABY JANE?** film con Bette Davis, Joan Crawford
23.25 **Effetto notte**, rubrica

Canale 5
Tg 8.00-13.00-18.00-20.00-1.30-5.30 (r)

martedì 17

08.45 **Mattino cinque**, con Federica Panicucci
11.00 **Forum**, rubrica con Barbara Palombelli
13.40 **Beautiful**, soap opera
14.45 **Uomini e donne**, con Maria De Filippi
16.20 **Il segreto**, telenovela con Maria Bouzas
17.10 **Pomeriggio cinque**, con Barbara d'Urso
18.45 **Avanti un altro!** gioco con Paolo Bonolis
20.40 **Striscia la notizia**, con Ezio Greggio
21.10 **NOI E LA GIULIA**, film con Luca Argentero, Anna Fogliett, Claudio Amendola
23.50 **Matrix**, conduce Nicola Porro

mercoledì 18

08.45 **Mattino cinque**, con Federica Panicucci
11.00 **Forum**, rubrica con Barbara Palombelli
13.40 **Beautiful**, soap opera
14.10 **Una vita**, telenovela
14.45 **Uomini e donne**, con Maria De Filippi
16.10 **Amici**, talent show con Maria De Filippi
16.20 **Il segreto**, telenovela con Maria Bouzas
17.10 **Pomeriggio cinque**, con Barbara d'Urso
18.45 **Avanti un altro!** gioco con Paolo Bonolis
20.40 **Striscia la notizia**, con Ezio Greggio
21.10 **MUSIC**, show condotto da Paolo Bonolis

Italia 1
Tg 12.25-18.30-2.25

martedì 17

14.10 **I Simpson**, cartoni animati
14.35 **Futurama**, cartoni animati
15.00 **Big Bang theory**, sit com
15.30 **2 broke girls**, sit com
16.00 **The Goldbergs**, sit com
16.30 **Baby daddy**, sit com
17.25 **La vita secondo Jim**, sit com
19.25 **C.S.I New York**, telefilm
21.10 **SUPERGIRL**, telefilm con Melissa Benoist
22.00 **Flash**, telefilm con G. Gustin, C. Patton
23.00 **Arrow**, telefilm con S. Amell, K. Cassidy

mercoledì 18

14.10 **I Simpson**, cartoni animati
14.35 **Futurama**, cartoni animati
15.00 **Big Bang theory**, sit com
15.30 **2 broke girls**, sit com
16.00 **The Goldbergs**, sit com
16.30 **Baby daddy**, sit com
17.25 **La vita secondo Jim**, sit com
19.25 **C.S.I New York**, telefilm
21.10 **LA FURIA DEI TITANI**, film con S. Worthington, R. Fiennes, L. Neeson
23.10 **Hulk**, film con Eric Bana, Nick Nolte

Rete 4
Tg 11.30-18.55-2.05

martedì 17

13.00 **La signora in giallo**, telefilm
14.00 **Lo sportello di Forum**, con B. Palombelli
15.30 **Hamburg Distretto 21**, telefilm
16.30 **In nome di Dio. Il texano**, film western con John Wayne, Pedro Armendariz
19.35 **Dentro la notizia**, rubrica
19.55 **Tempesta d'amore**, soap opera
20.30 **Dalla vostra parte**, con Maurizio Belpietro
21.15 **THE TOWN**, film con Ben Affleck, R. Hall
23.55 **15 minuti, follia omicida a New York**, film con Robert De Niro, Edward Burns

mercoledì 18

12.00 **Major crimes**, telefilm
13.00 **La signora in giallo**, telefilm
14.00 **Lo sportello di Forum**, con B. Palombelli
15.30 **Hamburg Distretto 21**, telefilm
16.30 **L'urlo dei giganti**, film con J. Palance
19.35 **Dentro la notizia**, rubrica
19.55 **Tempesta d'amore**, soap opera
20.30 **Dalla vostra parte**, con Maurizio Belpietro
21.15 **RED 2**, film con Bruce Willis, J. Malkovich
23.45 **U-571**, film con Matthew McConaughey, B. Paxton. Regia J. Mostow

La7
Tg 7.30-13.30-20.00

martedì 17

07.00 **Omnibus news**
07.55 **Omnibus**, dibattito
09.40 **Coffee break**, rubrica con Andrea Pancani
11.00 **L'aria che tira**, talk show con M. Merlino
14.00 **Tg La7 cronache**, approfondimento
14.20 **Tagadà**, conduce Tiziana Pannella
16.30 **Ironside**, telefilm
18.00 **Josephine Ange Gardien**, serie tv
20.35 **Otto e mezzo**, talk show con Lilli Gruber
21.10 **DI MARTEDÌ**, con Giovanni Floris
00.10 **Otto e mezzo**, talk show (replica)

mercoledì 18

07.00 **Omnibus news**
07.55 **Omnibus**, dibattito
09.40 **Coffee break**, rubrica con Andrea Pancani
11.00 **L'aria che tira**, talk show con M. Merlino
14.00 **Tg La7 cronache**, approfondimento
14.20 **Tagadà**, conduce Tiziana Pannella
16.30 **Ironside**, telefilm
18.00 **Josephine Ange Gardien**, serie tv
20.35 **Otto e mezzo**, talk show con Lilli Gruber
21.10 **LA GABBIA OPEN**, con Corrado Formigli
00.10 **Otto e mezzo**, talk show (replica)

Rai 4

martedì 17

10.05 **Numbers**, telefilm
12.20 **Medium**, telefilm
13.50 **Desperate housewives**, serie tv
15.20 **Perception**, telefilm
16.05 **Once upon a time**, telefilm
17.35 **Marvel agents of Shield**, telefilm
19.05 **Desperate housewives**, serie tv
20.35 **Lol :-)**, sketch comici
21.05 **QUANTUM OF SOLACE**, film con D. Craig
22.55 **Stan Lee's Superhumans**
23.40 **Il cacciatore di donne**, film con N. Cage

mercoledì 18

10.05 **Numbers**, telefilm
12.20 **Medium**, telefilm
13.50 **Desperate housewives**, serie tv
15.20 **Perception**, telefilm
16.05 **Once upon a time**, telefilm
17.35 **Marvel agents of Shield**, telefilm
19.05 **Desperate housewives**, serie tv
20.35 **Lol :-)**, sketch comici
21.05 **STOLEN**, film con N. Cage, M. Akerman
22.40 **Dal tramonto all'alba, la serie**
00.15 **Luther**, telefilm

Rai 5
Tg 17.15 (circa)

martedì 17

13.45 **Human planet**, documentario
15.35 **Un lento viaggio africano**, documentario
16.20 **Boris Godunov**, dramma musicale. Musiche di Modest Musorgskij
18.55 **Behind the music revisited**, «Blondie»
19.40 **Un lento viaggio africano**, doc.
20.25 **La grande avventura dell'arte**
21.15 **MILK**, film con Sean Penn, Emile Hirsch. Regia Gus Van Sant
23.20 **Lybyrd Skybyrd**, «Pronounced Leh-Nerd Skin-Nerd», musicale

mercoledì 18

13.30 **The Juilliard school**, documentario
14.00 **Human planet**, documentario
14.50 **Nilo re dei fiumi**, documentario
16.30 **Vincent Van Gogh, un nuovo modo di vedere**, film documentario
18.35 **Cool tour soundciack**, magazine
19.30 **Gerusalemme, nascita di una città**, doc.
20.20 **La grande avventura dell'arte**
21.15 **VARIAZIONI SUL TEMA**
22.15 **The blues**, «Red, white and blues» musicale
23.50 **Peter Gabriel: Back to front**, musicale

Rai Movie
Tg 17.40-00.45 (circa)

martedì 17

10.20 **Even money**, film
12.15 **Sole rosso**, film
14.10 **Brothers**, film
15.55 **6 mogli e un papà**, film con Tim Allen
17.35 **Operazione desert storm**, film
19.10 **California addio**, film con G. Gemma
20.55 **Stanlio e Ollio** «Andiamo a lavorare»
21.20 **UPSIDE DOWN**, film con Jim Sturgess.
23.05 **La caduta. Gli ultimi giorni di Hitler**, film con Bruno Ganz

mercoledì 18

09.55 **Lettere di una novizia**, film con Pascale Petit
11.35 **K-19**, film con Harrison Ford
13.50 **The flu. Il contagio**, film
15.45 **Divorzio d'amore**, film con Hyuk Jang
16.00 **50 anni in rosa**, film
17.50 **Arrivano i titani**, film con Giuliano Gemma
21.00 **Stanlio e Ollio**, «Allegri gemelli», corto
21.20 **CARL MORCK. 87 MINUTI PER NON MORIRE**, film con N. Lie Kaas
23.35 **Unico testimone**, film con John Travolta

Il meglio in TV

■ CATTIVISSIMO ME 2
SABATO 14 GENNAIO
ITALIA 1 - ORE 21.10

Il signor Gru è diventato buono grazie alle 3 figliette. Lucy, agente segreto, lo coinvolge nella caccia a un super cattivo, mentre affronta il suo problema edipico e la prima cotta della figlia... Mix di commedia e azione con pennellate di psicanalisi.

Stravagante

■ IL QUINTO POTERE
DOMENICA 15 GENNAIO
RAI MOVIE - ORE 21.20

Juliane Assange, con il suo più fidato collaboratore, punta i riflettori sulle storture di un sistema di potere e di privilegi pubblicando informazioni segrete sulle guerre in Afghanistan e in Iraq. Vogliono fermarlo... Film di denuncia in forma di thriller.

Ottimo cast

■ IL PICCOLO PRINCIPE
LUNEDÌ 16 GENNAIO
CANALE 5 - ORE 21.10

Solitaria bimba prodigio fa amicizia con il vicino, eccentrico aviatore, che le fa leggere il suo diario dove narra l'incontro con un ragazzino giunto da un altro pianeta... Raffinata trasposizione del libro di Saint-Exupéry. Più amato dagli adulti.

Astratto e riflessivo

■ MILK
MARTEDÌ 17 GENNAIO
RAI 5 - ORE 21.15

Gli ultimi 8 anni di Milk (Sean Penn), che aprì nel 1973 a San Francisco un negozio di fotografia divenuto punto di riferimento per i gay Usa. Eletto in consiglio comunale, fu il primo gay dichiarato ad avere una carica pubblica. Fu assassinato con il sindaco da un altro consigliere.

Penn straordinario

Telegiornali Friuli-V.G.

Ogni giorno su Rai 3 alle ore 14.00-19.35-22.50

Radio Mortegliano

90.300 e 100.400 Mhz
tel. e fax. 0432-761470

Ogni giorno la **S. Messa** alle ore 9.00 e 18.30; il **S. Rosario** alle ore 18.00 e 20.30; il **Notiziario** alle ore 9.35, 12.15 e 17.00

Ore 7.10 **Lodi mattutine**; ore 10.30 **Udienza del Papa** (mercoledì) / **Racconti** (giovedì); ore 15.00 **Vesperi**; ore 15.30 **Orizzonti Cristiani**; ore 17.30 **Apostolato di preghiera** (martedì); ore 19.00 **Sette e nuove religiosità** (mercoledì) / **Ecumenismo** (giovedì) / **Un moment cun vuatris** (venerdì); ore 21.30 **Preghiere della sera**

dal 12 gennaio al 01 febbraio 2017

ogni giorno speso bene te lo trovi a fine mese !!!

Prodotto		Prezzo	Prodotto		Prezzo
PASTA SEMOLA BARILLA KG. 1 FORMATI ASS.	€	1,09	AMMORBIDENTI LENOR 26 LAVAGGI PROFUMAZIONI ASS.	€	1,19
PASSATA VELLUTATA VALFRUTTA GR. 700	€	0,56	FINISH TUTTO IN 1 MAX LEMON PZ. 100	€	10,50
PEZZETTONI SANTA ROSA PZ. 3 X GR. 400	€	1,25	BRACIOLE DI VITELLO AL KG.	€	11,90
DADO CLASSICO KNORR 20 CUBI	€	0,99	FEGATO BOVINO AL KG.	€	2,50
PROSCIUTTO CRUDO NAZIONALE AL KG.	€	10,50	BISTECCHE DI ANTERIORE DI BOVINO PER PIZZAIOLA AL KG.	€	9,00
GLASSA GASTRONOMICA BALSAMICA PONTI GR. 250	€	1,59	FETTINE DI BOVINO "FESA, NOCE, SOTTOFESA" AL KG.	€	10,90
PANE BIANCO MULINO BIANCO GR. 400	€	0,75	FETTINE DI VITELLO EXTRA AL KG.	€	14,50
PATATINE PRINGLES GR. 165 E GR. 175 GUSTI ASS.	€	1,35	ARROSTO DI SPALLA DI MAIALE CONDITO AL KG.	€	4,90
LATTE DI CAPRA UHT GRANAROLO INTERO E PARZIALMENTE SCREMATO ML. 500	€	0,99	BISTECCHE DI COSCIA DI MAIALE AL KG.	€	5,90
FORMAGGIO LATTERIA DANIELE AL KG.	€	4,95	MACINATO DI MAIALE AL KG.	€	3,90
CONFETTURE CLASSICHE SANTA ROSA GR. 350 GUSTI ASS.	€	1,19	COSCIE DI TACCHINO AL KG.	€	2,60
CAFFE' SUERTE LAVAZZA PZ. 4 X GR. 250	€	4,60	PETTI DI POLLO INTERO AL KG.	€	4,70
BISCOTTI MULINO BIANCO GR. 800 GUSTI ASS.	€	1,89	ALI DI POLLO INTERE AL KG.	€	0,98
PLUMCAKE YOGURT MULINO BIANCO GR. 330	€	1,49	COTOLETTE DI POLLO AL KG.	€	4,80
SUCCHI DI FRUTTA JOLLY LT. 1 GUSTI ASS.	€	0,69	FILETTI DI MERLUZZO FINDUS GR. 400	€	4,59
VINO LAMBRUSCO, TREBBIANO E SANGIOVESE IGT CL. 75	€	0,95	BASTONCINI DI MERLUZZO FINDUS GR. 450 PZ. 18	€	3,50
ACQUA DOLOMIA LT. 1,5 TIPI ASS.	€	0,24	SOFFICINI FINDUS GR. 250 GUSTI ASS.	€	1,53
CARTA IGIENICA SMILE 10 ROTOLI	€	1,10	CHICCHE DI PATATE BERTONCELLO GR. 500	€	1,19
DOCCIA SCHIUMA PETIT MARSIGLIESE ML. 250 PROFUMAZIONI ASS.	€	0,88	BUON MINESTRONE SOLE OROGEL GR. 750	€	1,49
AMUCHINA DISINFETTANTE SPRAY ML. 500	€	3,99	FRIARIELLI GUSTO RICCO OROGEL GR. 400	€	1,39
AMUCHINA PAVIMENTI ML. 1000 + ML. 500 TIPI ASS.	€	1,59	YOGURT ACTIVIA DANONE PZ. 8 X GR. 125 GUSTI ASS.	€	2,19
DETERSIVO LIQUIDO LAVATRICE FELCE AZZURRA 30 LAVAGGI LT. 2 TIPI ASS.	€	1,95	FORMAGGIO FRESCO ALPENSILBER BAYERNLAND GR. 200	€	0,59

ODERZO - MOTTA di LIVENZA - CORDENONS - PORTOGRUARO - S. STINO di LIVENZA - TREVISO - BUDOIA - JESOLO
PAESE - CECCHINI di PASIANO - VILLOTTA di CHIONS - MASERADA sul PIAVE - SAN POLO di PIAVE - CEGGIA -
S. LUCIA di PIAVE - BIBIONE - PONTE di PIAVE - CAPPELLA MAGGIORE - MEDUNA di LIVENZA - BUJA - PORDENONE